

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Hafizullah Amin è il nuovo presidente afgano**

I «motivi di salute» restano la spiegazione ufficiale della sostituzione del presidente dell'Afghanistan, Nur Muhammad Taraki; ma gli osservatori ritengono che si sia trattato di una vera e propria destituzione. Le due cariche sono state assunte dal primo ministro Hafizullah Amin. A Kabul sono state attuate le solite misure di sicurezza, mentre le varie città si sarebbero svolte manifestazioni per denunciare «i complotti dell'imperialismo e della reazione». Il nuovo leader ha ricevuto ieri in udienza l'ambasciatore sovietico a Kabul. **IN PENULTIMA**

## Avanzata di socialisti e comunisti

### Alla pari in Svezia sinistra e «borghesi»

Se i 38.000 voti per corrispondenza non modificheranno il risultato, Olof Palme potrà governare con la maggioranza di un seggio, grazie all'appoggio del PC

Dal nostro inviato

STOCOLMA — Avanzata complessiva della sinistra, con progressi tanto dei socialisti quanto dei comunisti, che insieme conquisterebbero la maggioranza di 175 seggi su 340: spostamento a destra di voti «borghesi» dai centristi e dai liberali verso i moderati (ex conservatori). Questi i risultati delle elezioni generali svedesi, mentre prosegue lo scrutinio dei voti inviati per posta e quello dei voti per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali.

Nettamente sconfitti appaiono l'ex premier Thorbjörn Fälldin (centro) e il primo ministro uscente Olof Palme (liberals), entrambi accusati da Olof Palme di non aver contrastato validamente la «destra aggressiva» di Gösta Bohman, che solo la compatibilità avanzata delle sinistre ha

Questi i risultati delle elezioni svedesi senza i 38.000 voti per corrispondenza:

COMUNISTI:	290.297	pari al 5,6%	(+0,8 rispetto alle elezioni del 1976);	20 seggi (+3)
SOCIALDEMOCRATICI:	2.335.186;	43,6%	(+0,9);	155 seggi (+3)
CENTRISTI:	973.437;	18,2%	(-5,9%);	64 seggi (-22)
LIBERALI:	569.179;	10,6%	(-0,5%);	38 seggi:
CONSERVATORI:	1.093.948;	20,4%	(+4,8%);	72 seggi (+17)

potuto bloccare ma che resta nondimeno un fenomeno considerato « inquietante ».

L'intento di infliggere nuovi colpi alla socialdemocrazia e alla sinistra nel suo insieme è stato chiaramente respinto dall'elettorato. Se Gösta Bohman ha riportato indubbiamente un successo, tale successo non si è concretizzato nella conquista di una più solida maggioranza « borghese ».

I frequenti richiami a Margaret Thatcher e a Franz Josef Strauss non hanno premiato i « borghesi » nel loro insieme.

Quanto ai comunisti, si tratta del risultato più rilevante conseguito negli ultimi trent'anni. Un risultato da sottolineare anche perché il VPK esce brillantemente dalla prova di una scissione operata tre anni fa su basi

dogmatiche da due parlamentari i quali avevano dato vita ad una formazione, l'APK che poteva mettere in l'occhio lo stesso raggiungimento del quorum (4 per cento) in dispensabile per riconfermare la rappresentanza del VPK nel « Riksdag ».

Questo, per il momento, il quadro politico uscito dalle elezioni generali. Mancano i risultati relativi a 38.000 voti, espressi per posta, che potrebbero anche determinare qualche spostamento e comporre la stessa maggioranza di sinistra. Sono dunque di fronte due gruppi di partiti: il gruppo dei « borghesi » e quello dei « socialisti » con forze pressoché identiche. Un periodo di governabilità difficile sta quindi dinanzi al Angelino e alla maggioranza

**Angelo Matacchiera**  
(Segue in penultima)

## LE LEZIONI COMINCIANO OGGI SOLTANTO SULLA CARTA

### Apra la scuola, tornano tutti i vecchi problemi

Stamane e domani assemblee dei docenti per lo sciopero di giovedì — Oltre 11 milioni fra scolari e studenti — La spinta verso gli istituti privati — Di riforma si parla sempre meno — Pochi conoscono i nuovi programmi delle medie

### Fame, firme e sedie vuote

Il Senato ha tenuto ieri la seduta straordinaria sulla fame nel mondo secondo la richiesta promossa dai radicali e sottoscritta da più di un terzo dei senatori. I comunisti, come è noto, non hanno firmato sottolineando un loro atteggiamento di riserva rispetto alla tematica della fame nel mondo.

Lo squallore di quegli scarni volti laddove avrebbe dovuto sedere il giovane deputato socialista è stato colto dal gruppo che tutti si attendevano solenni e corali. Che è successo, invece? Nell'aula c'erano, sì e no, un centinaio di parlamentari, in grande maggioranza comunisti. Dove erano finiti i quasi duecento fir-

matari della convocazione straordinaria? Dov'era finita la loro grande — e così esibita e accorata — sensibilità per la fame nel mondo? Lo squallore di quegli scarni volti laddove avrebbe dovuto sedere il giovane deputato socialista è stato colto dal gruppo che tutti si attendevano solenni e corali.

ROMA — Sulle carte ufficiali del ministero della pubblica istruzione la giornata di oggi è segnata come l'inizio dell'anno scolastico '79-80. Oltre undici milioni di bambini e ragazzi e migliaia di insegnanti oggi dovrebbero rientrare in classe. A loro il presidente della Repubblica ha rivolto un cordiale augurio di buon lavoro.

Ma i battenti delle scuole riapriranno solo per ospitare le assemblee dei docenti, in lotta come l'intero settore del pubblico impiego per ottenere la trimesstrizzazione della scala mobile. E torneranno nuovamente a chiudersi giovedì per lo sciopero proclamato dalle tre confederazioni Cgil-Cis-Uil e al quale hanno aderito anche i sindacati autonomi Snafri e Snals.

Significativamente, l'anno scolastico riprende dallo stesso punto in cui era stato la-

Direzione PCI

### Una crisi da non subire ma da risolvere

Si apre il nuovo anno scolastico. Dovrebbe essere un momento di impegno e di speranze invece assiste e preoccupazioni pesano come non mai sull'animo dei genitori, degli studenti, degli insegnanti, dei lavoratori della scuola. Il giorno dell'apertura dell'anno scolastico non vedrà intanto quest'anno gli alunni e gli insegnanti nelle classi; per i lavoratori della scuola, infatti, l'apertura dell'anno scolastico coincide con la ripresa della lotta per la applicazione delle conquiste contrattuali; per la legge quadro per i pubblici dipendenti e con l'apertura della vertenza per il nuovo contratto. Ma non è questo il solo motivo di preoccupazione. Oltre al generale rincaro della vita, anche il « costo » della scuola è aumentato. Costano più cari i libri, i quaderni, i materiali di cancelleria.

### Ancora dichiarazioni prima di essere interrogato

## Marcia indietro del dc De Carolis su Sindona (ma resta l'avvertimento)

Prepara la ritirata davanti al magistrato — Restituito da Milano alla Procura di Roma il plico con le foto del bancarottiere «prigioniero»

MILANO — Si è rifiutato vivo «l'intenditore». L'onorevole dc Massimo De Carolis, dopo avere lanciato il suo sfrenato avvertimento con l'intervista a proposito del crack Sindona di Enrico Berlinguer, dall'estero, ha cercato di correre ai ripari prima di essere convocato dalla magistratura. Con un'altra intervista, rilasciata ad un quotidiano di destra milanese e con una dichiarazione all'ANSA, De Carolis ha messo le mani avanti per non trovarsi nei pasticci davanti al sostituto procuratore Ferdinando Pomarici.

Le gravi dichiarazioni fatte a proposito del delitto Ambrosoli sarebbero frutto — dice — solamente di una sua analisi dei fatti. « Non sono depositario di nessun segreto » si è affrettato a dichiarare De Carolis sottolineando il fatto che a certe conclusioni è giunto solo sulla base della forza logica del suo pensiero. Come si ricorderà De Carolis, qualche giorno fa, segnò l'avvio di una nuova offensiva di notizie sintonizzate all'interno di un accurato canovaccio voluto da una lotta cinica e selvaggia.

De Carolis dichiarò che, con il caso Sindona, in Italia si è giunti « all'assassinio come strumento di lotta politica » all'interno di una lotta senza quartiere « fra fazioni » e gruppi del potere democristiano, evidentemente ben conosciuti. Sul delitto Ambrosoli, De Carolis aveva fornito una spiegazione molto circostanziata collocando all'interno di questo scontro di « fazioni ».

Dopo la lettura del testo dell'intervista, il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici decise, ovviamente, di sentire De Carolis, tanto più che questi nell'intervista affermava di conoscere l'uomo politico al centro del crack Sindona, oltreché dello scandalo SIR e Italcasse.

**Renzo Foa**

### Il 26 tram e bus nuovamente fermi

Ieri, città senza autobus, pullman e metropolitana per lo sciopero nazionale di 24 ore indetta dai sindacati unitari degli autotrasportatori in lotta per il nuovo contratto. I trasporti urbani si fermeranno per quattro ore anche il 26 e il 3 ottobre prossimi. Per la vertenza sulla trimesstrizzazione della

scala mobile per i pubblici impiegati in decreto governo-sindacati è fissato per oggi pomeriggio. Tutte le categorie del pubblico impiego danno vita in questa settimana a quattro ore di sciopero con assemblee sui luoghi di lavoro. Nella foto: piazza Venezia ieri mattina. **A PAG. 6**



### OGGI tutti: vecchi e giovani

PRIMA di assistere, domenica, alla manifestazione di chiusura del Festival dell'Unità a, durante la quale Enrico Berlinguer ha pronunciato il suo atteso discorso davanti a una folla scura e festosa superiore a quella di noi, immediatamente circostanti, un ragazzo giovanissimo, ricciuto, biondo e sorridente. Poco più di un bambino. Qualche momento prima, su piazzale, in attesa che arrivasse Berlinguer, avevamo sentito la mano di un vecchio compagno del quale, nel grande fragore circostante, abbiamo potuto soltanto cogliere il nome. Si chiama Amiccare Spuri, è iscritto al Pci dal '21, l'anno della fondazione, e aveva viaggiato una notte intera per venire al festival. Davvero il mondo che conosce il Pci deve sapere che c'era anche tra noi il compagno Spuri e il ragazzo infatigabile dietro il podio: quello « viene da lontano » e questo « andrà lontano ». **Fortebraccio**

## Il governo difficile

Il risultato svedese è eloquente. Molto più di quanto non dicano, da una parte, lo strettissimo margine di vantaggio accumulato dai socialdemocratici e comunisti sul « blocco borghese »; e, dall'altra parte, la lotta che attorno ai suffragi per corrispondenza si sta combattendo fino all'ultimo voto per quell'unico seggio di maggioranza che dovrebbe consentire la formazione di un governo.

Stoccolma non si è rivelata un'eccezione. Né poteva esserlo di fronte ai tratti comuni della crisi strutturale che ha colpito il mondo capitalistico e che si ripercuote non più soltanto sulla borsa della spesa, ma sull'insieme del modo di vivere e quindi sulla sfera della politica. Così al « blocco borghese » non è bastato lasciare intatto l'assetto del « modello » costruito in quasi mezzo secolo di governo dai socialdemocratici, correggendolo con il sostegno senza controlli alla grande industria privata: così come al partito di Palme non è bastata l'arma della critica al « triennio moderato » per tornare a disporre di una maggioranza all'altezza delle sue ambizioni.

Domenecca scorsa, in una lunga intervista all'« Anso », l'economista Rudolf Meidner — padre di quel così dibattuto piano di democrazia economica che la socialdemocrazia svedese ha per ora accantonato — ricordava che oggi, « con

gli erei energetici che munita di lasciare alla risposta ai problemi », « la speranza del movimento dei lavoratori continua a rimanere proprio in politica di riforma ». E indicava una ricetta opposta a quella che « molti governi conservatori in Europa stanno imboccando, cioè un ritorno, il più accentrativo possibile, alle libere forze del mercato: la nostra via sarebbe l'opposto, cioè instaurare un controllo su queste forze, pianificare la nostra economia meglio di quanto non abbiano fatto in precedenza, fare del governo l'agente principale della ristrutturazione dell'industria, dare più influenza ai sindacati ».

Se i voti per corrispondenza gli confermeranno la riscritta maggioranza, Olof Palme a fare questa ambizione? Che era poi, fino ad alcuni anni fa, il disegno più avanzato di una socialdemocrazia al governo, avesse elaborato e che, nel caso di un paese a capitalismo maturo come la Svezia, equivaleva ad un progetto di riforma strutturale, di democrazia economica, di partecipazione politica. È una domanda dalla quale dipende in larga misura la risoluzione,

## Un documento ambiguo

Un gruppo di intellettuali, tra cui non pochi comunisti o appartenenti all'area comunista, ha ritenuto di pubblicare un documento sulle inchieste del 7 aprile, in cui si formulano critiche e sospetti pesanti e si chiede la rapida chiusura dei procedimenti.

In effetti anche noi abbiamo percepito e registrato i fatti, diretti e indiretti, che ci fanno temere per la causa della verità: quella giudiziaria e soprattutto quella politica, la verità su questo torbido pezzo della storia italiana. Ma, con stupore, abbiamo trovato che in quell'appello il segno della preoccupazione appare ravvicinato.

« Solo quello del rispetto delle procedure? Ma allora non si capisce perché tutto il documento è costruito in modo tale da adombrare il sospetto che si stia operando non per la verità ma per un « qualche disegno politico » (quale? il compromesso storico?) che comprende, tra l'altro, il « restringimento della libertà » approfittando dell'« alibi » della lotta al terrorismo. In sostanza, il tema che viene posto è quello di come salvare i livelli della libertà dagli « arbitri del potere » piuttosto che quello di come salvare questa concreta, traballante democrazia dalla violenza esercitata e dai disegni golpisti (di destra e di sinistra) che è veramente difficile far finta di non vedere. In tal modo la richiesta di procedere « al più presto » gli imputati rischia di assumere un altro significato: quello di una pressione per sottrarre al più presto gli imputati all'arbitrio, sventando così il « disegno politico » che, logicamente, non può che consistere nel dirottare su degli innocenti

colpe che appartengono ad altri. Non ci si venga a dire che è un puro caso se l'iniziativa è stata presa alla vigilia delle decisioni della magistratura francese circa l'estradizione di Pimpero. È questo il senso del documento? Se è così, ci si consentirà di avanzare qualche obiezione e qualche interrogativo. Si teme davvero che Negri, Pimpero, Scalone, Pace siano vittime di una macchinazione? E su quali fatti si basa questo timore? Quelli richiamati nell'appello, pur degni di riflessione e di risposte più chiare da parte della magistratura, non sembrano tali da sostenere un sospetto così fondamento. Perché i firmatari ritengono « ozioso » esprimere qualunque avviso sul merito della posizione degli imputati?

Molti di essi conoscono bene la storia concreta, politica e ideale, attraverso cui determinati gruppi (per esempio Potere operaio) decisero di dar vita a una sorta di « partito armato », sanno per quali scopi e con

**Maurizio Michelini**  
(Segue in penultima)

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
(Segue in penultima)

Larga eco alle posizioni del PCI

I commenti al discorso di Berlinguer a Milano

Dichiarazioni socialiste, dc, repubblicane - Oggi si riunirà la Direzione del PSI in preparazione dell'incontro di giovedì prossimo con la delegazione comunista

ROMA - Con il discorso pronunciato a conclusione del Festival nazionale dell'Unità da Enrico Berlinguer...

scorso domenicale di Zaccagnini, l'Unità lamenta solo il fatto che il problema di Palazzo Chigi sia stato « liquidato » dal segretario democristiano...

Di non grande impegno è il commento che apparirà sul Popolo. Come fa, il giornale democristiano, ad affermare che vi è stata una « immediata » risposta della Dc alle iniziative proposte dal Pci?...

Misurato è il giudizio dell'on. Familla, un esponente della Dc zaccagniniana, secondo il quale il discorso di Berlinguer « lascia aperti margini » per un confronto sui problemi del Paese: « Hanno certo valore le ideologie di ciascuna forza politica »...



Milano: Berlinguer in visita all'Unità

MILANO - Il compagno Enrico Berlinguer ha visitato domenica la redazione milanese dell'Unità...

Gianni Cervetti, segretario regionale del Pci e Antonio Tatò, il vice direttore del giornale, si sono incontrati con il compagno di redazione. Quindi ha visitato la tipografia dove si stampa il nostro giornale...

In vista dell'incontro di giovedì prossimo tra le delegazioni del Pci e del Psi, i commenti socialisti sono intonati a cautela. Oggi l'agenda di questo incontro sarà discussa dalla Direzione socialista...

Le Regioni e il bilancio dello Stato. Prezzi, inflazione e illusioni di Andreatta

« In questa fase di aumenti dei prodotti petroliferi - anche per il metodo con cui sono stati assunti - ripropone la domanda: qual è la politica economica del governo e su quali criteri si fonda? »...

riducano gli investimenti del settore pubblico. Inoltre, è indispensabile che non cresca il costo del lavoro. Posto che, in via del tutto ipotetica, sia questa la matrice di politica economica...

delle diverse richieste delle amministrazioni centrali. E infatti il risultato di questo assemblaggio è il taglio « zero » rispetto alle stesse previsioni del piano triennale...

Dibattito con Napolitano alla Festa

I comunisti e l'URSS: riflessione senza miti e sentenze liquidatorie

MILANO - Non sono stati soltanto i dibattiti di carattere squisitamente politico ad avere grande successo e larga partecipazione di pubblico alla Festa nazionale dell'Unità. Grande attenzione si è registrata anche per le manifestazioni che affrontavano temi meno legati all'attualità e di carattere culturale. Il dibattito sul tema « Attualità del pensiero di Tolstoj »...

cui ha preso corpo, su scala mondiale, la problematica della transizione al socialismo. Da questa vicenda, da questo moto storico non possiamo escludere, se non vogliamo scivolare - come movimento operaio italiano - verso una pesante chiusura provinciale e verso il distacco da qualsiasi idea di internazionalismo e di socialismo.

I militanti comunisti sono chiamati sempre più a impegnarsi in una riflessione critica come quella che esprime l'opera di Boffa. Il mito del socialismo diventato realtà è stato nel passato un punto di riferimento fondamentale nella coscienza di grandi masse. Con queste concezioni mitiche abbiamo rotto da lunghi anni, senza però farci « tabula rasa » del nostro passato. Con queste concezioni mitiche abbiamo impedito una evoluzione della società sovietica...

Seminario del PCI su « Ordinamento regionale e autonomie locali »

ROMA - Nei giorni 27-28-29 settembre presso l'Istituto « Mario Alicata » di Albinea (Reggio E.) avrà luogo un seminario nazionale del Pci, indetto dalla sezione centrale scuole di partito e dalla sezione regioni e autonomie locali, sul tema: « Costituzione dell'ordinamento regionale e sviluppo delle autonomie locali dal 1970 ad oggi ».

Necessarie tre condizioni

Vediamo meglio. Andreatta ha sostenuto che la manovra di politica economica vuole evitare che il Paese naufraghi tra Scilla e Cariddi. In altri termini, si tratta di evitare sia lo scoglio dell'inflazione che quello della stagnazione. In coerenza con questa premessa - sempre secondo Andreatta - gli obiettivi da perseguire sono, da un lato, il contenimento dei prezzi (con l'introduzione di alcuni fattori di stabilizzazione) e, dall'altro, il mantenimento di un certo tasso di sviluppo, comunque superiore di un punto, un punto e mezzo rispetto a quello dei paesi mazziniani industrializzati.

La contraddizione è evidente e il rischio è grave: se questo è l'indirizzo, il bilancio dello Stato può persino essere esso un fattore di stimolo all'inflazione-stagnazione. Il pericolo del naufragio della politica economica non diminuisce, aumenta.

Ma come in questo momento la politica economica - per essere efficiente, ha bisogno di un quadro istituzionale chiaro. Al di là di « schemi raffinati » e di dichiarazioni di buona volontà, c'è bisogno di qualche cosa di più: di precisi atti politici. Ecco perché le regioni hanno chiesto un incontro al presidente del Consiglio. E' ora che il governo esca dall'inquinamento di buone intenzioni si può anche meno.

Scarsa presenza dei promotori nella seduta straordinaria

Fame nel mondo: voto unitario del Senato

La relazione di Malfatti e gli interventi - Procacci (Pci): bisogna cambiare il sistema delle relazioni economiche internazionali - Il governo invitato a incrementare i contributi al Sud del mondo

ROMA - Nuova fase del dibattito parlamentare sulla fame nel mondo che ha in pratica segnato la ripresa dell'attività della Camera. Se la settimana scorsa se ne era discusso alla commissione Esteri di Montecitorio, la cui assemblea tornerà a parlarne questo pomeriggio, ieri è stata la volta del Senato, appositamente convocato in seduta straordinaria in seguito alla raccolta di firme promossa dai radicali.

Dalle comunicazioni del governo, peraltro, non è venuta alcuna novità sostanziale, rispetto a quanto era già emerso giovedì scorso alla Camera. In pratica, e pur in un quadro più meditato e meno approssimativo di quello del nostro Parlamento, dal ministro degli Esteri Malfatti era venuta, nel concreto, solo la conferma dell'intendimento di raddoppiare nell'anno prossimo la spesa destinata alla partecipazione dell'Italia al programma per combattere la fame nel mondo. Ma portare a 400 miliardi la dimensione dell'intervento del nostro paese significa ben poca cosa: appena lo 0,13 del bilancio statale, contro lo 0,33 per cento suggerito in sede internazionale ai paesi industrializzati e contro l'1 per cento che il Pci e altre forze della sinistra propongono di raggiungere nel triennio.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' editrice, a giornale di politica, cultura, sport, cronaca, critica letteraria, satira, recensioni. Direzione e Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telex: 491235, 491236, 491237, 491238, 491239, 491240, 491241, 491242, 491243, 491244, 491245, 491246, 491247, 491248, 491249, 491250.

PCI e Psi chiedono l'intervento del ministro della P.I. Rischia la paralisi l'Istituto per la storia della Resistenza. ROMA - L'Istituto per la storia della Resistenza in Italia rischia la paralisi. I comandi degli insegnanti, che operano da tempo e attivamente presso questo Istituto, sono stati drasticamente ridotti in campo nazionale, regionale e provinciale. Quali sono i motivi di questo grave orientamento? La domanda è stata posta al ministro della Pubblica Istruzione, on. Salvatore Valturra, dal senatore Arrigo Boldrin, per il Pci e dal senatore Alberto Cipollini, per il Psi. I due parlamentari, con una interrogazione urgente, chiedono di sapere, fra l'altro quali provvedimenti intendano adottare affinché l'Istituto possa svolgere la propria attività.

Ha effetti antitumorali una « pillola » maschile?

L'AQUILA - I principi attivi di una « pillola » maschile realizzata in Italia sembrerebbero essere in grado anche di interrompere una gravidanza e, per di più, di bloccare alcuni processi tumorali. Questo è quanto è stato affermato in un convegno medico aperto ieri a L'Aquila. Si attende oggi che il direttore del « Regina Elena », Istituto nel quale si sta svolgendo la sperimentazione, spieghi i risultati conseguiti nei suoi studi.

Annuncio ad un convegno all'Aquila

Il PCI presenta la Festa nazionale delle donne. Domani, alle ore 11, si svolgerà una conferenza stampa per la presentazione del programma della Festa nazionale delle donne, organizzata dall'Unità, che avrà luogo a Palermo (Villa Giulia), dal 22 al 30 settembre. All'incontro con i giornalisti, nella sala stampa della Direzione del Pci (via dei Polacchi 42), saranno presenti: Adalberto Minucci, responsabile del dipartimento propaganda e informazione; Adriana Seroni, responsabile della sezione femminile; Luigi Colajanni, segretario della federazione comunista di Palermo e Maria Teresa Noto, responsabile femminile regionale della Sicilia.

A Montecitorio Protesta per i 23 pescatori di Mazara catturati dai libici

ROMA - « Non lasceremo la pazza di un pescatore libico a quando qualcuno del governo non andrà in Libia per liberare i nostri cari, prigionieri di Gheddafi ». Lo hanno affermato ieri i parienti dei 23 pescatori di Mazara del Vallo (bloccati a Tripoli da oltre sei mesi dopo essere stati sequestrati con i loro pescherecci, mentre pescavano nel Canale di Sicilia), venuti a Roma per protestare. E' la terza volta che lo fanno ma nessuno si è mosso. Il ministro della Marina mercantile, Evangelisti, ha promesso che oggi li riceverà. Speriamo bene.

Il problema della pesca nel Mediterraneo e gli avvenimenti che hanno portato al fermo dei pescatori di Mazara del Vallo sono stati dibattuti in una riunione convocata dalla Federazione del Pci di Trapani, alla quale hanno preso parte parlamentari, esponenti dei partiti e dei sindacati e rappresentanti dell'armatoria trapanese. E' stato deciso di costituire un Comitato permanente e di dar vita ad un piano di iniziative, intese a conseguire i seguenti obiettivi: 1) l'immediata liberazione dei pescatori mazaresi attualmente detenuti e trattenuti in Libia; 2) la proroga dell'accordo di pesca con la Tunisia, in attesa che l'intera questione dei rapporti di pesca venga risolta globalmente a livello internazionale;

g. f. p.

### I vescovi cattolici si interrogano sul rapporto tra religione e nuove generazioni

# Ma la Chiesa ama veramente i giovani?

Una preoccupata analisi della diffidenza diffusa nei confronti delle istituzioni ecclesiastiche nonostante la constatazione di un riaffiorante «bisogno di assoluto»

Credo sia utile soffermarsi, oggi che se ne conoscono gli atti, sugli esiti del IV Simposio dei Vescovi d'Europa dedicato al tema: «I giovani e la fede».

Il Simposio (che si è tenuto a Roma alla fine di giugno) ha ruotato attorno a tre relazioni-cornice.

Alla prima («Elementi positivi e negativi circa la fede dei giovani d'oggi in Europa», relatore monsignor Ramon Torrella) si deve innanzitutto il merito di un'ampia e puntuale ricognizione fenomenologica delle caratteristiche attuali della condizione giovanile. A monsignor Torrella non sfuggono i termini del più recente dibattito sociologico-politico sulla questione. Egli infatti, pur parlando — correttamente — delle differenze che tuttora oppongono la gioventù operaia alla gioventù studentesca (e che impediscono di parlare dei giovani come di una vera e propria classe sociale), altrettanto correttamente prosegue sottolineando che la giovinezza non è, d'altra parte, o non è più, soltanto un periodo della vita ma, anche e soprattutto, una realtà collettiva che tende a divenire gruppo sociale.

Sono, come il lettore può vedere, i termini di un dibattito che dal celebre saggio di John e Margaret Rowntree («La gioventù come classe», 1969) alle stimolanti ricerche di Kenneth Keniston si è fatto via via più intenso, fino alle recenti dispute sul concetto di «proletariato giovanile».

Quali i fattori che hanno concorso a fare della gioventù un fenomeno collettivo? Anche su questo punto la ricerca di monsignor Torrella è pertinente: il nu-

mero crescente dei giovani e la loro prolungata e generalizzata scolarizzazione.

I giovani, in altre parole, diventano un problema (culturale, sociale, politico) quando con la scolarità di massa si dilata notevolmente la fase adolescenziale e si crea, nelle società industriali, un nuovo stadio della vita in cui i modelli e le regole più importanti vengono dai coetanei. Modelli e regole che possono essere classificati in tre grandi categorie: psicologiche (o di mentalità), culturali e sociali.

Nella prima spiccano il comportamento non conformista, l'impazienza, il gusto della sperimentazione e dell'avventura, la ricerca del senso della vita, la mancanza di senso storico, la apertura verso l'avvenire.

Nella seconda, il disprezzo dell'autorità, il desiderio di cambiare il modo di

vivere, il desiderio di risultati immediati, la priorità dei valori vissuti, il senso comunitario. Sotto il profilo sociale, infine, il rifiuto di identificarsi con il mondo degli adulti, il rifiuto della società, la marcata sensibilità alle ingiustizie sociali, la permissività, il desiderio di partecipazione, la ricerca di nuovi rapporti interpersonali e tra i sessi.

Se questo è, come dire?, lo sfondo, l'influenza e gli effetti prodotti dalla crisi economica sul mondo giovanile (peraltro intimamente contraddittori) non fanno che gettare altra benzina sul fuoco.

Da una parte, si nota un certo disfattismo, un senso d'impotenza e perfino angoscia; dall'altra si avverte un ritorno al passato, una difesa dei privilegi e una tendenza a ricercare nuove sicurezze.

Di qui anche il ritorno di religiosità e di misticismo,

come fenomeno, appunto, legato anch'esso alla «crisi dei valori» che ad una effettiva ripresa economica della Chiesa sulle nuove generazioni. Come ha dimostrato, ad esempio, una recente inchiesta della Demoskopa, la maggior parte dei giovani dichiara, sì, di avere una fede religiosa, ma indica, in pari tempo, nella Chiesa l'istituzione che è entrata maggiormente in crisi. Forse perché, come afferma monsignor Klaus Hemmerle nella relazione «Fede, Cristo e Chiesa», il dogma, la norma vincolante, l'istituzione sono in forte tensione con il concetto corrente di libertà, proprio della giovane generazione. «Il giovane reagisce con maggior suscettibilità contro ogni standardizzazione e istituzione nell'ambito del privato e del personale. Gli sembra che il dogma, la norma morale,

la Chiesa (istituzione occupando il posto della sua personale libertà e gli rubino l'ultimo approdo della sua libertà».

È un bisogno religioso che spesso prende sbocchi irrazionali, ha osservato padre Balducci. E ha aggiunto: «Estranei a ogni riferimento alla Chiesa e anche al cristianesimo: nel migliore dei casi questo bisogno si trasforma in un'intensa curiosità sul significato di Gesù Cristo, ma saltando a piè pari l'istituzione: sarà difficile che la Chiesa ricuperi questi giovani, a meno che si trasformi in una realtà più omogenea al Vangelo».

Difatti anche il comunicato finale del Simposio constata amaramente che «forse in nessuna epoca la Chiesa si era preoccupata tanto dei giovani, e tuttavia sono numerosi coloro che si allontanano da essa. I valori, il linguaggio, la mentalità e lo stile di vita dei giovani non si identificano con i valori che la Chiesa rappresenta e sembra rappresentare ai loro occhi».

Le ragioni di un distacco

Per questo distacco la Chiesa non ha nulla da rimproverarsi? Sì, anzi ne portiamo quasi per intero la responsabilità. Qui il Simposio raggiunge le sue punte più alte. La risposta di Mons. Skvorce (con la sua relazione: «Lazione della Chiesa a servizio della fede per i giovani») è infatti particolarmente suggestiva in due direzioni: dall'inizio alla fine o dalla fine all'inizio. «Possiamo affermare che la mediazione, tra la situazione della gioventù ed il messaggio cristiano, deve avere un duplice punto di partenza. Da una parte, essa deve prendere le mosse dalla situazione giovanile, per passare poi da essa al centro del messaggio. E dall'altra parte, la via può avere inizio dal messaggio della fede per puntare alla situazione giovanile, aperta e bisognosa dello stesso messaggio».

«Qualche cosa» scrive Mons. Skvorce — si era mosso in favore della Chiesa durante il Concilio, come se si fosse avvertito un sospiro d'amore per i giovani. Il Concilio ha indirizzato loro un messaggio ed ha offerto alcuni orientamenti. Eppure con tutto ciò si nota una certa indifferenza nei giovani. Ma poi si chiede: «La Chiesa li ama veramente? (...) Ha fiducia in essi, comprende le loro difficoltà religiose, le loro deviazioni morali, le loro insicurezze psicologiche? Deve forse criticarli e respingerli sempre secondo il modo di vedere degli anziani? (...) I giovani amano la Chiesa, si affidano a lei e ne seguono la sua luce, qualora essa offra qualcosa di veramente grande (...) non amano una Chiesa forte in senso politico, economico, partitico, e mondano'. La Chiesa deve essere nel mondo ma non del mondo (...) Quando la Chiesa ha dimostrato simpatia per i giovani, essi l'hanno ricambiata con l'amore. L'hanno servita e hanno dato anche la vita per essa».

Altrettanto suggestivo è il modo in cui Mons. Hemmerle concepisce la risposta alla diaspora. Se la fede, Cristo, la Chiesa sono una via per i giovani, come lo si può mostrare? Mostrare, infatti, è già un percorrere una via. La via, di

per sé, può essere percorsa in due direzioni: dall'inizio alla fine o dalla fine all'inizio. «Possiamo affermare che la mediazione, tra la situazione della gioventù ed il messaggio cristiano, deve avere un duplice punto di partenza. Da una parte, essa deve prendere le mosse dalla situazione giovanile, per passare poi da essa al centro del messaggio. E dall'altra parte, la via può avere inizio dal messaggio della fede per puntare alla situazione giovanile, aperta e bisognosa dello stesso messaggio».

Ideologia e società

C'è, in mice, una sorta di propedeutica generale al rapporto con la realtà sociale e, in particolare, con la realtà delle nuove generazioni. In sintesi: l'ideologia ha senso se corroborata da una continua osmosi con le aspirazioni e i bisogni che si manifestano nella società, o, per dirla con le parole di Mons. Hemmerle, il messaggio può riuscire efficace solo quando, pur partendo da un polo, vien tenuto presente anche l'altro polo. Non a caso il Simposio dedica ampio spazio alla problematica sociale e, in quest'ambito, al concetto di comunità e alle varie esperienze comunitarie che nella nostra epoca vengono moltiplicando.

Ha scritto K. Esser che nelle comunità si educa al sentimento di parentela e

di amicizia, alla liturgia e alla preghiera, alla lettura della Sacra Scrittura e al magistero della Chiesa. E cioè: le comunità offrono più facilmente i mezzi per comunicare e sperimentare la fede. Le nuove comunità sono per la Chiesa una chiave, «perché possono essere come lievito nella massa, e lievito del mondo in trasformazione» (Messaggio del Sinodo, n. 13).

Questa tensione verso i problemi del presente sembrerebbe anche il terreno scelto dalla Chiesa per volgere verso esiti positivi quel sentimento genericamente religioso, quella «domanda di radicalmente altro» propri dell'attuale generazione. Altrimenti, quella religiosità prevalentemente soggettiva e non formale di cui parlavamo all'inizio si trasformerebbe, puramente e semplicemente, in una nuova maniera di dare significati ultimi alla vita (alla nascita, alla morte, all'amore); in una metafisica della esistenza. Con il rischio che in questa sete di verità, in questo insopprimibile bisogno di assoluto potrebbero nascondersi, variamente dissimulate, forme ancor più improduttive di misticismo e di trascendenza. Di tutti i gusti — diceva Nietzsche — i giovani possiedono il peggiore, il gusto dell'assoluto, che porta a falsificare uomini e cose. E aggiungeva: «La gioventù è in se stessa qualcosa che falsifica e inganna».

Gianni Borgna

### La rassegna di Palermo

## Concluso con una performance il premio Mondello

Dal nostro inviato

PALERMO. Il Movimento alle ultime istituti di personaggi e polemiche culturali, la «Rassegna Internazionale di cultura contemporanea» di Palermo, giunta quest'anno alla sua quinta edizione, iniziata il 12 settembre e conclusa sabato scorso, la rassegna ha visto assegnati i premi Mondello letterari e di uno per il teatro. Nel complesso si è trattato di una manifestazione culturale dai molti aspetti positivi, che nel panorama dei premi letterari italiani, ha cercato, sin dalle sue prime edizioni, di differenziarsi, come il presidente della giuria, il magistrato palermitano Francesco Lentini, proponendosi come «una occasione di incontro culturale, a livello internazionale, tra scrittori, attraverso il colloquio letterario, il recital di poesie», e la critica pubblica dei vari «modi di fare poesia». E anche quest'anno il «Mondello» ha mantenuto fede alla sua impostazione iniziale. Basti scorrere i nomi dei partecipanti, e la nutrita rosa dei finalisti, in cui campeggia il «gran vecchio» dell'ermetismo italiano, Elio Montauti, accanto a poeti e scrittori di diversa estrazione, da Maria Luisa Spaziani a Natale Tedesco (l'altra relazione è stata tenuta da Giovanni Giudici); Peter Handke, Judo Stefan, Yves Bonnefoy, Milo De Angelis, Rubina Giorgi e Giuseppe Sansone.

In quanto al convegno, va rilevato che dopo una interessante introduzione di Giovanni Giudici, si è sviluppato per due giorni un dibattito su «l'attuale stato della poesia», una quota soprattutto negli interventi del poeta argentino Juan Gelman, che ha tracciato un quadro, dir poco agghiacciante, della situazione non solo letteraria del suo paese, oppresso dalla dittatura dei militari golpisti; dello scrittore polacco Ewa Nivsz Kabate e di Natale Tedesco.

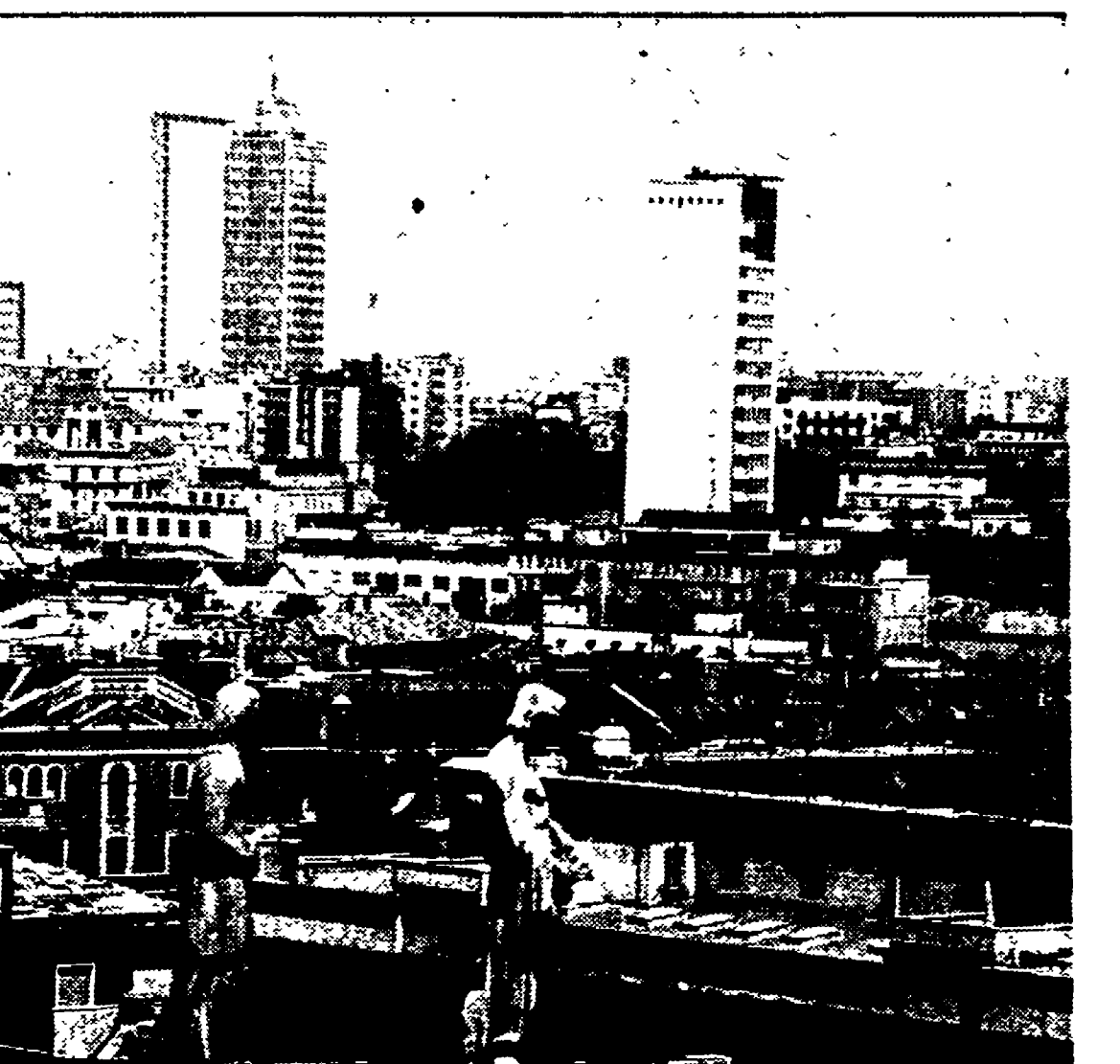
Per restare ancora, nell'ambito letterario del premio Mondello, accenneremo rapidamente ad un Concerto internazionale di poesia, svolto nel parco del Palazzo Reale, con la partecipazione di molti poeti scabro Bartolo Cattafi. Poi le esibizioni di alcuni autori, tra cui Danilo Dolci, Juan Gelman e Jozef Brodski («Fermata nel deserto», Mondadori); per l'opera prima narrativa, ex aequo, Judith Gautier, Yves Bonnefoy, Milo De Angelis, Rubina Giorgi e Giuseppe Sansone.

Per quanto al convegno, va rilevato che dopo una interessante introduzione di Giovanni Giudici, si è sviluppato per due giorni un dibattito su «l'attuale stato della poesia», una quota soprattutto negli interventi del poeta argentino Juan Gelman, che ha tracciato un quadro, dir poco agghiacciante, della situazione non solo letteraria del suo paese, oppresso dalla dittatura dei militari golpisti; dello scrittore polacco Ewa Nivsz Kabate e di Natale Tedesco.

Per restare ancora, nell'ambito letterario del premio Mondello, accenneremo rapidamente ad un Concerto internazionale di poesia, svolto nel parco del Palazzo Reale, con la partecipazione di molti poeti scabro Bartolo Cattafi. Poi le esibizioni di alcuni autori, tra cui Danilo Dolci, Juan Gelman e Jozef Brodski («Fermata nel deserto», Mondadori); per l'opera prima narrativa, ex aequo, Judith Gautier, Yves Bonnefoy, Milo De Angelis, Rubina Giorgi e Giuseppe Sansone.

### La scomparsa di Gio' Ponti, protagonista della cultura architettonica italiana

# Il grattacielo e la sedia



Il grattacielo Pirelli, a sinistra, in una foto scattata dal Duomo di Milano

Di Gio' Ponti, il grande architetto milanese scomparso sabato all'età di 88 anni, pubblichiamo un ricordo scritto da Carlo De Carli che, nel 1950 ha svolto con Gio' Ponti ricerche presso il Istituto di architettura degli Interni di Milano. De Carli, già presidente della facoltà di Architettura, è attualmente titolare della cattedra di arredamento.

Così, come è regola per ogni uomo, è mancato anche Gio' Ponti. Fausto una breve annotazione sul suo lavoro: certo le mie annotazioni non saranno sufficienti a disegnare il panorama delle sue opere e neppure potranno rilevare la sua complessa figura d'uomo che lavora quasi dentro se stesso portando il senso della competizione a livelli molto alti, come volesse in ogni caso, raggiungere un primato singolare. Questo suo atteggiamento più apparire persino di sentirsi ma, forse (io ne sono convinto) la sua attività è stata continuamente ripulita dai confronti e persino dagli sprechi di energie, che ha patito in proprio, riuscendo ad equilibrare con attenta analisi ciò che gli pareva giusto progettare.

Si parla di un suo e capoluogo: il grattacielo Pirelli; non ritenuto che Gio' Ponti possa venire osservato come l'autore di una sola «spettacolare costruzione», nel centro dell'attività milanese, egli ha meriti così diffusi e sottili e purtutto il suo vivere l'architettura che occorre risalire alle più lontane fonti del suo lavoro anche alle più minute per capire la naturale evoluzione.

Soprattutto per capire quanto l'esperienza sua riuscita a maturare una vicenda di carattere fondamentale di osservazione visiva: è il primo architetto tra i neoclassici che apra la Triennale ai razionalisti sollevando contrasti utili alla discussione. Giuseppe Pagano, anche se con buone ragioni, lo tratterà con una dura critica all'esame della sua costruzione di San Bibbia in Milano. Eguale Gio' Ponti ha intorno, e polemici verso lui, uomini di cultura come Giulio e Persico, quest'ultimo quasi aristocraticamente ostile contro ogni cedimento che danneggia la realtà architettonica. Poi tardi saranno egualmente polemici, Albini, i Banfi, Beltracchi, Perre-ntini. Rogers che andavano sostenendo il bisogno e il diritto di una nuova tendenza capace di orientare il mondo dell'architettura e di portare una dichiarazione di netta rottura con la ricerca e le applicazioni dei neoclassici sino alla affermazione di Ernesto N. Rogers per il periodo della sua direzione di «Domus».

Forse solo Figini e Pollini, per parlare di alcuni miliardi fra i migliori, si asterranno da particolari contrapposizioni.

La relazione con Piero Bottani fu, sempre, chiara.

Questi primi giudizi sembrano quasi contrari a fare di Gio' Ponti una figura mitica: d'altra parte questo non è affatto il mio fine. Eppure nel 1937 egli aveva costruito con Fornaroli e Sonecchi la nuova sede della Montecatini promuovendo con coraggiosa concretezza un alto di interpretazione delle nuove tendenze del razionalismo in Italia; tendenze passate, ommesse attraverso la rete immaginaria dei preconcetti di Gio' Ponti con quella ineguagliabile franchezza che allora gli permetteva di superare persino i contrasti di giudizio sul progetto, contrari che erano venuti dal Comune di Milano, quando gli era stato negato il permesso di decorare, con opere di Arturo Martini, l'edificio.

Per Gio' Ponti la decorazione faceva sempre parte vita del progettare un'architettura e lo faceva in un modo umano, cioè attento alla dimensione e alla misura dei rapporti tra l'architettura come contenitore e l'uomo che la abita.

Quando rivedere tutte le proiezioni di Ponti relative ai problemi sempre urgenti della casa popolare per accorgerci della chiarezza di impostazione e della riduzione ai schemi «distributivi» che estetici che egli andava cercando e continuava a proporre.

Questi valori sono testimoniati da un breve momento dalle case di via De Togni in Milano che, pur rispon-



## Una mostra sul recupero del Tevere

# Garibaldi lo voleva così

Dalle polemiche seguite all'inondazione di Roma del 1870 alla attuale ripresa di interesse per la sorte del fiume e il suo rapporto con la città - I progetti di oggi

La mostra sul Tevere aperta da alcuni giorni a Castel S. Angelo (promossa da Comune, Provincia e Regione) è stata organizzata, curata dall'Associazione tra le organizzazioni per la protezione della natura e dalla cooperativa «Co.Ro.LL», rimasta addirittura in base alla legge 285 per l'occupazione giovanile dal titolo «Fiume-Città-Territorio. Il Tevere scatenato» vuole essere prima di tutto un atto di fiducia. Fiducia in quanti sono convinti della possibilità di vincera contro la degradazione dell'ambiente; anche in questo paese, malgrado i troppi scempi e misfatti perpetrati. Fiducia che questo riuscirà possibile persino a Roma, città messa a sacco e depredata per ben trenta anni dopo la fine della guerra; e prima di questi per altri settanta dopo l'unità d'Italia. Fiducia nelle «tracce» che ormai si intravedono in movimento e sempre più numerose su questo campo di battaglia: da quelle che partecipano alle corse per il fiume, a quelle che si affollano nelle marce della stralimbia o della stratorino, a quelle che hanno partecipato alle molteplici attività delle ditte «estati» cittadini, a quelle che con sempre maggior valore si appassano alle ricerche attorno all'energia solare. Fiducia infine in quei 200.000 romani che riversandosi in questa trascorsa estate sulle banchine del fiume e rispondendo alle iniziative di «rinquinamento» messe in atto da enti pubblici e privati hanno dichiarato che il primo atto di quel programma di recupero del Tevere è di fatto già cominciato.

Le polemiche sui modi di utilizzazione e sistemazione del Tevere datano com'è noto dai giorni dell'unità d'Italia. L'inondazione del dicembre 1870 a Roma — scrive uno storico come il Cavacioppo — è di quegli avvenimenti che, per il momento

nel quale avvengono, colpiscono oltre misura l'immaginazione dei contemporanei. Quando Tevere, gonfio di piogge, comincia a minacciare il ponte Mole e ad uscire dalle sponde nelle regioni basse della città, alle si levano le voci e le reazioni? Coglie facilmente le superstizioni del popolino sbigottito, che non ha memoria di sconvolgimenti simili. Il pensiero è che «sotto la mano di Dio a morte gli oppressori della Madre Chiesa, gli ultraggiorgiani del Santo Padre. La giornata del 25 settembre è così vicina che ognuno è portato a ricercare un nesso tra il nuovo disastro e quegli avvenimenti».

Una proposta documentata

E' da quel dicembre 1870 che si può datare l'opera di scissione della città dal fiume. Nei dibattiti che allora si scatenarono, suscitati tra i primi da Garibaldi, i disegni di restauro e sistemazione di sistemazione complessiva del bacino, con obiettivi di valorizzazione e di risanamento della campagna romana, si infransero contro le pretese costruite le addirittura e contro i timori speculativi dei proprietari delle aree interne alla città: cederlo il passo al progetto meno esaltante dei muraglioni secolari (a cento anni di distanza si continua ancora a costruirlo) e in quel fiume venne incanalato. L'opera successiva di chi ha consentito che attorno ad esso si moltiplicasse una città fatta di palazzine e palazzoni, si infransero anche contro le pretese costruite le addirittura e contro i timori speculativi dei proprietari delle aree interne alla città: cederlo il passo al progetto meno esaltante dei muraglioni secolari (a cento anni di distanza si continua ancora a costruirlo) e in quel fiume venne incanalato. L'opera successiva di chi ha consentito che attorno ad esso si moltiplicasse una città fatta di palazzine e palazzoni, si infransero anche contro le pretese costruite le addirittura e contro i timori speculativi dei proprietari delle aree interne alla città: cederlo il passo al progetto meno esaltante dei muraglioni secolari (a cento anni di distanza si continua ancora a costruirlo) e in quel fiume venne incanalato.

Una proposta documentata

E' da quel dicembre 1870 che si può datare l'opera di scissione della città dal fiume. Nei dibattiti che allora si scatenarono, suscitati tra i primi da Garibaldi, i disegni di restauro e sistemazione di sistemazione complessiva del bacino, con obiettivi di valorizzazione e di risanamento della campagna romana, si infransero contro le pretese costruite le addirittura e contro i timori speculativi dei proprietari delle aree interne alla città: cederlo il passo al progetto meno esaltante dei muraglioni secolari (a cento anni di distanza si continua ancora a costruirlo) e in quel fiume venne incanalato.

Una proposta documentata

E' da quel dicembre 1870 che si può datare l'opera di scissione della città dal fiume. Nei dibattiti che allora si scatenarono, suscitati tra i primi da Garibaldi, i disegni di restauro e sistemazione di sistemazione complessiva del bacino, con obiettivi di valorizzazione e di risanamento della campagna romana, si infransero contro le pretese costruite le addirittura e contro i timori speculativi dei proprietari delle aree interne alla città: cederlo il passo al progetto meno esaltante dei muraglioni secolari (a cento anni di distanza si continua ancora a costruirlo) e in quel fiume venne incanalato.

Piero Della Seta

Parlano amministratori di Torino, Roma, Napoli e Venezia

Così quattro grandi città affrontano il problema-sfratti

Situazioni drammatiche alle quali si cerca di porre riparo: ma decisivo è l'intervento di Parlamento e governo

ROMA — Ventottomila procedimenti di sfratto a Roma (di cui ottomila già esecuti), mentre nella città sono trecentomila i vani sfritti e non utilizzati; a Napoli gli sfratti esecutivi sono 4.500 e almeno trentamila famiglie abitano nei bassi o in locali sprovvisti delle più elementari attrezzature igieniche; ottomila esecuzioni sentenziate a Torino, dove gli IACP soltanto fra due anni potranno avere alloggi da assegnare; sfratti ed esodo continuo dal centro storico di Venezia. Situazioni drammatiche, al limite della sopportazione che dimostrano l'opportunità della mozione presentata dal PCI in Parlamento su sfratti e casa.

E per tutti questi sfratti non c'è praticamente alcuna possibilità di avere un altro alloggio, visto che è completamente paralizzato il mercato degli affitti, almeno di quelli accessibili alla gente. Nello stesso tempo a Roma ci si trova in presenza di trecentomila vani inutilizzati tenuti fuori dal mercato. Gli enti previdenziali e assicurativi — che per legge debbono destinare parte delle case vuote agli sfrattati — hanno offerto soltanto poche decine di alloggi. Il Comune sta cercando di fare quanto è possibile. Non può fare molto: spetta al governo e agli organi statali intervenire. Il piano decennale è già partito con l'approvazione delle zone, ma la costruzione è ancora a zero. In attesa di un'indagine di campo da parte di questo ente di Roma, non prima della seconda metà dell'80. Si dovrà inoltre ritardare quella parte di città precaria e degradata (baracche, borgate) consolidate nei decenni, per la quale il Comune ha dato risposte ampie con i propri fondi (oltre 4.000 alloggi già consegnati).

te gli sforzi dell'amministrazione comunale, è impossibile far fronte da soli all'emergenza. Per questo il Comune chiede al governo di sospendere gli sfratti e di prendere misure che agevolino la messa in locazione di alloggi. Edoardo Salzano, assessore all'urbanistica a Venezia: oltre ad un'azione di resistenza o di proroga agli sfratti, l'intervento più massiccio che l'amministrazione comunale è riuscita ad operare è stato l'esercizio del diritto di prelazione su 104 alloggi di edilizia convenzionata. Ciò che ci preoccupa, oltre alla dimensione degli sfratti, è l'irrigidimento del mercato degli affitti, provocato dai proprietari come reazione all'equo canone. E' contro questo irrigidimento che, a nostro parere, occorre battearsi. Si devono trovare misure che da una parte consentano di soddisfare, prevalentemente con interventi controllati dell'ente pubblico, il fabbisogno arretrato, che ammonta ad almeno trentamila vani, e dall'altra parte costringano la proprietà, qualora non intenda utilizzare direttamente gli immobili, a darli in affitto alle condizioni economiche stabilite dalla legge. La nostra preoccupazione è che le misure di emergenza finiscano per incrinare l'equo dal centro storico, dal quale sono espulse circa diecimila persone all'anno. Per questo riteniamo necessario e urgente porre il problema della revisione della « legge speciale » del 1973 e di un adeguamento della situazione venenziana alle innovazioni legislative emerse a livello nazionale.

Claudio Notari

Selezione pubblica per 25 praticanti al TG 3

« Perfida RAI, dammi almeno un posto da giornalista... »

Tra speranze e scetticismo i commenti dei candidati (1200) che ieri hanno sostenuto la prova scritta - Eviata in extremis la sospensione del concorso

ROMA — Anche stavolta la RAI si è salvata mettendosi una pezza sopra il buco. Il concorso pubblico per 25 praticanti giornalisti da assumere nelle sedi regionali della Rete 3 stava, infatti, per saltare. Un pretore di Venezia, accogliendo il ricorso di due candidati respinti — aveva ordinato la sospensione delle prove. Sosteneva che nel testo c'era una palese discriminazione: i pubblicisti non dipendenti della RAI potevano partecipare pur non avendo la laurea; i pubblicisti dipendenti della RAI dovevano avere per forza la « pergamena ». Soltanto sabato si è raggiunto il compromesso: il pretore ha revocato l'ordinanza ma la RAI ha dovuto riammettere in concorso due candidati esclusi proprio in base a quella norma.

sindacato dei giornalisti nella commissione d'esame. Erano volute parole dure sulla questione nel corso di riunioni turbolente. Poi una breve comunicazione dell'azienda al sindacato: fateci sapere i nomi dei vostri tre rappresentanti. Ai candidati — nella stragrande maggioranza disoccupati o con qualche saltuario « lavoro nero », sono stati proposti 3 argomenti a scelta: 6 ore per scrivere, a mano, non più di 4 cartelle, l'articolo. E' la prima volta che la RAI bandisce un concorso pubblico per assumere giornalisti anche se qualcuno ritiene di ricordare una selezione pressoché analoga, nel 1954, per 5 impieghi di concetto e giornalisti. Ma è cosa che si perde nella notte dei tempi. Un altro concorso è stato bandito alcuni mesi fa per l'assunzione di 40 programmisti della Rete 3. Le prove orali si terranno tra qualche settimana a Roma di fronte alla commissione riunita al completo. A Milano e Napoli la sorveglianza sulla prova scritta è stata affidata ad alcuni « vigilianti » scelti dagli stessi commissari.

Mentre continua la moria di pesci nel Golfo

Ad Augusta sequestrano il sale inquinato

Domani sciopero generale nell'area industriale per la tutela del mare e dell'ambiente — In domani occupazione e produzione — I colossi della chimica chiamati a rispettare gli impegni

Dalla nostra redazione PALERMO — Se è inquinato il mare — è elementare — sarà avvelenato anche il sale. E ieri mattina, due giorni dopo l'ordinanza di chiusura della g.r.a.n.d.e. raffineria Eso-Rasione, la montagna di dieci tonnellate di sale estratte dall'acqua marina della rada di Augusta è stata posta sotto sequestro dal pretore Antonio Condorelli. Sui pescatori della piccola flotta della cittadina gravata, intanto, l'incubo della prospettiva di insalubri fucine barche piccole. Quelle poche che si spingono in mare aperto per evitare il golfo — dove continuano ad affiorare le carcasse di migliaia di pesci morti: negli ultimi due giorni ne sono state avviate a distruzione quattro tonnellate — rischiando grosso nel Canale di Sicilia. Oltre alla Tunisia e alla Libia, anche Malta infatti si è recentemente inserita con due sequestri di pescherecci nella « guerra » di difesa delle proprie acque territoriali.

Essa, per ora, tenta di imporre la chiusura soltanto alla raffineria Eso-Rasione che reclama una tregua di almeno 40 giorni per i tempi tecnici. E' la più grossa raffineria del Mediterraneo. Produce 14 milioni di tonnellate. Se davvero venissero chiusi i suoi impianti — affermava il responsabile del grande rischio di trovarsi intanto centinaia di posti di lavoro. Ma il ricatto occupazionale non può, né deve consentire alcun allentamento della pressione. La lotta operaia, pur in condizioni difficili, ha già portato in questo senso ad alcuni parziali successi: è dell'agosto scorso, per esempio un importante accordo integrativo tra la Montedison di Priolo (chimica di base e fertilizzanti, 11 mila dipendenti); la ISAB (benzine, 400 operai).

dirigenti della Eso, della Liquefazione della Montedison, ed allo stesso presidente della regione, il dc Santovito Mattarella, capo del governo regionale quadripartito siciliano, ritenuto anch'esso inadempiente sulle misure anti-inquinamento. Nel mirino della iniziativa giudiziaria per effetto del mancato impegno delle aziende rischiate di trovarsi intanto centinaia di posti di lavoro. Ma il ricatto occupazionale non può, né deve consentire alcun allentamento della pressione. La lotta operaia, pur in condizioni difficili, ha già portato in questo senso ad alcuni parziali successi: è dell'agosto scorso, per esempio un importante accordo integrativo tra la Montedison di Priolo, la federazione dei chimici e il consiglio di fabbrica. Eso lega i due poli della questione (posti di lavoro e ambiente) in una unica vertenza: l'azienda si è impegnata ad effettuare 25 nuove assunzioni e ad investire in un anno 10 miliardi per il risanamento ambientale e 40 per la manutenzione.



Sulle orme di Annibale

Anibale se ne era portato appresso 37 di elefanti: ma aveva in programma una guerra. La spedizione americana che ne vuole ripercorrere le orme ha invece con sé soltanto due pachidermi. La foto li mostra mentre, per l'appunto attraverso le Alpi, seguendo lo stesso percorso dell'esercito di Annibale. La spedizione si trova, esattamente, al passo Clapier dove gli elefanti stanno chiaramente approfittando dell'ultima erba d'estate prima che ne viene ricoperta tutto. La marcia procede abbastanza bene grazie anche alla cura con la quale Livio Togni, famoso domatore, tiene a bada i due elefanti.

Vincenzo Vasile

Con canti e balli hanno festeggiato la prima vittoria in Abruzzo

Terre in affitto ai giovani della « Coop-Montone »

Giuliano Nastro servizio GIULIANOVA — Un filicorno, un ciarlatino ed una tromba, tre ragazzi con le mani incallite — la faccia indurita dal sole, per i quali cacciare ruoni puliti è una impresa disperata. Un'ente regionale dal ritorno impaziente. Nemmeno a volerlo lo si sarebbe potuto suonare in quel modo. Una musica ma senza risonanze ad indovinare una nota. La festa comincia ad animarsi i giovani della cooperativa « Montone » di Giuliano hanno vinto la loro prima battaglia. È l'ente regionale di sviluppo agricolo ha finalmente concesso loro, in affitto, le terre che coltivano da più di 40 anni; due anni fatti di fatiche e di dif-

ficoltà di ogni genere per la prima cooperativa di giovani disoccupati, diventata il punto di riferimento per tutti quelli che sono impegnati nelle varie attività. Non tutti, infatti, sono riusciti a restare fino in fondo. Il ricambio è stato continuo e attuale, tanto che sono stati ammessi in cooperativa, sei i giovani che lavorano e che continuano a crescere. È un'attività che si sta consolidando e alla solidarietà dei contadini della zona.

Ma perché questa scelta da forzati, potrebbe dire qualcuno? Mimmo Arbreotti, giovane presidente della cooperativa, molto diretto ed energico, così duro e nero, dalla persona che qualche anno fa dirigeva gli studenti a Giuliano, risponde con un sorriso tra le labbra. « Nessuno di noi, naturalmente, ha detto di autofellarsi, né di proporre una immagine eroica di sé. Con la nostra ostinazione difendiamo semplicemente quello che ci sembra in concreto, senza per il momento voler tirare in ballo

gli altri, un modo di cambiare la vita. Un modo di rompere il cerchio di scelte « obbligate » (studio, disoccupazione, violenza, emarginazione) che sembrano circondare l'esistenza dei giovani. Siamo convinti che la nostra strada sia, tra le altre cose, piena di motivazioni culturali ».

Il casolare in cui vivono i giovani della cooperativa « Montone » è dipinto con alcuni murales, dentro la casa una chitarra, dei dischi di Bob Dylan, libri di vario genere. Frattanto i tre suonatori smettono di suonare, entra un trattore carico di donne, cantano con le loro voci squallide, da contadine. Tutti si avviciano a loro cantando « Bandiera rossa ». Adesso ci sono proprio tutti. Poco prima due musicisti della cooperativa di ricerca musicale in Abruzzo erano andati in giro per le campagne, sopra un autocarro, a invitare la gente alla festa, secondo una vecchia tradizione contadina. Ad aiutarli c'erano le chitarre e il vino. Così, fra canti e danze di vario genere, si aspetta che venga curata, tolta, emarginazione arriva il momento. Ottimo, bisogna riconoscere.

Umberto De Carolis

La sottoscrizione stampa all'83%

Roma — Il grande successo della Festa nazionale dell'Unità di in questi giorni nuovo slancio alla campagna di sottoscrizione per la stampa comunista. Ciò vale soprattutto per quelle organizzazioni che registrano un aumento di domenica scorsa. Sono stati raccolti 11 miliardi 620 milioni 843.450, pari all'83 per cento dell'obiettivo. Riepiloghiamo qui di seguito la graduatoria delle Federazioni provinciali, delle regioni, e delle organizzazioni all'estero.

Table with columns: Federazioni, Somma raccolta, %. Rows include various regions like Sondrio, Bologna, Modena, etc.

Table with columns: Lucca, Cagliari, Reggio C., etc. Rows include various cities and regions with their respective contributions.

Advertisement for Danorama with a large image of a person reading a newspaper and the text 'Danorama tutto vestito a nuovo. I fatti in modo ancora più chiaro.'

# E' considerata la più grossa operazione condotta in Italia Sgominata dai CC a Torino una rete di spacciatori di droga: 44 arresti

### Altri cinque trafficanti sono ricercati - Sequestrata eroina per un chilogrammo e mezzo - L'inchiesta partita in seguito a un «rastrellamento» operato in un giardino del capoluogo piemontese

Dalla nostra redazione TORINO — Quarantatré spacciatori di droga arrestati, altre cinque denunciati e attivamente ricercati, un chilogrammo e mezzo di eroina sequestrata. Secondo i carabinieri del nucleo investigativo di Torino, che hanno agito in collaborazione con la guardia di finanza, si tratta della più grossa operazione di individuazione di trafficanti condotta nel nostro paese in questi ultimi tempi.

L'organizzazione sgominata — che i militi definiscono «molto grossa» — era suddivisa in diversi clan, ciascuno dei quali controllava una zona di Torino e della provincia. La maggior parte degli arresti ha preceduto denunce per rapina e furti. Alcuni sono titolari di locali pubblici che erano diventati centri per la vendita della droga.

era partita nella prima settimana di agosto. Dopo appostamenti davanti diversi negozi, un numero consistente di «gazzelle» circondò un giardino del quartiere Lucerna — noto come luogo di spaccio — e fermò una trentina di persone. Tranne una — un pensionato di sessanta anni, Patroclo Patella — furono però tutte rilasciate il giorno successivo all'arresto. In seguito alle indagini sviluppatesi dopo questa operazione fu individuato, come uno dei «boss» del traffico di stupefacenti, un certo Giampaolo Pala, che stava per essere arrestato dai carabinieri torinesi quando il 28 agosto fu fermato dalla polizia milanese perché trovato in possesso di un chilogrammo e mezzo di eroina, che doveva essere per rifornire il mercato del capoluogo torinese.

quali mogli o amiche dei «boss» arrestati. I carabinieri e il magistrato che conduce l'inchiesta non hanno voluto precisare in base a quali elementi siano giunti sulle tracce dei trafficanti, che pare comunque non siano stati trovati in possesso di droga. Gli inquirenti si sono limitati a precisare che hanno agito in base a prove e testimonianze raccolte dopo lunghe e laboriose indagini.

Il 90 per cento dei trafficanti che operano a Torino. La riprova di ciò verrebbe dalle quotazioni astronomiche che l'eroina — diventata improvvisamente introvabile — registrerebbe in questi giorni nella nostra città: per un grammo che fino ad un mese fa si poteva acquistare a 140.000 lire, si dovranno ora sborsare nientemeno che cinquecentomila lire.



Achille Gallucci

ROMA — La voce l'hanno fatta circolare domenica a Parigi i difensori di Piperno, ieri c'è stata la conferma ufficiale: il leader di «Autonomia», imputato insieme al redattore di Metropoli Lanfranco Pace e ai brigatisti Faranda e Morucci nell'inchiesta Moro, chiederà la ricsuzione del giudice naturale, il consigliere istruttore del Tribunale romano Achille Gallucci. L'iniziativa verrà illustrata dall'avvocato Mancini, uno dei legali di Piperno davanti ai giudici francesi nell'ormai attesa audienza della Chambre d'Accusation in cui verrà esaminata la richiesta di estradizione per il leader di «Autonomia» presentata dalla magistratura romana.

## Nuova sortita per ostacolare l'estradizione I legali di Piperno: «Ricuseremo Gallucci»

### La richiesta di ricsuzione dovrebbe essere annunciata domani all'udienza della Chambre d'Accusation - Ma l'iniziativa non riguarda direttamente la decisione dei giudici francesi

## Rinvio il processo d'appello a quattro brigatisti

### Roma: chiesto il rinvio a giudizio di 9 presunti terroristi

TORINO — Aperto e subito sospeso il processo d'appello a carico di quattro «brigatisti» condannati in primo grado a due anni e quattro mesi ciascuno di reclusione per possesso di armi. Davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'appello di Torino sono comparso: Maria Rosaria Biondi, Nicola Valentino e Johanna Ingeborg Kihler. Assente il quarto imputato, Andrea Col, che si è rifiutato di presentarsi.

ROMA — Con la richiesta di rinvio a giudizio di nove imputati e il proscioglimento di altri otto, si avvia a conclusione un'inchiesta minore sul terrorismo portata avanti dalla Procura romana parallelamente a quelle più clamorose sul caso Moro, sul covo di Vesecio e sui capi dell'autonomia. Era cominciata il 24 ottobre scorso con una serie di arresti nella capitale e in alcune località dei Castelli Romani. E' un'indagine che, tra l'altro, ha permesso di sciogliere il vecchio mistero delle larghe «postecce» usate in numerosi attentati terroristici che ritenevano provenire dagli uffici del Pubblico registro automobilistico (PRA). Tra gli imputati, infatti, c'è un ex impiegato del PRA, Sergio Caiola, sorpreso con uno stock di queste targhe di auto destinate alla demolizione.



MILANO — Una recente manifestazione contro la droga

## Venivano dalla Thailandia con buste di eroina pura Droga: arrestati a Linate quattro «corrieri» romani

### In valigie a doppio fondo custodivano «merce» per oltre un chilo - Viaggi troppo costosi per ragazzi senza lavoro

Dalla nostra redazione MILANO — Ormai l'eroina si sequestra a chili. Contemporaneamente alla grossa operazione di Torino, la guardia di Finanza metteva le mani su mille e duecento grammi di droga all'aeroporto di Linate, arrestando quattro giovani.

Si tratta di eroina thailandese pura destinata alla piazza di Roma. La destinazione è pressoché certa non solo perché gli arrestati (tra i quali un tossicomane) sono tutti della borgata di San Basilio, ma anche perché questo tipo di eroina può essere «tagliata» con sostanze micidiali in percentuali molto alte. Per questo motivo, non si tratta ormai quasi più acquisite a Milano e nelle piazze del nord.

Le indagini sono partite da controlli sui frequenti viaggi in Thailandia di quattro ragazzi romani pressoché nullatenenti, alcuni nullatenenti. Ogni viaggio, erano 800 mila lire a testa spese da Giorgio Trina, 23 anni, Roberto Trina 27 anni Palma Teresa Consarvi, 27 anni, Daniela Persica, 21 anni. Giorgio Trina è tossicomane, gli altri troppo poveri per potersi permettere il lusso del viaggio. Facile concludere che si trattava di «tipici» «cavalli», «corrieri» della droga ingaggiati dalle «multinazionali» che speculano su questo traffico, e spediti in Thailandia spesiati di tutto per portare in Italia l'eroina. Il trucco, anche questo, è collaudato: una borsa con doppio fondo, l'eroina stipata in lunghe buste di plastica, dello spessore bassissimo. Questa volta, però, all'aeroporto di Linate — dai quali passa moltissima droga diretta anche oltre frontiera — la guardia di Finanza andava a colpo sicuro bloccando i quattro ragazzi. Nelle loro borse, in due buste, 1 kg e 200 grammi di eroina pronta per essere «tagliata» e quindi messa sul mercato di Roma. Ai ragazzi sarebbe probabilmente andato un compenso di qualche centinaio di migliaia di lire. Il valore complessivo dell'eroina sequestrata ammonterebbe, secondo i calcoli della guardia di finanza, a oltre un miliardo di lire.

## Saccheggiano farmacia d'ospedale per la morfina e le anfetamine

Dalla nostra redazione CATANZARO — Hanno rubato col sistema del buco, proprio come in banca. Stavolta l'obiettivo era però la morfina. Il varco è stato aperto nel muro della farmacia dell'ospedale dove i ladri sono entrati ieri notte agendo indisturbati per via del weekend. Il risultato è che all'ospedale regionale «Pugliese» di Catanzaro è sparito un grandissimo quantitativo di stupefacenti per una cifra che ancora ieri mattina non era possibile quantificare, ma in ogni caso — si dice — enorme.

È la prima volta che in Calabria si verifica un furto del genere. Poche settimane fa in una farmacia di un paesino sulla costa jonica in provincia di Catanzaro alcuni giovani credendo di rubare morfina avevano sottratto invece arsenico. È stato necessario lanciare un appello per evitare vittime.

È stato un gioco da ragazzi praticare un buco nel muro ed impadronirsi di tutto quanto a disposizione. L'elenco degli stupefacenti rubati è, come si è detto, impressionante: 441 fiale di morfina, 40 di cardostenolo, 200 grammi di oppio in polvere, 15 fiaschi di Resacec, 98 fiale di phiseton, 10 di lunalin, 170 compresse di lunalin, 140 di Nembatal e in oltre fiale, supposte e compresse di altri tipi di stupefacenti. L'inventario non è finito.

Il saccheggio è stato scoperto solo ieri mattina e le indagini non hanno portato finora ad alcun risultato sensibile. L'opportunità di conservare in cassaforte le fiale di morfina. I locali della grande farmacia ospedaliera sono per di più comuni con l'abitazione del custode dell'ospedale, vuota da quattro anni perché l'ospedale di Catanzaro... non ha un custode.

È possibile che il furto nella farmacia sia stato condotto a termine da una banda che vuol sfuggire al controllo mafioso. Non è un caso che in alcune zone la droga leggera comincia a sparire in queste settimane e fa il suo tragico ingresso l'eroina.

Le indagini, dopo gli arresti a Linate, si sono subito spostate a Roma. Si sperava, evidentemente, di smascherare uno dei «boss» di questo traffico, ma l'organizzazione, si sa, funziona a puntino e ha saputo subito far sparire ogni traccia che permettesse di salire più in alto dei quattro ragazzi di San Basilio.

## Gli inquirenti al lavoro per ricostruire ogni particolare della tragedia di Cagliari Il jet contro la montagna per evitare il temporale

CAGLIARI — Il lavoro delle commissioni di inchiesta sulle cause e sulle eventuali responsabilità della sciagura aerea di notte di Paeccis Manau, a circa 20 chilometri da Cagliari, si sposta a Roma dove nei prossimi giorni verranno ascoltate le registrazioni della «scatola nera».

Intanto sono state messe a disposizione delle commissioni di inchiesta, quella ministeriale composta da 10 membri tra i quali un rappresentante dell'ANPC e presieduta dall'ing. Gerolamo Sbancherio, direttore dell'Asporio di Venezia e quella dell'Alitalia, coordinata dall'ingegner Emilio Nappo, le registrazioni del «voice recorder» delle torri di controllo di Elmas e dell'aeroporto di Decimomannu. Al momento della sciagura il DC9 dell'ATI era infatti in contatto con la torre di controllo di Decimo e non era ancora stato preso un carico dagli addetti alle operazioni di volo di Elmas. L'aeromobile — elemento questo ormai accertato — era in fase di avvicinamento allo scalo cagliariano e si trovava fuori rotta.

Infatti il comandante Pennacchio ha avuto uno scambio di battute col sottufficiale di turno alla torre di controllo di Decimomannu. Secondo le lacunose comunicazioni radio il comandante Pennacchio all'operatore che gli faceva osservare che si trovava in una posizione diversa da quella normale rispondeva che doveva evitare un cumulo di nubi.

In sostanza il comandante Pennacchio era molto sicuro di quello che faceva e preambulmente era convinto di trovarsi ad un'altitudine tale da poter effettuare la virata, evitare la zona temporale (denominata in gergo aeronautico cumuli nubi) e presentarsi in posizione corretta per l'atterraggio al radiofaro o a vista. Subito dopo avere iniziato la virata si è invece verificato il tremendo impatto e si sono interrotte le comunicazioni.

Sette uomini sono stati arrestati in seguito al sequestro nei pressi di Talland Bay in Cornovaglia. Successivamente, agenti di polizia hanno perquisito le abitazioni londinesi di persone coinvolte nella vicenda ed hanno fermato altre sette persone. La droga sequestrata sul battello è tutta resina di canapa.

Le fiamme si sarebbero sviluppate all'improvviso — le cause ancora non si conoscono — in uno dei capannoni e si sono poi estese agli altri capannoni dove hanno trovato facile esca l'enorme quantità di merce.

## Sparano davanti alle «Nuove»: una guardia ferita alle gambe

TORINO — Un gruppo di banditi, ieri sera, ha teso un agguato a tre guardie carcerarie che attendevano davanti alle «Nuove» di Torino di entrare per il turno di notte. Solo per caso non c'è stata la strage. Una guardia, Vincenzo Komita, è stata raggiunta da un proiettile alla gamba sinistra, ma le sue condizioni non sembrano gravi. I due colleghi fortunatamente sono rimasti ilesi. Secondo le prime notizie, le tre guardie erano sedute su una panchina che è nel viale di fronte al carcere, erano in borghese.

## 14 ragazzi morti calpestati in un concerto rock in Indonesia

GIAKARTA — Quattordici ragazzi sono morti calpestati a Medan in Indonesia dalla folla che era entrata nello stadio per assistere ad un concerto rock.

## Condannati per le armi e i terroristi di Pisa

PISA — Condannati complessivamente a 22 anni di reclusione i tre terroristi arrestati lo scorso mese in un covo di via Giusti a Pisa. Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli di detenzione illegale di armi. Rosalba Picciotti dichiaratasi davanti ai giudici unica responsabile della detenzione delle armi, ed il profugo cileno James Julio Opazo, sono stati condannati a sette anni e mezzo, mentre Antonella Naldini si è vista infliggere sette anni.

## 14 ragazzi morti calpestati in un concerto rock in Indonesia

GIAKARTA — Quattordici ragazzi sono morti calpestati a Medan in Indonesia dalla folla che era entrata nello stadio per assistere ad un concerto rock.

## Condannati per le armi e i terroristi di Pisa

PISA — Condannati complessivamente a 22 anni di reclusione i tre terroristi arrestati lo scorso mese in un covo di via Giusti a Pisa. Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli di detenzione illegale di armi. Rosalba Picciotti dichiaratasi davanti ai giudici unica responsabile della detenzione delle armi, ed il profugo cileno James Julio Opazo, sono stati condannati a sette anni e mezzo, mentre Antonella Naldini si è vista infliggere sette anni.

Mario Rigoni Stern  
Storia di Tönle  
Premio Campiello 1979  
«Nuovi Coralli», L. 3000  
Einaudi

Fernando Di Giulio  
Emmanuele Rocco  
UN MINISTRO  
OMBRA  
SI CONFESSA  
Un protagonista diretto del difficile rapporto fra DC e PCI rivela i retroscena che hanno segnato il principio e la fine di una grande speranza politica.  
RIZZOLI

b. mi.

# Publico impiego: oggi la trattativa Fermi per altre otto ore bus e metrò

Ieri città paralizzate dallo sciopero degli autoferrotranvieri — Un pacchetto di agitazioni fissato per uffici e aziende dello Stato — Resistenze del governo sul recupero della scala mobile



ROMA — Ancora trasporti e pubblico impiego al centro di questa calda ripresa sindacale. Dopo il blocco totale dei servizi pubblici urbani ed extraurbani di ieri, nuove sospensioni del lavoro dei 150 mila autoferrotranvieri sono fissate per i prossimi giorni. Per i dipendenti della pubblica amministrazione si avvia con oggi, con l'inizio delle trattative per la trimestralizzazione della scala mobile, la fase decisiva della vertenza che da mesi è aperta con il governo. All'appuntamento si presentano con un primo « pacchetto » settimanale di lotte articolate. In esso non sono inclusi i ferrovieri e i vigili del fuoco per i quali una decisione sarà presa entro giovedì. Non è che saranno esclusi dal movimento di lotta di tutti il settore; saranno adottati per loro forme e tempi diversi. In ogni caso scenderanno in sciopero, in date diverse, ma entro il 28 settembre.

ordine e grado si svolgeranno assemblee di preparazione all'estensione di 24 ore fissata per giovedì. In pratica, quindi, la scuola riaprirà i suoi battenti venerdì mattina. L'azione di lotta è stata proclamata sia dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil, sia dai sindacati autonomi.

Alla definizione del nuovo pacchetto di lotte nel pubblico impiego la segreteria della Federazione unitaria è giunta ieri sera dopo un'ampia consultazione con le categorie. Le articolazioni saranno definite a livello regionale.

nale. Ci si è comunque preoccupati di evitare quanto più possibile disagi alla collettività. In questa ottica va vista la decisione presa per ferrovieri e vigili del fuoco di escluderli da forme di lotta che inevitabilmente avrebbero potuto avere ripercussioni, anche se limitate ad una sola regione, sull'intero sistema ferroviario e sul traffico aereo (gli aeroporti sono inagibili quando manca il servizio antincendio). Per questo le quattro ore di sciopero che anche ferrovieri e vigili del fuoco effettueranno

nelle date che saranno stabilite saranno a carattere nazionale.

Un atteggiamento responsabile, ma fermo, tale — come ha detto Giovanni, segretario della Cgil — da « dimostrare al governo che facciamo sul serio e che non si può prendere in giro la gente ». L'incontro di oggi a Palazzo Vidoni con i ministri Giannini (Pubblica funzione), Scotti (Lavoro) e Pandolfi (Tesoro) non ha certamente carattere risolutivo. Ma non deve essere — affermano i sindacati — nemmeno interlocutorio. Se non sarà possibile definire la questione della scala mobile — ha detto il segretario confederale della Uil — è quanto meno indispensabile che si « facciamo sostanziali passi in avanti ».

Lo scoglio più grosso è rappresentato dalla richiesta di recupero della scala mobile per il '79 forfettizzata in una « una tantum » di 250 mila lire, come già è stato stabilito negli accordi per i dipendenti degli enti locali e delle Regioni e per gli ospedali. Il governo non sembra disposto a accoglierla.

Per i sindacati è invece « irrinunciabile » e se il governo vi si opponesse commetterebbe — ha detto Giovanni — « errore gravissimo » aprendo una « rincorsa » salariale nelle categorie e uno « scavalcamento » del sindacato a tutto vantaggio delle irresponsabili agitazioni corporative degli autonomi. I sindacati chiedono un confronto con il governo anche sul disegno di legge quadro e su quello di attuazione dei vecchi accordi contrattuali che Cossiga si è impegnato a far approvare dal Consiglio dei ministri nella riunione di venerdì prossimo.

## Il programma delle lotte

**AUTOBUS**  
Quattro ore di sciopero nazionale mercoledì 26 settembre dalle ore 9 alle 13. Altre quattro ore il 3 ottobre con modalità fissate localmente.

**PUBLICO IMPIEGO**  
Tutte le categorie (amministrazione e aziende), meno ferrovieri e vigili del fuoco, effettueranno, nel corso della settimana, quattro ore di sciopero con assemblee, articolate a livello regionale. Per ferrovieri e vigili del fuoco si deciderà entro giovedì la data dei rispettivi scioperi (da svolgersi in momenti diversi). Le articolazioni saranno definite a livello nazionale e una durata di quattro ore.

# Ecco quale sindacato vorrebbe l'Olivetti

Risposta della FLM e dei CdF al polverone sollevato dal gruppo - « La collaborazione che propone De Benedetti mira al nostro ridimensionamento »

## Ancora senza soluzione la vertenza della Papa

VENEZIA — Naviga ancora in alto mare la vertenza della ex Papa, una fabbrica di San Donà di Piave produttrice di infissi in legno, fallita circa un anno fa. Economicamente sana ma portata al collasso da una allegra gestione finanziaria, la Papa è stata oggetto negli ultimi dodici mesi di studi, analisi di mercato, iniziative degli enti locali e del governo, condotti con l'intento di individuare soluzioni proprietarie tali da poter riportare in attività gli impianti, salvando in questo modo il posto di lavoro dei circa 1000 dipendenti. Il tutto finora inutilmente. Ieri si è svolta a San Donà un'ennesima assemblea, alla quale hanno preso parte scienziati operai. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della vicenda. Si è discusso tra l'altro di una proposta avanzata da industriali

locali, i quali si sarebbero detti disposti, in cambio di una somma di finanziamenti di sei miliardi, a creare cento posti di lavoro nuovi.

Dalla nostra redazione TORINO — Una « prettattica » così lunga e chissosa, prima di una vertenza sindacale, non si era mai vista. La sta facendo l'Olivetti, per la vertenza aperta dalla Fim sulle scelte di politica industriale e sul modo di riassorbire quell'eccesso di manodopera che da anni è il problema principale del grande gruppo, dopo la conversione da produzioni meccaniche ad elettroniche.

La « piattaforma » sindacale era stata presentata in marzo. Ci son voluti sei mesi perché l'azienda accettasse di discuterla ed il primo incontro si svolse ad Ivrea il 27 settembre. Intanto De Benedetti si fa intervistare da « Repubblica ». Il nuovo e dinamico padrone dell'Olivetti ne emerge come « campione » dell'impresa privata, di un'offensiva (anche culturale) del neo-capitalismo intelligente, che vuol dar prova di efficienza, rifiuta la « filosofia dei padroni delle ferrovie », riconosce di aver bisogno dello Stato per la ricerca e la domanda pubblica, si dice disponibile (dopo sei mesi...) al confronto col sindacato, però non vuol rinunciare a nessuna delle sue antiche prerogative. « Arriveremo certamente ai licenziamenti... », dichiara con franchezza Carlo De Benedetti.

## Trieste: i lavoratori Sirt occupano la sede regionale

TRIESTE — L'aula del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è presidiata da ieri a mezzogiorno da una delegazione dei lavoratori della Sirt ex Vetrolab, in cassa integrazione da 53 settimane. Obiettivo della protesta è un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Cossiga. Un telegramma che sollecita la convocazione di questo incontro, per porre fine anche all'occupazione della sede regionale (i lavoratori hanno preannunciato, infatti, che proseguiranno nell'azione fin tanto che non vedranno accolta la loro richiesta), è stato inviato a Cossiga dal presidente dell'assemblea, compagno Colli.

In ballo è l'approvazione di un finanziamento pubblico che consentirebbe all'azienda che dà lavoro a circa 400 operai di riprendere l'attività. Promesse di interventi solleciti sono state fatte, ma non hanno finora avuto alcun seguito positivo. Nei mesi scorsi i lavoratori della Sirt sono ricorsi spesso a forme di protesta clamorose, arrivando fino a bloccare più di una volta il valico di confine tra Italia e Jugoslavia. Agli operai della Sirt, ieri, è stata espressa solidarietà da parte dei partiti presenti nel Consiglio regionale. Per il Pci il compagno Cuffaro ha sottolineato la necessità di « sensibilizzare il governo in modo diverso rispetto al passato ».

La risposta è venuta subito: la Fim di Ivrea ed i consigli di fabbrica dell'Olivetti hanno prodotto un lungo volantino distribuito in tutte le fabbriche: « De Benedetti è disposto a discutere col sindacato — affermano — solo perché ne ritiene indispensabile la collaborazione per attuare i suoi programmi di licenziamento. Per tentare di meglio coinvolgere il sindacato, ricorre anche a piccole e ridicole astuzie, come quella di riconoscere al consiglio di fabbrica competenze degne del consiglio di amministrazione, purché si cessi di pretendere il mantenimento dei livelli di occupazione... Posizioni e rivendicazioni del sindacato vengono completamente stravolte, per poterle

ridurre ad una semplice richiesta di interventi assistenziali e, quindi, liquidarle più facilmente... ».

# Marghera di fronte alla prova della nuova professionalità

Luci e ombre nella consultazione sul contratto — Molto sentita l'esigenza di una proposta « forte e coerente »



Operai dello stabilimento Montedison.

Non la pensa così Seno, anche lui del Petrochimico, che sembra guardare più lontano e vede un processo positivo in alto. Lo stesso esito della consultazione, con i suoi chiaroscuri, gliene fornisce una conferma. « Nei reparti negli ultimi anni abbiamo parlato di politica, si è costruito un movimento consapevole e oggi, pur avendo incassato qualche colpo, non ripartiamo da zero. Non è vero che c'è crisi, dice, nel sindacato e nei consigli. Cresce il livello dell'impegno e delle responsabilità, non può non crescere la difficoltà nella dialettica interna. Anche Corradi, impiegato della Azotati, si schiera con gli ottimisti; il dibattito che c'è stato anche nella preparazione di questo contratto ha lasciato il segno, ha fatto crescere una cultura politica ».

processi di ristrutturazione, senza che la « voce » operaria esprime appieno il suo punto di vista. Eppure è qui, nel cuore del processo produttivo, che, secondo i nostri interlocutori, tutti i fili si riannodano.

« Quando si parla di risanamento del polo, cioè di sostituzione di impianti vecchi e pericolosi con altri moderni e a tecnologia più avanzata, si parla di professionalità operaia, di strumenti di controllo che per essere efficaci devono fondarsi su una elevata capacità professionale collettiva », dice Livano Perini segretario provinciale dei chimici. E il discorso vale anche nei confronti dei tanti impiegati e tecnici che si sono sentiti puniti dalla soppressione degli adeguamenti automatici del salario. Corradi sostiene che la perdita di alcuni privilegi va compensata con un arricchimento delle mansioni e delle competenze.

Un tema controverso è se il riconoscimento della qualifica debba riferirsi al livello tecnologico dell'impianto nel quale si opera. « E' noto — dice Corradi — che la tecnologia spesso umilia la professionalità. Ce ne vuole molta di più, in diversi casi, per lavorare su impianti vecchi ». Si scorge che questo principio logico antagonista: quello di chi giudica i risultati finali di efficienza del complesso produttivo e quello di chi guarda invece all'insieme di preparazione, intelligenza, capacità che il lavoratore spende.

Anche a Marghera, da anni, si lavora intorno ai cosiddetti gruppi omogenei di lavoratori che ruotano su diverse mansioni, perseguendo l'obiettivo di un arricchimento professionale collettivo. Ma le domande alle quali dare risposte persuasive sono ancora tante: il gruppo omogeneo è proprio in grado di modellarsi su ogni genere di processo produttivo, e per gli impiegati è una prospettiva praticabile? Come in tutta la vicenda contrattuale, anche in questa fase di riflessione per preparare il rilancio, si possono scorgere luci e ombre. C'è da meditare ancora parecchio. Ci sono però anche nuovi strumenti, ottenuti proprio con l'ultimo contratto. L'obbligo fatto alle aziende di stilare schede di affidabilità degli impianti, dice Filippini, apre ad esempio « spazi di iniziativa, offre appoggi concreti al discorso organico che vogliamo impostare sull'ambiente e l'organizzazione del lavoro ».

Edoardo Gardumi



Se nel cruscotto hai il modulo blu bastan 2 firme e non litighi più.

Il modulo blu vi evita discussioni inutili, perdite di tempo e verrete pagati entro 30 giorni direttamente dal vostro assicuratore. Come? 1) In caso di incidente, compilate il modulo blu insieme all'altro automobilista e firmatelo tutti e due. Così facendo avrete semplicemente descritto la realtà dei fatti. 2) Consegnate una copia del modulo blu al vostro assicuratore e fategli valutare i danni. Semplice no? Vi conviene chiedere subito al vostro assicuratore il modulo blu previsto dalla legge per la denuncia degli incidenti. Tenetelo sempre in macchina.

**“CID”**  
Con il CID è il tuo assicuratore che ti paga in 30 giorni.

A cura delle 93 Compagnie di Assicurazione aderenti al "CID".

# Carovita alle stelle: + 1% sui prezzi al consumo ad agosto

### Il tasso inflattivo è forse già superiore al 20% — A novembre la contingenza aumenterà di otto punti — Rincari decisi dalle compagnie di assicurazione

ROMA — Il rapido aumento del costo della vita, già avvertito pesantemente dalle famiglie dei lavoratori, è confermato dalle statistiche ISTAT. Il dato è impressionante: ad agosto l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è salito a 154,8 punti con un aumento dell'1 per cento rispetto al mese precedente. Già a luglio il rincaro aveva superato lo 0,9 per cento, ma il raffronto tra l'incremento dell'agosto di quest'anno con quello dello scorso anno dà conto della velocità con cui marcia l'inflazione: un anno fa eravamo attestati attorno a incrementi pari allo 0,4 per cento.



Questo scatto dei prezzi lo si avverte subito valutandone la tendenza annua: il tasso annuale di incremento dei prezzi al consumo, che al novembre del '77 non superava il 15 per cento, ad agosto è salito al 15,3 per cento. Ad agosto dello scorso anno i prezzi invece marciavano ad un livello dell'11,9 per cento.

È questo il primo segnale serio della ripresa inflazionistica. Due considerazioni rendono ancora più fosco il quadro. Il 15,3 per cento di incremento annuo dei prezzi si traduce in termini reali — data la particolare conformazione del paniere di rilevazione dei beni e del loro peso sull'indice — in un aumento del tasso inflattivo già superiore al 20 per cento. Gli aumenti del prezzo dei carburanti e delle tariffe pubbliche faranno, infine, crescere ulteriormente i prezzi.

Ma obietta l'ENEL, la richiesta di energia elettrica in Italia nell'agosto scorso è stata superiore del 6,1 per cento rispetto all'agosto del '78. Tuttavia l'aumento delle tariffe non è la strada migliore per far fronte alla crescita dei consumi. Come

scrive il segretario confederale della CGIL, Ceremigna, in un editoriale su «Rassegna sindacale», «quelle che il governo ha varato sono ancora misure di contenimento dei costi, resta di là a venire un progetto che abbia la dignità per poter essere definito piano energetico». Anche la segreteria della FLN ha pubblicato una nota di dura critica al governo per gli aumenti dei prodotti pe-

troliferi. A questa politica, conclude la FLN, bisogna rispondere con la mobilitazione e la lotta dei lavoratori.

L'aumento del costo della vita produrrà un'immediata conseguenza sulla determinazione del prossimo scatto di contingenza. A partire dal primo novembre si prevede un aumento di almeno otto punti, pari a quello record del trimestre febbraio-aprile.

Il fronte dei rincari è comunque destinato ad ampliarsi.

Le compagnie di assicurazione si apprestano a chiedere forti aumenti delle tariffe per gli autoveicoli. Due sono gli argomenti: l'aumento dei prezzi delle automobili e delle cure, da un lato, e la ripresa nel numero e nella gravità degli incidenti. Chiedono, in particolare, di triplicare la copertura assicurativa, il cosiddetto massimale, portando il più alto da 50 a 150 milioni ed il più basso da 5 a 7,5 milioni (a seconda del valore dei veicoli). Infine, le compagnie chiedono che la quota per spese (caricamento) oggi prevista nel 32 per cento della tariffa sia aumentata anch'essa. Allo scopo di allargare la base, riferisce l'agenzia ADS, si ricorrerebbe ad aumenti «stratificati», cioè differenziati secondo fasce di assicurati.

Il governo e le compagnie sembra abbiano preso in considerazione misure per ridurre il costo ormai esplosivo degli incidenti stradali e cercano solo il modo di metterli a carico degli utenti. Spedizionieri ed industrie continuano a spingere per un aumento del costo dei trasporti. In un modo sempre più accentratore, in un altro modo sempre più diffuso della circolazione e delle ecotombe che si sono verificate anche quest'estate, in concomitanza col movimento turistico. La tariffa li incoraggia togliendo loro ogni responsabilità per i costi. A differenza degli altri paesi europei non esiste in Italia l'imputazione di responsabilità (e di spese) su chi sceglie la strada a preferenza della ferrovia.

Tutta la responsabilità viene rimessa al vettore e questo, a sua volta, la mette a carico dell'assicurazione. Il ministero dell'Industria, intanto, sta fermo.

ROMA — L'oro a 330, persino 332 dollari l'oncia mentre il Fondo monetario internazionale emette un rapporto annuale che spiona le tensioni nei paesi del 1980. Sono elementi dello stesso quadro. Contro le diagnosi degli esperti, che giudicano pericolosi (per chi specula) i livelli raggiunti dall'oro, ieri c'è stato un nuovo balzo di cinque dollari. Siamo a 9200 lire al grammo. Le difficoltà per l'industria che utilizza oro diventano enormi anche per la mancanza di un minimo di organizzazione nazionale delle forniture. La ripercussione su altri «beni rifugio», preziosi o quadri d'autore che siano, spiega quanto sempre più grandi di capitale a impieghi sterili.

Le autorità degli Stati Uniti ostentano indifferenza verso l'oro. Il cambio del dollaro, apparentemente, non ne risente. A quale prezzo? Ieri già «dava per certo» che il tasso d'interesse minimo sta per scendere al 13,25 per cento. Ormai il denaro ruota ogni quindici giorni negli Stati Uniti senza che si trovi un punto d'appoggio solido. Il Fondo monetario persegue il futuro della maggiore polvere industriale in questo modo: la produzione continuerà a scendere e solo nel 1980 avrà una lieve ripresa, ciò che non significa tornare ai livelli del primo semestre di quest'anno. I disoccupati saliranno al 7,3-8 per cento. Questa percentuale va commisurata con i 90 milioni di lavoratori negli Stati Uniti: la vittima della nuova recessione saranno milioni, i disoccupati equivaranno alla popolazione in grado di lavorare di un intero Stato.

Non ci si prova nemmeno a fornire indicazioni di misure antirecessive. Tutti i paesi si portano avanti in un'atmosfera di stallo. La situazione è grave. In attesa che la comunità finanziaria internazionale si riunisca, si stanno preparando le misure di emergenza. In attesa che la comunità finanziaria internazionale si riunisca, si stanno preparando le misure di emergenza.

Quindi, si armano di ciò che di fronte agli effetti della crisi. Non sono soli. I conservatori inglesi hanno dato via libera all'esportazione di capitali appena arrivati al potere nei primi due mesi della sterlina si è apprezzata per l'arrivo di capitali richiamati da alti tassi d'interesse. Ora i capitali rientrano, in cerca di lidi migliori. Per due mesi l'industria ha sofferto per gli alti tassi e il favore agli importatori. Ora si sofferma per la relazione di capitali. Così la Thatcher vuol piegare e indolcirare i trattamenti di disoccupati.

# Oro oltre 9200 lire il grammo Il FMI prevede disastri nell'80

ROMA — L'oro a 330, persino 332 dollari l'oncia mentre il Fondo monetario internazionale emette un rapporto annuale che spiona le tensioni nei paesi del 1980. Sono elementi dello stesso quadro. Contro le diagnosi degli esperti, che giudicano pericolosi (per chi specula) i livelli raggiunti dall'oro, ieri c'è stato un nuovo balzo di cinque dollari. Siamo a 9200 lire al grammo. Le difficoltà per l'industria che utilizza oro diventano enormi anche per la mancanza di un minimo di organizzazione nazionale delle forniture. La ripercussione su altri «beni rifugio», preziosi o quadri d'autore che siano, spiega quanto sempre più grandi di capitale a impieghi sterili.

Le autorità degli Stati Uniti ostentano indifferenza verso l'oro. Il cambio del dollaro, apparentemente, non ne risente. A quale prezzo? Ieri già «dava per certo» che il tasso d'interesse minimo sta per scendere al 13,25 per cento. Ormai il denaro ruota ogni quindici giorni negli Stati Uniti senza che si trovi un punto d'appoggio solido. Il Fondo monetario persegue il futuro della maggiore polvere industriale in questo modo: la produzione continuerà a scendere e solo nel 1980 avrà una lieve ripresa, ciò che non significa tornare ai livelli del primo semestre di quest'anno. I disoccupati saliranno al 7,3-8 per cento. Questa percentuale va commisurata con i 90 milioni di lavoratori negli Stati Uniti: la vittima della nuova recessione saranno milioni, i disoccupati equivaranno alla popolazione in grado di lavorare di un intero Stato.

Non ci si prova nemmeno a fornire indicazioni di misure antirecessive. Tutti i paesi si portano avanti in un'atmosfera di stallo. La situazione è grave. In attesa che la comunità finanziaria internazionale si riunisca, si stanno preparando le misure di emergenza. In attesa che la comunità finanziaria internazionale si riunisca, si stanno preparando le misure di emergenza.

Quindi, si armano di ciò che di fronte agli effetti della crisi. Non sono soli. I conservatori inglesi hanno dato via libera all'esportazione di capitali appena arrivati al potere nei primi due mesi della sterlina si è apprezzata per l'arrivo di capitali richiamati da alti tassi d'interesse. Ora i capitali rientrano, in cerca di lidi migliori. Per due mesi l'industria ha sofferto per gli alti tassi e il favore agli importatori. Ora si sofferma per la relazione di capitali. Così la Thatcher vuol piegare e indolcirare i trattamenti di disoccupati.

# Lettere all'Unità

## Doriana si sente offesa per la libertà concessa a Tanassi

Caro direttore, mi chiamo Doriana, ho 16 anni e abito in un paese della provincia di Mantova. Come altri migliaia di cittadini mi sento scontenta e offesa per la notizia della scarcerazione del nostro illustre Mario Tanassi.

Ma come è possibile: appena sei mesi fa alcuni dei protagonisti della vicenda Lockheed venivano accusati di essere «traffugatori dello Stato» e «gravi incorceati»; la Corte Costituzionale dopo lunghe sedute decideva di non gettare una pietra sul passato ma di continuare le ricerche per alcuni soggetti non identificati, implicati nello scandalo: e oggi due dei tanti protagonisti della vicenda sono stati scarcerati? È bastato che Tanassi dicesse: «Vostro Onore, mi pente e mi dolgo con tutto il cuore, perché secondo ho offeso lo Stato italiano», perché gli fosse concessa la libertà?

Certo la vicenda di Tanassi sarebbe un motivo di orgoglio per qualche periódico di colorazione politica, ma un tranquillo inizio (compravendita degli Hercules C130), una inquietante continuazione (il carcere) e direi proprio un lieto fine (la scarcerazione).

Il mio, caro direttore, non vuole essere un commento decisamente ai paesi in via di sviluppo. Qui i rimproveri agli uomini del Fondo, così bravi a dinanziare le scene del fallimento, hanno il nido di piombo. Cerchiamo di non lasciarci nemmeno «spettare» che hanno qualche progetto in corso con la «comunità finanziaria internazionale».

Quindi, si armano di ciò che di fronte agli effetti della crisi. Non sono soli. I conservatori inglesi hanno dato via libera all'esportazione di capitali appena arrivati al potere nei primi due mesi della sterlina si è apprezzata per l'arrivo di capitali richiamati da alti tassi d'interesse. Ora i capitali rientrano, in cerca di lidi migliori. Per due mesi l'industria ha sofferto per gli alti tassi e il favore agli importatori. Ora si sofferma per la relazione di capitali. Così la Thatcher vuol piegare e indolcirare i trattamenti di disoccupati.

Lo scatto semestrale anche per i pensionati INPS

Caro direttore, l'impegno che il nostro giornale profonde sui problemi della riforma dei pensionati, che permette di unificare, anche se in modo parzialmente, i trattamenti di pensione, è encomiabile. Tuttavia, se si devono unificare i contributi pensionistici, i vari aspetti di fondo dell'unificazione è quello di portare a sei mesi anche lo scatto della contingenza per i pensionati dell'INPS.

Pur approvando le cose dette sull'Unità in questo ultimo periodo dai compagni dirigenti intervenuti, si deve considerare che purtroppo lo scatto semestrale della scala mobile per i pensionati dell'INPS non si è fatto parola. È giusto che si rinunciare ad un tale atto di giustizia quando sappiamo che il costo della vita ha ripreso ad aumentare e come ciò colpisce il potere di acquisto dei pensionati?

Se è giusto — come è giusto minacciare lo sciopero se il governo non accoglie la richiesta di trimestralizzare la scala mobile per i dipendenti del pubblico impiego — è giusto che si rinunci a questo scatto. È giusto che si rinunci a questo scatto. È giusto che si rinunci a questo scatto.

Il problema delle carceri visto da chi vi lavora

Caro direttore, riprendo il discorso sulle carceri speciali iniziato dai compagni Bruno ed Eleonora di Gela. Oltre le carceri di massima sicurezza di Foglietta, Carpi, Fossombrone, sono necessari di queste esistono o vengono approntate sezioni più o meno cariche di massima sicurezza (M.S.) a tutela di altre carceri giudiziarie; il processo di differenziazione — quindi di fatto la non applicazione della legge organica — si va estendendo a macchia d'olio. Questo al di fuori di ogni legalità perché il decreto ministeriale di riforma prevede le carceri di M.S. parlo solo di rigidità all'esterno, non opera dell'Arma della M.S. che la direzione della Chiesa, mentre all'interno dell'istituto le condizioni dovrebbero essere uguali a quelle dei detenuti delle altre carceri.

I contrasti che provocò il patto Molotov-Ribbentrop

Signor direttore, ignoro i motivi che hanno indotto il sen. Pasti a scrivere una lettera all'Unità, con la quale, in sostanza, si chiede che come si arrivò al patto Molotov-Ribbentrop, spondo i tesi staliniane, per giustificare il patto stesso. Pasto, citando ampiamente le memorie e scritti di Eden e Churchill, vuol dimostrare che non si è patto scellerato, ma di fatto è stato obbligato da parte dell'URSS. necessità difensiva, e per sfuggire all'ultimo momento le manovre occidentali. Come Stalin disse alla radio, «questo patto non è un atto di aggressione, ma è un atto di salvataggio».

Questo è «altro» alleato, in realtà fu qualcosa d'altro. Esso lacere profondamente e ristosamento l'antifascismo di tutta Europa. Non mi riterrò mai a Nazisti o ad altri «rinnegati» come furono a quel tempo definiti. Voglio citare invece Comasca, quando affermò che le «direttrici del Comintern a difesa di» patto in contrasto con la linea del P.C. furono, con la necessità della lotta al fascismo, un'aggressione hitleriana, pro-nazismo una profonda confusione e un grande disorientamento del partito, frenarono per un certo tempo la sua attività.

Caro direttore, ci sono altri 700 milioni. Quei finanziamenti consentiti rebbero di sfuggire alla moria dei tagli, ma di interesse che hanno distrutto la redditività delle operazioni Chrysler, compiute attraverso una rete di vendita che lavora principalmente col credito. La previsione di bilancio comporta per la Chrysler la perdita di circa un miliardo di dollari, circa 815 miliardi di lire, per l'esercizio in corso.

# Mentre si aggrava la congiuntura internazionale

# Bruxelles: si discute di squilibri e prevalgono gli egoismi nazionali

Dal corrispondente

BRUXELLES — I rischi sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri: questo il dominante bilancio di oltre 20 anni di integrazione economica, sotto il segno degli squilibri. Il nodo degli squilibri, che l'esistenza del Mercato comune non ha fatto che aggravare, balza ora in primo piano in un momento in cui la seconda crisi petrolifera minaccia di assere un colpo ancora più brutale della prima alle economie più fragili dell'Occidente.

All'indomani della segretissima riunione dei «cinque grandi» (Stati Uniti, Giappone, Germania federale, Gran Bretagna e Francia) a Parigi, i nove ministri delle finanze della CEE si sono incontrati ieri a Bruxelles per esaminare, sullo scenario dello stato dell'economia mondiale tracciato nella capitale francese, le previsioni per l'80. Ma soprattutto per affrontare sulla base di un limitato documento della Commissione economica e sociale, che alla fine è stato però sostanzialmente respinto, il discorso cruciale degli squilibri interni alla Comunità, alla luce di una situazione paradossale. Fino all'anno scorso, due dei paesi più poveri della CEE, Italia e Gran Bretagna, erano, al fianco della ricca Germania, «contribuenti netti» al bilancio CEE, pagavano cioè alle casse comunitarie più di quanto non ricevessero. Per l'Italia la situazione è migliorata nel '79, e l'attivo di bilancio si manterrà

nel '80, mentre per l'Inghilterra la situazione si è ancora aggravata. Ma ciò che la sostanza del problema, l'aggravarsi cioè, anno dopo anno, dello squilibrio fra paesi ricchi e paesi poveri.

Se nel 1960 il reddito pro-capite era in Italia pari a 60 (fatta 100 la media CEE), dopo diciassette anni di integrazione economica nel «club dei ricchi» eravamo discesi nel '77 a quota 57. La Gran Bretagna è passata da un reddito pro-capite un po' superiore alla media (118 nel '60) a 72 nel '77, e la povertà irlandese da 55 a 48. Nel frattempo, la Repubblica federale tedesca ha visto aumentare il suo reddito pro-capite da 112 nel '60 alla punta record di 139 nel '77.

Il bilancio della Comunità non è uno specchio parziale di tale realtà: sui circa 18 mila miliardi di lire stanziati per l'anno prossimo, il 70% va ai finanziamenti della politica agricola di cui beneficiano in misura preponderante le agricolture del centro-nord. E' stato proprio a questo continuo flusso

di denaro, e all'altro canale incisibile degli importi compensativi, che l'agricoltura tedesca ha potuto raggiungere livelli che mettono in pericolo il primato francese nelle esportazioni alimentari, mentre l'Italia è diventata in modo sempre più accentratore un comodo mercato di sbocco dei prodotti francesi e tedeschi. Grazie alla gabbiola degli impegni commerciali impostici dalla CEE, siamo costretti oggi ad acquistare oltre l'80% del nostro fabbisogno di carne dalla Germania e dalla Francia, a prezzi più che doppi rispetto a quelli del mercato mondiale.

Non sono che esempi che danno però il senso di come sia limitato o addirittura falso un discorso che si arresti ai dati del bilancio per naturalmente le loro radici in differenze strutturali storiche e profonde, ma è chiaro che la politica della CEE non solo non li ha corretti, ma al contrario ha favorito «una crescente concentrazione di reddito nelle regioni centrali della Comunità che sono già tra le più ricche» (sono parole di un documento politico sugli squilibri scorsato dal governo italiano agli altri partners della CEE).

Il bilancio della Comunità non è uno specchio parziale di tale realtà: sui circa 18 mila miliardi di lire stanziati per l'anno prossimo, il 70% va ai finanziamenti della politica agricola di cui beneficiano in misura preponderante le agricolture del centro-nord. E' stato proprio a questo continuo flusso

che colpiscono gli interessi dell'Italia e che ora vengono criticati?

La domanda, che viene ripetuta negli ambienti politici tedeschi e francesi, è rimbalza a Bruxelles, è assolutamente pertinente. Se l'Italia è perdente nella comunità, la colpa prima è di chi, per incapacità o peggio, ha subito per 20 anni e accettato di sacrificare gli interessi generali del nostro paese a quelli dei paesi più ricchi.

Oggi i nodi vengono al pettine e l'arretratezza di decenni incoraggia gli altri alla arroganza. E' così che sta tornando a galla in modo addirittura scandaloso il problema della dotazione per il 1980 del fondo regionale, un modesto strumento finanziario a favore delle regioni più povere della CEE, destinato per il 40% al Mezzogiorno d'Italia. Si tratta di qualcosa come mille miliardi di lire che l'anno scorso furono strappati con una dura battaglia del parlamento europeo (comunisti italiani in testa) contro la maggioranza dei governi. Quest'anno il consiglio dei ministri dei nove paesi ha votato a maggioranza (con trarre solo l'Italia) un taglie del paese e delle regioni più povere — che Pandolfi ha ripetuto ieri facendo anche riferimento ai sacrifici che l'Italia si è sobbarcata entrando nello SME — viene in generale respinto con una punta di sprezzo. Dove erano i ministri italiani quando si decidevano i meccanismi, i regolamenti, le iniziative

di denaro, e all'altro canale incisibile degli importi compensativi, che l'agricoltura tedesca ha potuto raggiungere livelli che mettono in pericolo il primato francese nelle esportazioni alimentari, mentre l'Italia è diventata in modo sempre più accentratore un comodo mercato di sbocco dei prodotti francesi e tedeschi. Grazie alla gabbiola degli impegni commerciali impostici dalla CEE, siamo costretti oggi ad acquistare oltre l'80% del nostro fabbisogno di carne dalla Germania e dalla Francia, a prezzi più che doppi rispetto a quelli del mercato mondiale.



Rolls Royce non sopporta scioperi di 48 ore: chiude

LONDRA — La Rolls Royce (1971) azienda di proprietà statale motoristica ha deciso di chiudere le fabbriche di oggi in risposta agli scioperi (due giorni) a settimana (48 ore continue) decisi dal sindacato dei metalmeccanici (engineering). I colpiti sono 30 mila. Insieme allo sciopero di due giorni i lavoratori hanno sospeso gli scioperi parziali a settimana. Una parte degli industriali sostiene che la perdita di produzione causata dagli scioperi si ripercuote sul lavoro degli altri giorni, facendo scendere il prodotto al 45% per soli due giorni di astensione. Non tutti però rispondono con una serrata che sembra rispecchiare il clima politico di alcuni ambienti padronali più esasperati i quali temono — come ha fatto rilevare il segretario generale del sindacato Terry Duffy — che il lavoro scagionato sopra un minor numero di giorni venga considerato una specie di prova generale in vista di rivedicare la settimana costissima. Le imprese rifiutano di organizzarsi per lavorare sopra un arco di giorni più breve guardando al futuro.

I meccanici inglesi chiedono che la paga settimanale sia portata al minimo di 70 sterline (circa 25 mila lire). Le trattative potrebbero iniziare oggi dato che ieri è stato posto trovare l'accordo sull'ordine del giorno da seguire in questa sede il sindacato solleverà anche la questione del rinnovo della serrata.

NELLA FOTO: una assemblea alla Rolls Royce.

# Nuovo no per i soldi all'Italcasse

### Il piano dei commissari non dà garanzie - Spaccatura anche sulla presidenza

ROMA — L'assemblea dei soci dell'Italcasse ha respinto la proposta dei commissari di raddoppiare il capitale, portando da 105 a 211 miliardi. Inoltre ha respinto la richiesta di costituire depositi vincolati delle Casse di Risparmio verso l'Istituto per mezzo dei quali rifinanziare gli incentivi crediti attualmente inesigibili. La maggioranza dei soci chiede un rendito certo e affidabile sui diversi «affari» in cui l'Istituto è coinvolto e lo vorrebbe da un personale nuovo per mentalità e metodi. La seconda parte della riunione, iniziata nel pomeriggio, ha dimostrato quanto fondati fossero i moti di sfiducia che prevalgono nel giudizio sul piano di finanziamento. Ad una candidatura alla presidenza di Camillo Ferrari, vicepresidente

# No del Tesoro USA ai piani Chrysler

### WASHINGTON — Il ministro del Tesoro William Miller ha respinto il piano di salvataggio presentato dalla Chrysler. Due i distinti motivi di rigetto: le proposte dei dirigenti dell'impresa non convincono circa la possibilità di un rapido risanamento; le sovvenzioni per i 200 milioni di dollari sono in ogni caso eccessive. La richiesta si compone di un prestito immediato di 500 milioni di dollari e di garan-

te delle Casse di Risparmio delle Province Lombarde, si è affaticata quella del presidente della Cassa di Risparmio di Roma Remo Cacciastefa. Il Cacciastefa, che ha assunto di recente l'incarico nell'istituto romano, si è subito illustrato per i metodi antidemocratici e per la preferenza di una certa destra politica che non facilmente collocabile persino fra i «regola ri» della destra democristiana.

Si ha l'impressione, cioè, che i potenti gruppi di interessi che hanno sfruttato le Casse di Risparmio tramite l'Istituto centrale siano di nuovo al lavoro. Ieri è stato eletto il consiglio ma è stata bloccata l'elezione del presidente e, con questa, l'avvio di una normale attività dell'istituto.

sicurezza del posto di lavoro dopo 9 anni e quindi può essere facilmente ricambiato dai superiori. Il regolamento negli artt. 82, 83 elenca ben 72 tipi di infrazioni e l'art. 86 prevede le punizioni dell'agente per qualsiasi infrazione espressamente prevista. Si aggiunge che i turni di lavoro prevedono 8 ore giornaliere per sette giorni la settimana (i riposi possono essere uno o due il mese).

Queste righe non vogliono esaurire un problema così importante ma vogliono essere un punto di partenza a tutti i compagni a discutere senza paura e soprattutto senza le insidie di una campagna di stampa e gli altri mass-media hanno fatto sul problema delle carceri e della delinquenza.

LETTERA FIRMATA (Roma)

**Com'è difficile scrivere in modo che tutti capiscano**

Caro direttore, vorrei chiederti quanta classe operaia è in grado, secondo te, di comprendere il significato di questo capoverso pubblicato in un'ultima pagina (seguito da un'altro di prima pagina) del nostro quotidiano il 30 agosto: «Ci pare però che proprio questa impostazione, che vorrebbe evitare l'ipostatizzazione delle forze politiche in ruoli arbitrariamente prelistati, rappresentasse, sotto un altro esempio, di quel processo di definizione arbitraria che viene criticata».

L'Unità si è ripetutamente occupata del problema della «comprensibilità» degli articoli: «mi però mi pare si esagera in questa campagna di un bagno di umiltà (parebbe bene, non ti pare?) Meloni-Froberlaco dovrebbe insegnare a tutti un po' di quanto a chiarezza ed efficacia».

RAOUL GREGANIN (Settimo T. - Torino)

**Ci chiede di non fare pubblicità alle scuole private**

Caro direttore, con stupore ho visto apparire, giacamente sul nostro giornale la pubblicità di due scuole private. Ho visto come si sta una sista accettare questa pubblicità, vista che non dovrebbe più ripetersi in futuro. Vorrei che questo sia un punto di partenza per una riforma della scuola che si può abbreviare con buoni e addirittura buoni scatti in un solo anno, dopo la cultura con un aumento di promozione sociale ridotta ad una serie di «bigini».

Noi non vogliamo combattere la scuola privata a colpi di decreti. Vogliamo che ci siano le scuole di tutti, la cui presenza non è un rifiuto e un'alternativa, ma un'occasione di crescita e di sviluppo. Non vogliamo che la scuola pubblica sia un luogo di disuguaglianza e di arretratezza. Vogliamo che la scuola pubblica sia un luogo di crescita e di sviluppo.

LUIGI CORDIOLI (Responsabile scuola della Federazione PCI di Bergamo)

**Sono pericolosi questi additivi sintetici?**

Egregio direttore, le intimo copia delle lettere spedite ad alcune ditte che producono alimenti contenenti butilidrossianisolo (BHA e BHT). Questi additivi sintetici (e pertanto non esistenti in natura) hanno un effetto cancerogeno e possono causare danni alla salute. Voglio che il ministero della Sanità si sia preso cura di chiarire in una nota esplicita che questi additivi sono consentiti nel pane (Sole-2 Ore del 18 novembre '78).

ANTEPRIMA TV

« Antenna » e il film « Les girls »

La psicoanalisi: cosa come, perché, per chi

Sulla Rete uno (ore 22) da stasera un'inchiesta condotta da Nelo Risi

La rubrica della Rete uno «Antenna», a cura di Federico Pazzoli e Emilio Sanna, da stasera (ore 22) due puntate alla psicoanalisi in Italia...

scienza, o tecnica o terapia, si è affermata con ritardo ma dove sembra aver guadagnato in ampiezza e in diffusione...

« Cosa avviene secondo la psicoanalisi all'interno del processo analitico, quali sono gli strumenti? Servono ancora alla tecnica disturbi curati, transfert, controtransfert, guarigione... »

« Cosa avviene all'interno del processo secondo i pazienti? Due esperienze, un atteggiamento razionale e un atteggiamento emotivo nei confronti della psicoanalisi... »

Le ragazze del varietà

Nella prolifica ma non sempre eccelsa produzione di George Cukor, il regista di « Piccole donne », « Flaminio », « Il grande gioco »...



Mitzi Gaynor, in una vecchia foto, è tra gli interpreti del film

Il dibattito sulla Terza Rete

L'obiettivo? Coinvolgere la gente

« Nel nostro dibattito sulla Terza Rete interviene oggi il compagno Celestino E. Spada, dirigente coordinatore dei programmi della struttura di servizio per la produzione regionale della Terza Rete... »

« L'ampio dibattito ospitato su queste colonne e in corso in altre sedi è un indice del bisogno diffuso di mettere fine al lungo silenzio seguito alle scelte fra gruppi di interesse... »

« Come appare chiaro in alcuni interventi, la pura e semplice riproposizione degli obiettivi della riforma finirebbe per avere un valore soltanto rituale... »

« Con questo nodo ci si deve misurare, nella Rai e nel paese, verificando in concreto la soluzione adottata in sede politica... »

Il nodo che va sciolto

« Il carattere di questa rete è tuttora un nodo, anzi il nodo, da sciogliere... »

Le manovre, i sabotaggi

« In termini di quantità è un impegno realistico, una tappa di avvicinamento all'obiettivo della comunicazione regionale... »

Confortanti i dati della passata stagione

Il teatro è cresciuto: non sta più nei vestiti

« 227 complessi produttivi in attività, circa 27.000 recite, qualcosa come 7 milioni mezzo di spettatori, 19 miliardi di incassi lordi... »

« Le 68 compagnie sperimentali hanno effettuato 7.738 recite, recuperando nettamente rispetto alla flessione della stagione precedente... »

« Un'ultima annotazione la dedichiamo alle piazze: nella stagione 1968-69 furono toccate 1.707 piazze... »

« Le cooperative che hanno documentato la loro attività sono state 57. Esse hanno effettuato 8.533 recite, 57 in più rispetto alla stagione precedente... »

« Vediamo, dunque, cominciando dai teatri a gestione pubblica, i quali, nelle due ultime stagioni, sono saliti da otto ad undici mediante il riconoscimento di Emilia-Romagna Teatro... »

« Li analizzeremo meglio nei prossimi articoli dedicati ai vari settori... »

Napoli: il cartellone del San Ferdinando

Un palcoscenico per la città

« Nostro servizio NAPOLI - Alla presenza dell'Assessore al Turismo e Spettacolo, De Rosa, di Vanda Morano... »

« certo di Renzo Rosso, il duo di Cantello, Fredo con il cavaliere del pello ardente... »

« con l'affascinante Illusion continue, Piero Degli Esposti con Molly, o cara di Joyce... »

MUNICIPIO DI RIMINI

Avviso di gara

- 1) Costruzione del Centro Civico del V Comprensorio P.E.E.P.
2) Costruzione Parco ad uso plurimo in Via S. Felice
3) Costruzione di un tratto di marciapiede in Via Toscanelli
4) Costruzione di un tratto di marciapiede in Via Vercelli
5) Costruzione di pavimentazione di conglomerato bituminoso e sistemazione della strada comunale Sarzana, Quartiere n. 10
6) Straordinaria manutenzione di varie strade comunali interurbane, mediante la formazione di tappeti di usura in conglomerato bituminoso.

CONTROCANALE

Un carosello per Celentano

« Il programma si intitolava Celentano: perché il trionfo. Curato da un buon giornalista, Gianni Minà... »

« Il personaggio, dunque, Celentano è uno che, come si sa, naviga sulla cresta dell'onda da almeno vent'anni... »

« Prima ancora che un fenomeno musicale, Celentano è certamente un fenomeno di costume... »

« c'era il vuoto. Non si pretendeva nessuna analisi sociologica, tanto per intenderci, ma un tentativo di capire facendo parlare, e non dabbattere, gli spettatori stessi... »

PROGRAMMI TV

- 13 MARATONA D'ESTATE - « Concerto barocco »
13.30 FIANBA QUOTIDIANA - « L'ufficio postale è pronto »
18.20 L'AQUILONE - Fantasia di cartoni animati
18.35 E PERMESSO?
19.20 HOPALONASASSIDY - « Terra di confine »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20.40 UN MONDO DIPINTO DI VERDE
22 ANTEPRIMA TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 19, 21, 23
Radio 2 GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30
Radio 3 GIORNALI RADIO: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 22.45

« Secondo capitolo » per un terzo

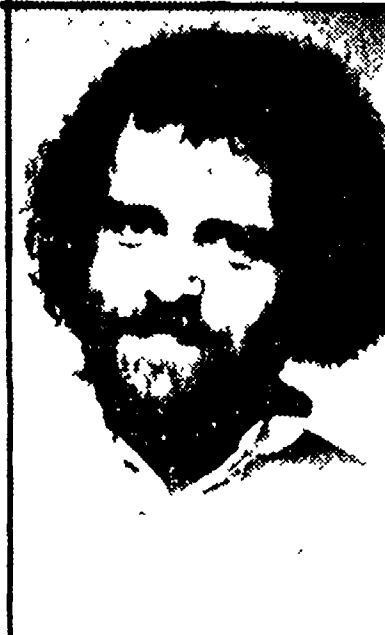
« HOLLYWOOD - Il terzo che realizza un terzo... »

Stella Stevens regista femminista

« NEW YORK - L'attrice Stella Stevens, che ha fatto una ventina di film interpretando quasi sempre la parte della vittima... »



Da stasera a Bologna il « revival » di uno dei grandi miti giovanili



I quattro protagonisti di Woodstock in Europa: sopra, Country Joe McDonald; qui accanto, Joe Cocker, Arlo Guthrie e Richie Havens

Woodstock, alzati e cammina

Joe Cocker, Arlo Guthrie, Country Joe McDonald e Richie Havens in Italia per una tournée che ha il sapore della riesumazione - Le tappe dei concerti

Quando il festival di Watkins Glen, con le sue seicentomila e passa anime, strappò a Woodstock il primato...

Woodstock si presta almeno in parte, al capriccio: gente con qualcosa da dire...

Che il fantasma di Woodstock restasse tale era troppo sperarlo: ci è voluto il decennale...

th e la tournée estiva di Dalla e De Gregori.

Si allarga l'interesse dei cinesi per le coproduzioni

ROMA - Il regista Giuliano Montaldo è partito per Pechino per iniziare i sopralluoghi del suo prossimo lavoro...

Un analogo contratto di coproduzione, questa volta americano, è stato stipulato per il film che dovrebbe intitolarsi Il mondo meraviglioso...

La pellicola sarà prodotta congiuntamente dalla Sideny Glazep Associated di New York e dalla China Film Co-production LTD...

Fabio Malagnini

Il biglietto a 3500 lire

Il prezzo sale il pubblico scema il cinema muore

E invece esperienze come Massenzio confermano, a dispetto della miopia degli imprenditori, che la domanda di film è fortissima - Non è un lusso

Spentesi le luci della mostra di Venezia, è iniziata la stagione cinematografica. L'ha introdotta un evento ormai ricorrente ogni anno, a settembre: il rialzo dei prezzi dei biglietti nelle sale di prima visione...

A queste considerazioni, che rischiano di essere tediose tanto sono state ripetute, aggiungerei che in alcuni settori dell'esercizio si sottolinea l'attuale congiuntura economica. Siamo andati incontro a un inasprimento generalizzato del costo della vita...

Simili ragionamenti non difendono di suggestione e di apparente sensatezza, ma commettono l'errore di ignoranza che al cinematografista di rado ci si va soli e che pertanto le 3.500 lire devono essere moltiplicate...

Mino Argentieri

Sugli schermi del Festival di San Sebastiano

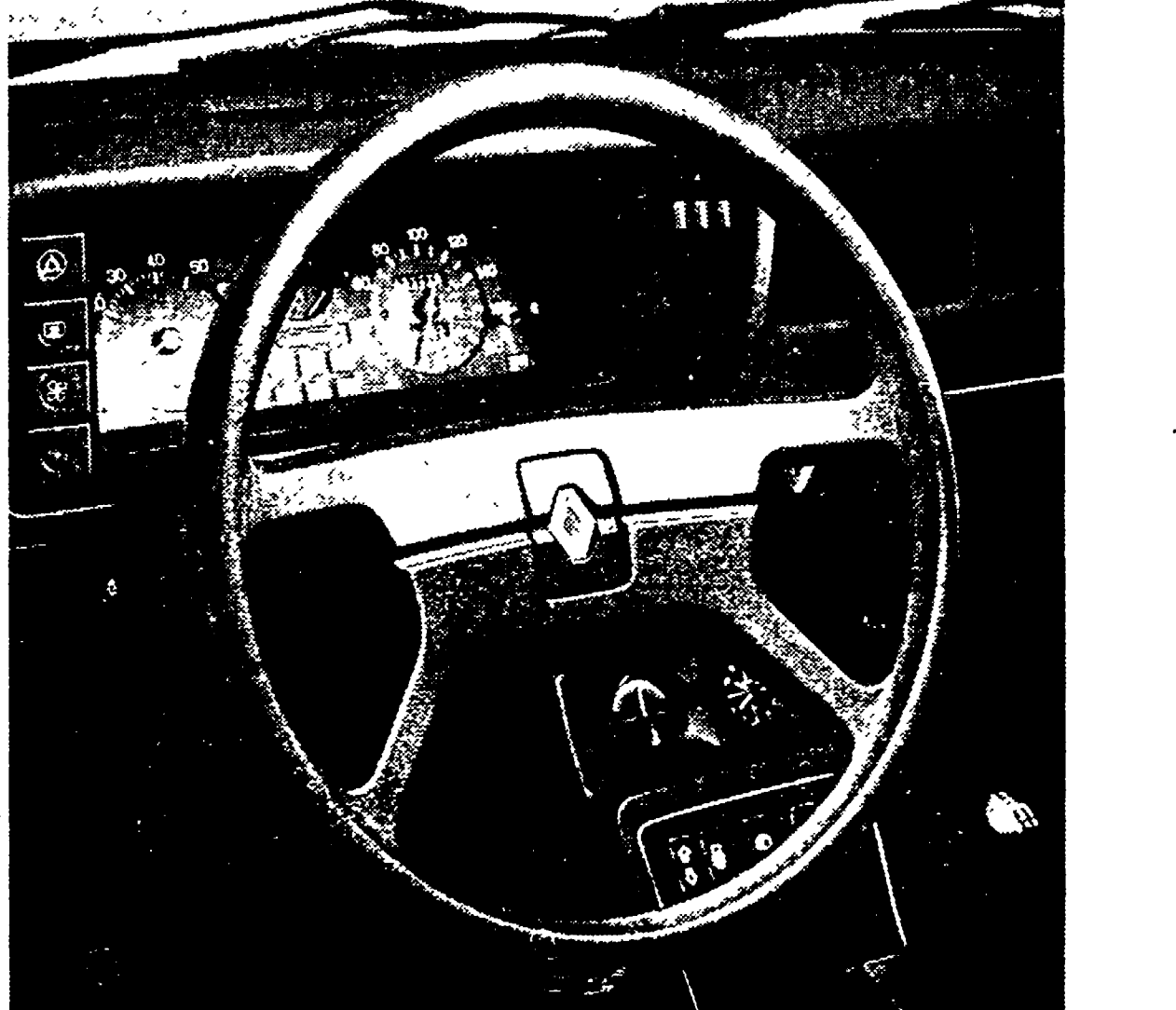
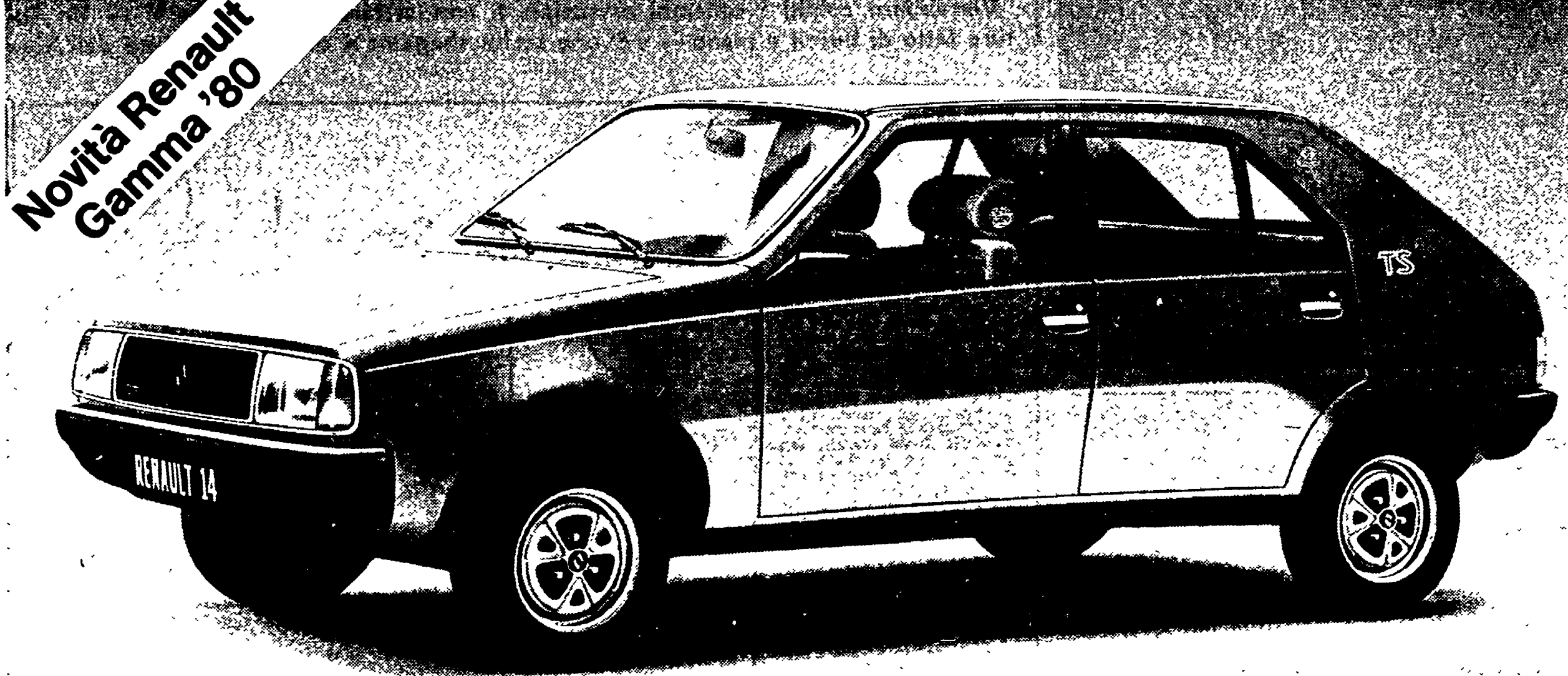
Una mamma centenaria e una donna di marmo

Grottesco e un po' altmaniano il nuovo film di Saura Un dramma politico e umano nell'ungherese « Angi Vera » - Un esordio americano e un reportage colombiano

Dal nostro inviato SAN SEBASTIANO - Dove eravamo rimasti? Dopo le pallottole al rifugiato politico basso a Biarritz...

ronica della prima metà del film infatti, non giustifica gli iperboli sviluppi con martiri, rezurrezioni e fantasmagorie di ogni genere.

entra in campo il microfono, ben visibile sullo schermo. A parte questo inconveniente, forse imputabile alla pigrizia e alla distrazione del collaboratore della Tewkesbury...



Frontale di nuovo disegno, nuova strumentazione, nuovi sedili anatomici, nuove prestazioni: la Renault 14 è la « due volumi » più omogenea e più completa della sua categoria.

Nuova Renault 14 TS. Sport e confort

Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totalmente di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte...

Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani.



La Renault sono lubrificate con prodotti ELF

L'iniziativa e gli obiettivi dei comunisti romani

Quattro idee concrete contro il dramma-sfratti

Domani alle 17 delegazioni di cittadini al ministero dei lavori pubblici a Porta Pia - Dibattiti e comizi nei quartieri - Un problema che riguarda l'intera città

La ripresa degli sfratti sta creando nelle grandi città, in particolare a Roma, situazioni di grave difficoltà, in molti casi drammatiche. Durante la sospensione estiva, governo e ministri interessati non hanno praticamente fatto nulla per far rispettare la legge «83» che obbliga gli Enti previdenziali e assicurativi ad affittare gli appartamenti liberi agli sfrattati, né si sono dati carico di emanare quelle disposizioni, che pure si erano ritenute necessarie, per rendere rapidamente attuabile la norma della stessa legge che riserva agli sfrattati il 20 per cento degli alloggi degli IACP. Così come nulla di concreto ha fatto il Prefetto, che avrebbe dovuto coordinare l'azione della magistratura, del Comune e della Regione in rapporto agli enti previdenziali, assicurativi ed all'Istituto Autonomo Case Popolari per trovare delle soluzioni almeno per i casi più urgenti di famiglie sfrattate in condizioni di maggiore bisogno.

primo luogo per noi comunisti, porsi subito alla testa di un'energica azione di massa per risolvere i problemi più urgenti e imporre una svolta. Tra questi quello degli sfratti è certamente tra i primi. E noi comunisti abbiamo indicato come può essere affrontato, aperti a discutere idee e proposte che possono venire dal governo e dalle altre forze politiche e sociali. Imponiamo a tutti i lavoratori, tutti i cittadini alla lotta per imporre al governo l'immediata discussione della mozione che su questo problema i gruppi parlamentari comunisti hanno presentato già il 10 agosto, e per arrivare a decisioni immediate tra le quali, la più urgente, è la sospensione degli sfratti almeno fino al 31 dicembre, e la sospensione delle esecuzioni, per un arco di tempo sufficiente ad adottare e ad attuare misure che consentano di dare un'alternativa concreta alle famiglie di sfrattati in correlazione alla esecuzione delle sentenze.

Come? ● Facendo rispettare puntualmente la legge «83» che, pur essendo insufficiente, può offrire una disponibilità, sia pure limitata, di alloggi. ● Dando ai comunisti o più acuta è la crisi abitativa, mezzi finanziari straordinari per procedere all'acquisto di abitazioni con caratteristiche e tipologie economiche da concedere in locazioni agli sfrattati e al tempo stesso aumentando il fondo sociale e i livelli di reddito previsti dalla legge sull'equo canone per averne diritto. ● Esaminando concretamente con i sindacati delle grandi città quali iniziative e provvedimenti si possono assumere, e quali autorità pubbliche sono autorizzati o tenuti ad adottare, per periodi determinati, in situazioni eccezionali ed urgenti, la crisi, come è il caso di Roma. ● Attuando inoltre tutte le misure capaci di accelerare la ripresa edilizia con l'attuazione del piano decennale, in particolare la costruzione di un mag-

gior numero di alloggi di edilizia economica e popolare, che noi abbiamo con precisione indicato nella mozione. Ma non è questo il governo dal quale si possono sperare interventi immediati e nella direzione giusta. Bisogna incalzare senza tregua. Esercitare una forte pressione sulle forze politiche che lo sostengono, a cominciare dalla DC, con iniziative di lotta articolate che coinvolgano un ampio arco di forze politiche e sociali, le quali, in gran parte, hanno già manifestato un'ampia disponibilità, attraverso loro autonomi interventi, a risolvere il problema. Vediamo quali sono gli obiettivi immediati da raggiungere entro la fine del prossimo anno. Innanzi tutto c'è da ricordare che nel '78 quando la giunta di sinistra cominciò a governare c'era ancora una situazione diffusa di tripli turni che sono stati completamente eliminati durante lo scorso anno scolastico. Adesso si tratta, entro la fine dell'81, di cancellare i doppi turni. Con le nuove aule consegnate in questi giorni, dei 7800 studenti costretti a frequentare la scuola il pomeriggio, circa 4000 non dovranno più alterarsi, gli altri dovranno sopportare il disagio dei doppi turni ancora per poco, visto che la totale eliminazione è prevista entro l'anno scolastico '80-81 e i tempi, come dice l'assessore, sono stati ampiamente rispettati. Passi avanti sono stati fatti pure per eliminare le aule non idonee, per attenuare la concentrazione di aule nel centro storico e il pendolarismo degli studenti. Tra gli impegni assunti dalla provincia in campo scolastico (fino a fine settembre) l'edilizia sono stati spesi ben 85 miliardi) non sono certo stati dimenticati le attività culturali, di ricerca, di speri-

Un bilancio dell'iniziativa della Provincia nel campo delle realizzazioni scolastiche

Seicento aule nuove, classi meno affollate L'obiettivo ora è cancellare i doppi turni

La conferenza stampa dell'assessore Lina Ciuffini - Da quest'anno dei 7800 studenti costretti a frequentare le lezioni di pomeriggio 4.000 non dovranno più farlo - Lo sforzo per riattivare le biblioteche

Oltre seicento aule nuove sono per gli istituti tecnici e licei scientifici, 24 palestre e 12 aule per riunioni. Diminuti i doppi turni per 7000 studenti. L'affollamento per classe è sceso dal 32 al 28 per cento. Rifornite oltre 100 biblioteche. Nonostante i grossi disagi quest'anno si parte con buone premesse e qualche novità. Naturalmente non basta costruire nuove scuole per dire che qualcosa sta cambiando. «E infatti» dice l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Lina Ciuffini, durante una conferenza stampa svoltasi ieri a palazzo Valentini - «I risultati che abbiamo conseguito non si possono valutare solo con l'equazione numero classi e numero aule, cioè con l'eliminazione totale dei doppi turni, ma vanno inseriti nel piano pluriennale di interventi, che stiamo attuando in perfetta regola con i tempi».

«Vediamo quali sono gli obiettivi immediati da raggiungere entro la fine del prossimo anno. Innanzi tutto c'è da ricordare che nel '78 quando la giunta di sinistra cominciò a governare c'era ancora una situazione diffusa di tripli turni che sono stati completamente eliminati durante lo scorso anno scolastico. Adesso si tratta, entro la fine dell'81, di cancellare i doppi turni. Con le nuove aule consegnate in questi giorni, dei 7800 studenti costretti a frequentare la scuola il pomeriggio, circa 4000 non dovranno più alterarsi, gli altri dovranno sopportare il disagio dei doppi turni ancora per poco, visto che la totale eliminazione è prevista entro l'anno scolastico '80-81 e i tempi, come dice l'assessore, sono stati ampiamente rispettati. Passi avanti sono stati fatti pure per eliminare le aule non idonee, per attenuare la concentrazione di aule nel centro storico e il pendolarismo degli studenti. Tra gli impegni assunti dalla provincia in campo scolastico (fino a fine settembre) l'edilizia sono stati spesi ben 85 miliardi) non sono certo stati dimenticati le attività culturali, di ricerca, di speri-

Table with 4 columns: Year, Roma, Provincia, Totale. Rows include 'Lavori già eseguiti', 'Lavori appaltati', 'Lavori da appaltare', and 'Aule consegnate' for various years (1977/78, 1978/79, 1979/80, 1980/81).

Riunione sulla droga domani in Federazione. Sul problema della droga degli strumenti legislativi per combattere sull'impegno dei comunisti per questo delicato settore della disgregazione giovanile, per domani pomeriggio alle 17.30 in Federazione è stata convocata una riunione in cui potranno partecipare tutti i compagni del partito e della Federazione giovanile comunista, impegnati a vario titolo, su questo problema. All'incontro parteciperanno i compagni Carlo Leoni, segretario provinciale della FGCR e il compagno Umberto Mosconi, responsabile dei problemi socio-sanitari del comitato cittadino.

Film, dibattiti, alla festa dell'Unità di Viterbo. Grande successo al tradizionale appuntamento dei comunisti di Viterbo. Il Festival, che si è aperto sabato sera e si concluderà domenica 23 con l'intervento del compagno Alessandro Natta, si svilupperà nella settimana con numerose interessanti iniziative politiche e culturali. Fra queste, il ciclo di film su «Sessualità, diversità e follia», il dibattito, giovedì 20, su «Informazione democratica e 3. rete», con Peppino Fiori, la giornata internazionale di venerdì 21 con le delegazioni dell'OLP, della resistenza cilena ed uruguayana.

Siro Trezzini. Che succede a Roma con la «revisione» delle tariffe elettriche. Ora l'Enel s'inventa le «fasce antisociali».

Parte bene la scuola dell'obbligo. Con le ultime 240 aule consegnate (a cui se ne aggiungono altre 751) i doppi turni nella fascia della scuola dell'obbligo si sono ridotti del 12%. Questo uno dei primi dati positivi emersi dalla conferenza stampa tenuta dagli assessori Pinto (scuola), Ciuffini (lavori pubblici), Mazzoni (tipografia e servizi) e Prisco (personale). Tra le tante incertezze con cui si apre questo anno scolastico le decine di iniziative preparate dal Comune appaiono qualche spiraglio sul futuro. Uno sforzo considerevole è stato compiuto anche nei confronti della scuola materna che con le 1738 sezioni (125% in più rispetto al '78-79) quest'anno ospiterà 42 mila bambini. Questo impegno massiccio servirà anche per dimostrare che le scuole gestite dagli enti locali non possono con-

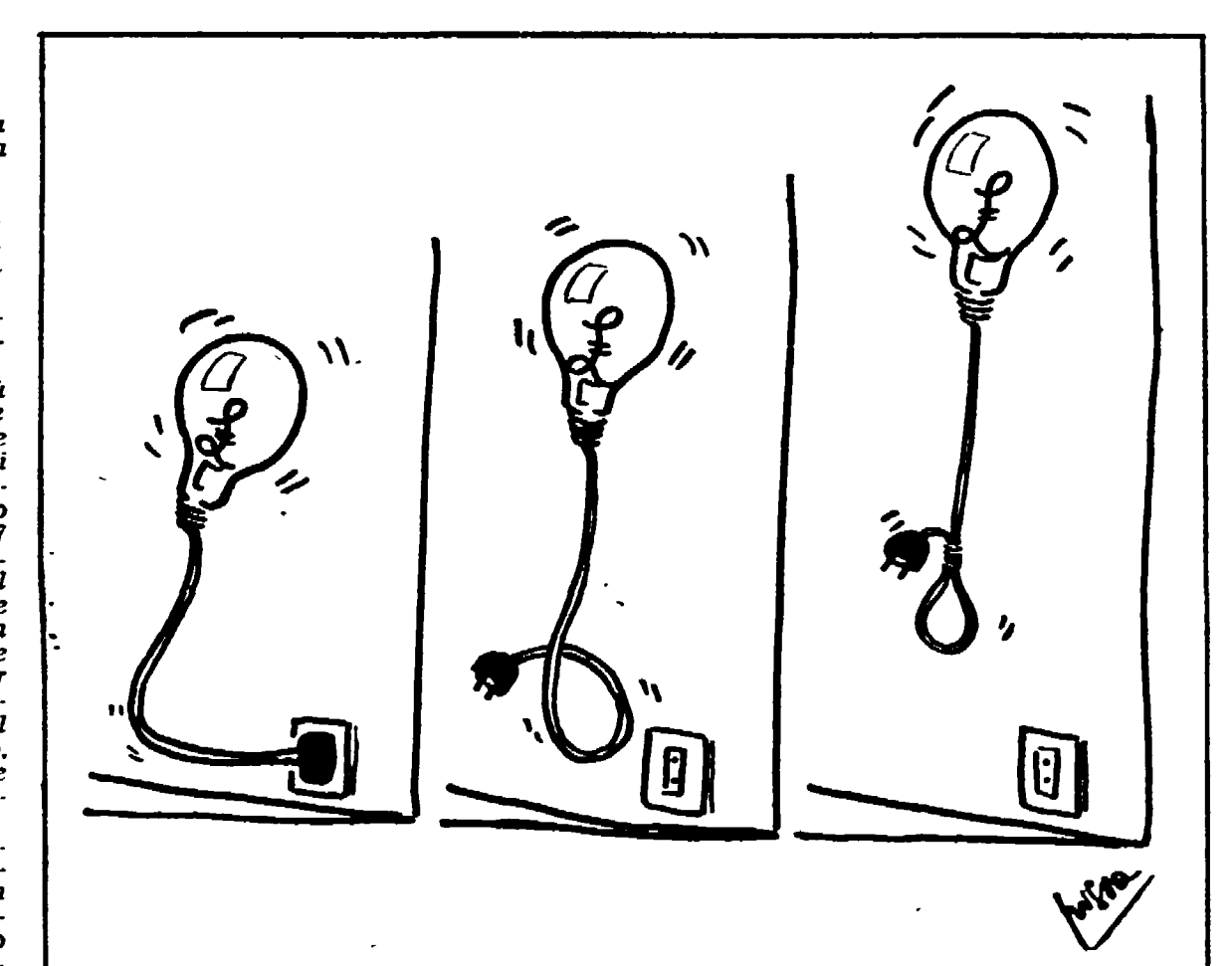
leri l'autopsia sul corpo di Warsame Cusman Qualimy. Una dose eccessiva di alcool ha stroncato la donna somala? Ancora soltanto ipotesi, ma nessuna certezza concreta sulla morte della donna somala il cui corpo è stato trovato da una pattuglia della squadra mobile dopo una telefonata anonima arrivata sabato mattina, alla sala operativa della questura. Ieri all'Istituto di medicina legale dell'università è stata effettuata l'autopsia sulla salma. Warsame Cusman Qualimy, 41 anni, originaria di Mogadiscio, a Roma da qualche anno, non è stata trovata in possesso di alcun oggetto sulla base del quale fosse possibile ottenere un minimo di indicazioni sulle sue ultime ore di vita. Aveva con sé soltanto un pacchetto di sigarette, pochi spiccioli, una banconota da cinquemila lire, un anello e un bracciale di poco valore. Quando la pattuglia della «mobile» è arrivata sul luogo indicato dalla telefonata anonima, si è trovata di fronte il corpo della donna riversa bocconi a metà della scalinata che dall'Isola Tibertina conduce sul greto del Tevere. La donna indossava un vestito a fiori in disordine; sul corpo non c'era alcuna ferita, né tracce di violenza. Soltanto sulla fronte aveva un livido, causato probabilmente dall'urto con il selciato. L'autopsia, eseguita dal professor Cave Bondi, con l'assistenza di Renato Signoracci, ha confermato l'assen-



Che succede a Roma con la «revisione» delle tariffe elettriche. Ora l'Enel s'inventa le «fasce antisociali». Verrebbero colpiti i consumi essenziali e non certamente gli sprechi - Un futuro fatto di bucati a mano - «E' una scelta sbagliata» dice il presidente dell'Acec

Il caso è riesplo dopo la denuncia del direttore sanitario. I «Vendramini» da anni sotto accusa. Il dottor Caldera si schiera contro le suore che gestiscono l'istituto - Maltrattavano i bambini e volevano smantellare la proprietà - Numerosi appelli alle autorità religiose - Le tappe di una battaglia nel quartiere

Che succede a Roma con la «revisione» delle tariffe elettriche. Ora l'Enel s'inventa le «fasce antisociali». Verrebbero colpiti i consumi essenziali e non certamente gli sprechi - Un futuro fatto di bucati a mano - «E' una scelta sbagliata» dice il presidente dell'Acec



Prepara una serie di modifiche organiche alla « 685 » da presentare in Parlamento

In via Forte Trionfale

Nuovo allarme in casa Moro, ma erano solo ladri

Due agenti hanno visto dei giovani uscire da uno scantinato - Perquisizioni della Digos



« Erano ladri, ladri disformati ». Così commentano all'ufficio politico della questura il « misterioso » episodio di via del Forte Trionfale...

Il servizio di guardia davanti all'ingresso dello stabile è stato istituito subito dopo la strage di via Fani e da allora non è stato mai più tolto. E' un motivo in più, secondo gli investigatori, per escludere che i due sconosciuti potessero essere terroristi...

Smarrimento

Il nostro compagno di lavoro Lucio Tonelli ha smarrito il portafogli domenica pomeriggio, all'Olimpo, mentre assisteva all'incontro di calcio Roma-Milan...

Droga: la Regione vuole cambiare la legge

Le prime proposte in discussione - Depenalizzare hashish e marijuana e specificare cosa voglia dire l'ambigua definizione di « modiche quantità »

« Insulti », rock e fantascienza dell'Estate romana

Siamo pronti per un'altra bella « scorpacciata » di « Estate romana »? Bene. Allora, attenzione al « menu » che stasera c'è roba buona...

Per gli appassionati della rock-music, al Mattatoio di Testaccio (sempre nell'ambito del Parco centrale), si esibiranno tre formazioni: i « Rumble », i « Trancefusion », e i « Take four doses ».

E Massenzio? Calmi, che c'è anche quello che rassegna offre stasera a Pincio ad Hang Rock di Peter Weir (un film del '75) e « Solaris » di Tarkovskij (un film del '72).

Trovato in un prato il corpo senza vita di un guardiano

Il corpo senza vita di un uomo di cinquant'anni, che si chiamava Mario Di Marco, è stato trovato ieri mattina in un prato alla periferia della città, all'altezza della via Laurentina...

Stando ad una prima ricostruzione fatta dagli agenti del commissariato Esposizione, sembra probabile che l'uomo sia uscito nella notte dal suo alloggio, e che sia stato colto da un malore improvviso. L'ipotesi, tuttavia, dovrà trovare una conferma nei prossimi giorni dopo l'autopsia.

Il corpo di Mario Di Marco era stato notato da alcuni passanti, nelle prime ore di ieri, che hanno provveduto subito ad avvertire la polizia.

Depenalizzare hashish e marijuana; specificare che cosa si intenda con quella ambigua definizione di « modica quantità »; di droga non punibile, abolire ogni trattamento obbligatorio per i tossicodipendenti; sono alcuni dei punti in discussione per le modifiche della legge nazionale sugli stupefacenti attualmente in vigore...

«finalità di lucro». Un'ultima proposta potrebbe essere classificata invece come restrittiva. Riguarda la pubblicità: oltre a quella delle droghe andrebbe vietata anche quella di alcoolici a più di 20 gradi. E giustamente: si dice sempre che anche l'alcolismo è una malattia pericolosa e diffusissima...

Gli operai del consorzio di bonifica avranno la pensione intera Cinque giorni di sciopero, ma alla fine il padrone ha ceduto

Una legge assurda che lo stesso governo aveva tolto dalla circolazione - Ieri Fiorentini ha ritirato le sue pretese

Ci sono voluti cinque giorni di sciopero duro. Ma alla fine gli operai del consorzio di bonifica ce l'hanno fatta. Le loro pensioni non saranno più decurtate da una legge ingiusta e assurda che lo stesso governo aveva sconsigliato pubblicamente e congelato.

La storia di questa lotta è di quelle da ricordare. Da ricordare innanzitutto per il comportamento del governo e poi per l'atteggiamento assunto dai dirigenti del consorzio di bonifica di Ostia Maccarese. Ma ecco i fatti: con un provvedimento assurdo il governo qualche mese fa varava la legge 92. Con questa, in pratica, si tagliavano e riducevano a metà le pensioni dei

dependenti di queste strutture, cancellando con un colpo di spugna diritti acquisiti dopo anni di lotta e dopo aver versato regolarmente i contributi.

Un provvedimento tanto iniquo e assurdo che lo stesso ministro Scotti con una circolare praticamente lo toglieva di circolazione dando disposizione di non applicarlo. Ma della legge ha subito approfittato il consorzio di Ostia Maccarese: il presidente Fiorentini e gli altri amministratori hanno detto che le norme sono norme e che vanno rispettate...

L'ENI vuole « ristrutturare » a tutti i costi la « Confezioni Pomezia » «Sì, incontriamoci» e intanto prepara 400 licenziamenti

Tra giorni la riunione alla Pisana ma sono già arrivati i funzionari incaricati di accelerare la cessione a un privato - Duro attacco dei sindacati

I lavoratori e le loro organizzazioni dicono: la fabbrica è in difficoltà? Bene, incontriamoci e discutiamo il modo migliore per risolvere la situazione. Il padrone (che in questo caso peraltro è l'ENI) risponde: lo ho un piano, un piano di ristrutturazione e di attuazione: poco importa se questo significa cessione dell'azienda a un privato e (come ancora più grave) riduzione degli occupati da 700 a 300.

La decisione del gruppo viene considerata tanto più grave per due motivi: primo, perché è in aperta contrapposizione con le posizioni espresse dalla Regione, secondo perché è stata annunciata alla vigilia di un apposito incontro tra sindacato, ENI e partecipazioni statali per discutere la situazione della fabbrica.

Petroselli a Teloroma 56

Domani alle 14 negli studi di « Tele Roma 56 » andrà in onda, per la prima volta, la voce del Carabiniolo, un incontro con il compagno Luigi Petroselli. Condurrà Domenico Bertica, redattore dell'emittente privata.

il partito

COMITATO REGIONALE E' convocato per oggi alle ore 18, nell'aula del Consiglio Regionale, una riunione per discutere le linee della programmazione senatoriale (tribunale).

COMITATO CITTADINO

Alle 19,30 in federazione riunione degli attivisti del Comitato cittadino per il decentramento amministrativo (Prato-Proietti).

ROMA

Alle 17,30 a Testaccio riunione del gruppo ENI Lanerossi in sede di lavoro.

CONCETTI

A.M.R. - XII Festival Internazionale di Organo. (Informazioni tel. 6568441) Alle 21 precisa nella Chiesa di S. Maria in Montesano (Piazza del Popolo ang. Babinio).

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.123 - L. 3.000 Poliziotto o canaglia, con J.P. Belmonte - G. AIRONE

VI SEGNALIAMO

● « Hair » (Ambassade, Rouge et Noir) ● « Prova d'orchestra » (Augustus)

NUOVO STAR

Avallante Express, con R. Shan DR OLIVICO Fantasma, di D. Coscarelli - DR PALAZZO

PROSA E RIVISTA

CENTRALE (Via Celsa 6, Piazza del Gesù - Tel. 687270) Alle 21,15 Firenze Fiorentini presenta: « La casa di Pia » di G. De Chiara e Fiorentini.

PARCO CENTRALE - CINEMA

PALAZZO (Piazza dei Santi) Il Teatro sociol. Alle 16,30 e 30 « Il lago dei Cigni » con C. Olmanov.

CINEMA

● « Hair » (Ambassade, Rouge et Noir) ● « Prova d'orchestra » (Augustus)

AVORIO D'ESSAI

Jules e Jim, con J. Moreau - S (VM 18) BOITO I piaceri privati di mia moglie, con J. Glenn - S (VM 18)

ESTATE ROMANA

ESTATE ROMANA AL PARCO - Laboratorio al Parco - Centro Sociale C.R.I. (XV Circostrazione - Via Ramazzini n. 31 - Tel. 462114)

JAZZ FOLK

EL TRAUCO (Fonte d'Olio n. 7, Arci Trastevere) Alle 22 « Dakar », folklorista sudamericano; « Romeno », chitarrista internazionale.

MOVIMENTO SCUOLA - LAVORO

(Via del Colosseo 61 - Telefono 6795858) Alle 21,15 « Follies » con M. Mastriani.

ARENE

FELIX Piedone l'Africano, con B. Spener - A NUOVO Il caso Thomas Crown, con S. McQueen - SA

COMITATO PROVINCIALE ARCI

RADIO 100 FIORI 95 - 96.4 MHZ in collaborazione con il COMUNE DI FIRENZE

DOMANI 19 SETTEMBRE ore 18

STADIO COMUNALE DI FIRENZE (V.le M. Fanti - Campo di Marte)

CONCERTO DI JOE COCKER BAND ARLO GUTHRIE BAND RICHIE HAVENS BAND COUNTRY JOE MC DONALD INGRESSO L. 3.000

CINE CLUB

(Via del Colosseo 61 - Telefono 6795858) Alle 21,15 « Follies » con M. Mastriani.

HOLIDAY - 858.328

La luna, con J. Clayburgh - DR KING Martini, di J. Cassavetes - SA

ARENE

FELIX Piedone l'Africano, con B. Spener - A NUOVO Il caso Thomas Crown, con S. McQueen - SA

A. C. E. A.

SOSPENSIONE DI FLUSSO IDRICO

Per consentire i lavori di allacciamento della nuova alimentatrice del piano di zona Laurentino, si rende necessario interrompere il flusso sulla esistente condotta di Via Laurentina.

In conseguenza, dalle ore 8 alle ore 20 di mercoledì 19 settembre, si avrà mancanza di flusso alle utenze ubicate su Via Laurentina ed immediate adiacenze, e cioè nel tratto compreso tra via dell'Umanesimo ed il G.R.A. Nello stesso periodo si potrà verificare un abbassamento di pressione nella zona della Cecchignola.

La serie A è iniziata con un record negativo: soltanto sei i gol

# Campionato: troppa paura

L'Inter è stata l'unica a vincere (come il Cagliari di Gigi Riva nel 1968-69) - Sono 5 mesi che Paolo Rossi non segna - Solo due gol nei primi 45' - Mali generali a centrocampo - Scarsa competitività in campo internazionale - Il coraggio di Liedholm

ROMA - Un campionato all'insegna della paura? Visto come sono andate le cose nella prima giornata, sembrerebbe di sì. Ma potrebbe essere un'impressione, e le impressioni, di solito, non hanno regole. Il primo contatto del calcio vero - così come ogni prima esperienza nella vita è timorosa - si è verificato di turbamenti, di esaltazioni che frenano tecnici e giocatori. Se ne avvantaggiano le statistiche, aridi calcolatori delle passioni umane. Record negativo di gol segnati: soltanto sei come nel 1968-69, quando fu il Cagliari di Gigi Riva l'unica squadra a vincere, mentre domenica è toccato all'Inter. E le statistiche continuano: cinque 0-0 come sei mesi fa. Cagliari, segnò su rigore anche nel '75, alla «prima» di campionato.

Due gol nei primi 45' hanno tre precedenti negli ultimi dieci anni Juve-Veneta del '71-'72; Cagliari-Napoli e Fiorentina-Ternana del '72-'73; Verona-Roma e Lazio-Napoli del '76-'77. Le torinesi hanno debuttato con un pareggio così come nella passata stagione. In Bologna non vince dall'aprile scorso (il 14 batté la Lazio 2-1); Paolo Rossi sono cinque mesi che non segna (Avezzano-Vicenza 2-1).

Poco costruito anche per gioco. E il male accomuna un po' tutte e sedici. Non si tratta di un male estremo tutt'altro. Risiede nei reparti arretrati e nelle difese, da sempre le più sollecitate dagli sviluppi del gioco. Nella parte dove i reparti sono pure quelli che cambiano più sovente ad ogni nuova stagione. Difficile, quindi, nella ricerca della migliore disposizione e dell'applicazione degli schemi. Indubbiamente, però, la ricerca di invernare un gioco, per tutti i vizi, è ancora distante da quello applicato dalle migliori formazioni estere, contiene i suoi pericoli. Non che si debba svilire simili aggiornamenti, soprattutto quando vanno ben al di là dello sterile esperimento. Ma in una «patria» calcistica come la nostra è però estremamente difficile un discorso innovatore. Esso si scontra col conservatorismo del presidente della Lega, i quali vogliono risultati, si tratti pure di un pareggio. Squadra che perde non è riuscita a tornare. Non per niente siamo stati gli inventori del «catenaccio». Ma c'è tempo di «gioco totale». E il tempo è un bene che non si segna che contraddistingue l'attuale epoca calcistica. Non per niente Olanda, RFT e (con certe differenze) anche la Argentina lo hanno adottato. E così le squadre sono sempre più formate da elementi scelti, intercambiabili, che possono giocare in ogni parte del campo. Ma l'evoluzione è lenta, i passi avanti sono accompagnati da repentini ripicciamenti, pagati poi sul piano internazionale con l'esclusione dalle Coppe, se non al primo al secondo tentativo. Ci non siamo competitivi sul piano internazionale. E così al termine dell'attuale campionato di toccheranno soltanto due posti in Coppa UEFA, rispetto ai quattro del passato.

In parole povere, per quanto accaduto domenica scorsa non vogliamo gettare il croce addosso a nessuno. Il tempo potrebbe riparare a molte incertezze. Ma che si tratti di un campionato sotto l'egida dell'equilibrio ci pare confermato. Intendiamo, nessuna concessione agli indovini o alle previsioni da dicerie, ma a noi sembra che il campionato di calcio italiano non sia solo un campionato di calcio. È un campo di battaglia dove si scontrano i grandi, i giganti, i titani del mondo del calcio. Eppure c'è chi sembra sordo a una simile situazione e non si accorge della «bugia dell'Inter». Signori, siamo seri. Intanto gli stessi nerazzurri che ora guidano la classifica, hanno sbloccato il risultato grazie ad un'autorevolezza del pescatore Domenichini. Inoltre sul piano del gioco non è che abbiano convinto granché. Si sono manifestati ancora in pieno roffesteggi, così come tutte le altre contendenti. Il Perugia è rimasto al palo. Castagnier, Castagner e ha ripensato e ha scelto il modulo a due punte. Né Caloni né Rossi hanno avuto fortuna. I mali del centrocampo sono stati all'ordine del giorno. Dal Fiume, Butti e Bagni hanno perduto colpi. Il Perugia ha dichiarato che tornerà subito all'antico: una sola punta e utilizzazione di Goretzi. Sta facendo la corte anche al Napoli per avere Filippi in grave crisi esistenziale. La spinta del giocatore potrebbe giovare, non soltanto agli schemi del centrocampo ma allo stesso Paolo Rossi.

Ma non migliore sembra essere lo stato di salute della Juventus. Lo squallorato Fagnola ha agguantato il pareggio, segnando pure per primo. Due rigori - uno per parte - a testimonianza della difficoltà di entrare nelle squadre. La Fiorentina ha rischiato di venire battuta dall'Udinese. Un secondo tempo tutto in salita quello del vicentino che Oliveri ha pareggiato il gol di Cagliari a cinque minuti dal termine.

Nella foto in alto: l'autorevolezza del pescatore Domenichini

### Il parere di GIANNI DI MARZIO



**Diamo tempo al tempo**

anticipo ad inizio di stagione, forse non hanno consentito la tempestiva messa a punto degli schemi e della tenuta atletica. Possono far testo, in tal senso, gli scartamenti della partita di mercoledì, 14 settembre, del Milan della Juventus. Sono squadre, queste, che indubbiamente valgono più di quanto i risultati starebbero ad indicare. E, comunque, una questione di tempo. Quanto prima cominceranno a delinearsi i veri colori. E allora non sarà più possibile bluffare.

Nella attuale situazione intercalata, luttuosa, preoccupano gli impegni internazionali che sono chiamati ad assolvere già da domani alcune nostre squadre. Potrebbe venire fuori qualche brutta sorpresa che, oltre a frustrare determinate aspirazioni, potrebbe rendere ancora più difficile il raggiungimento del necessario amalgama da parte di chi a finora palesato scompensi e ritardi nella preparazione. Calma, però. Non è il caso di lasciarsi andare in premature e profonde. Il calcio è bello anche per la sua imprevedibilità. Già da domani, forse, qualcosa potrebbe cominciare a funzionare meglio. Ed è questo il mio augurio e la mia speranza.

**Gianni Di Marzio**

## Domani le coppe europee: ecco le sei avversarie delle squadre italiane

### Stoccarda-Torino

Lo Stoccarda sarà il primo scomodissimo avversario del Torino nella Coppa Uefa. La squadra tedesca è una delle più forti compagini europee. Fino allo scorso anno alla guida della formazione c'era il danese, uno dei tecnici più apprezzati della RFT, ora «emigrato» in Svizzera per riproporre al vertice internazionale il Grasshoppers. Al suo posto è arrivato Buchman, che l'anno scorso allenava una formazione di seconda serie: il Darmstadt.

- CARATTERISTICHE DI GIOCO: svolge prevalentemente un gioco d'attacco; nello scorso campionato ha messo a segno 73 reti. La tendenza offensiva si è protratta fino alla difesa performabile e non sempre ben protetta. Nell'ultimo campionato il reparto arretrato ha subito un passivo di 34 gol.
- ELEMENTI DI SPICCO: il suo elemento più valido è il centravanti Hans Mueller, punto di forza anche della nazionale.
- CAMPIONATO IN CORSO: dopo cinque giornate di campionato lo Stoccarda occupa il quinto posto in classifica.
- LA CITTA': ricostruita dopo l'ultima guerra, Stoccarda è una città modernissima di 800 mila abitanti. Le sue risorse principali sono costituite dalle industrie di apparecchiature elettroniche e chimiche. Dall'Italia dista 341 km.

### Porto-Milan

Saranno i portoghesi del Porto, di Oporto, a tenere a battesimo il ritorno del Milan nella Coppa dei Campioni. Per i rossoneri si tratta senza ombra di dubbio di una partenza in salita. Il Porto è una delle squadre più forti, più famose e più gloriose del calcio portoghese. Il suo blasone è ricco di titoli di prestigio e di trofei, anche se nelle Coppe europee non è riuscito mai a conseguire risultati eclatanti.

- CARATTERISTICHE DI GIOCO: allenato da Pedroto, che è anche stato apprezzato ct. della nazionale lusitana, il Porto ha la sua forza principale nell'attacco.
- ELEMENTI DI SPICCO: la stella della squadra di Pedroto è senz'altro il centravanti Gomes. Nella passata stagione ha messo a segno 27 reti, aggiungendosi così per la terza volta consecutiva la classifica dei goleador. Accanto a lui, Oliveira, altro attaccante pericoloso (16 gol nell'ultimo campionato).
- CAMPIONATO IN CORSO: il Porto è in testa alla classifica, dopo le prime tre giornate.
- LA CITTA': Oporto è la seconda città del Portogallo, dopo la capitale Lisbona. Conta circa 360 mila abitanti e dista 11 chilometri dall'Oceano Atlantico ed è famosa per il suo porto commerciale, ma soprattutto per i suoi vini e per il cuoio lavorato. Dista dall'Italia circa 1960 km.

### Inter - Real Sociedad

Il Real Sociedad di San Sebastian sarà l'avversario dell'Inter domani a San Siro per l'Uefa. La squadra basca è una delle squadre più in vista del campionato iberico ed è famosa per una sua precisa caratteristica: quella di «fabbricare» giocatori, per poi cederli ai club più ricchi. Un'altra sua particolarità è la tendenza a superare il turno e giocare nelle formazioni spagnole, e quella di non avere nelle proprie file giocatori stranieri. A livello internazionale non ha grande esperienza; la prima ora soltanto ha partecipato alla Coppa Uefa nel 1974-75 e nel 1975-76.

- CARATTERISTICHE DI GIOCO: il modulo tattico, ideato dal giovane tecnico Alberto Ormaetxea, è di tipo anglosassone, basato sulla spinta

atletica e sulla grande rapidità degli attaccanti e degli uomini del centrocampo.

- ELEMENTI DI SPICCO: nella squadra basca militano tre nazionali: Lopez Ufarte (uno dei migliori elementi della nuova generazione calcistica spagnola che copre il ruolo di ala tornante); il suo gioco è brillantissimo e ricco di spuntate; il portiere Amonda e il «motore» Saratxegi.
- CAMPIONATO IN CORSO: ha vinto nella partita inaugurale del campionato contro il Las Palmas per 1-0.
- LA CITTA': San Sebastian, con i suoi 206 mila abitanti, è uno dei maggiori centri turistici della Biscaia che si affaccia sull'Atlantico. Dall'Italia dista 1300 km.

Domani comincia la girandola delle Coppe europee. In lizza nei tre tornei (Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa) 128 squadre di 22 nazioni. L'Italia si presenta all'appuntamento con 5 squadre, il Milan nella Coppa dei Campioni, la Juventus in quella della «Coppa», Perugia, Inter, Torino e Napoli nell'Uefa.

Il Milan giocherà la partita d'andata a Oporto, contro il Porto (22.30 ora italiana). Di sicuro rientrerà Bilgou, gli lascerà il posto probabilmente Bet.

La Juventus riceverà la squadra ungherese del Raba Eto al «Comunale» (ora 20.30). Trapattino, allenatore dei bianconeri, ha alcuni problemi di formazione da risolvere: Causio, Furino, Cabrini e Viridis lamentano contusioni di vario genere.

In Coppa Uefa esordirà per il Perugia. Al

«Curi» (ora 21) riceverà la Dinamo di Zagabria. Castagner presenterà la novità di Goretzi al posto di Caloni. Il Napoli invece si vedrà con i greci dell'Olympiakos (ora 16.30 al San Paolo). In doppio è in presenza di Tesser e Ferrario contusi. Non giocherà Filippi, che avrebbe annunciato di ritirarsi dall'attività agonistica. Il Torino sarà di scena a Stoccarda contro la squadra locale (ora 20 italiana). Quasi sicuramente Radice confermerà l'undici di Cagliari.

Infine l'Inter impegnata a San Siro (ora 21) contro il Real Sociedad. Per quanto riguarda la formazione, rientrerà fra i palli Bordon. Per finire, ecco le sei avversarie della squadra italiana, con le loro caratteristiche di gioco, i loro giocatori più famosi e il loro cammino nel campionato.

### Juventus - Raba Eto

Il Raba Eto di Gyor farà visita alla Juventus domani nel primo turno della Coppa delle Coppe. È una squadra poco conosciuta dagli sportivi italiani, poiché si aggira nella periferia della Ungheria europea. La prima volta avvenne nel 1963, quando partecipò alla Coppa dei Campioni. Molto del merito fu dell'allenatore Hidegkuti, che diede alla squadra un assetto di primo ordine. Anche questa volta buona parte del merito spettare ad un tecnico di provata esperienza e conosciuta bravura. Si tratta di Imre Kovacs; dello spazio di un anno, il Raba Eto è passato dalla salvezza strappata per il rotto della cuffia alla Coppa delle Coppe.

- CARATTERISTICHE DELLA SQUADRA: la formazione di Kovacs non offre grosse novità tattiche. Come la maggior parte delle squadre ungheresi, pratica un gioco lento, ragionato, fatto di molti passaggi. È una formazione giovane, molto combattiva e quindi in grado di conseguire inattesi exploit.
- ELEMENTI DI SPICCO: due nomi su tutti e cioè l'ala destra Fuzi e il centrocampista Onhausz, due ragazzi ki gamba in aria da nazionale.
- CAMPIONATO IN CORSO: dopo cinque giornate occupa il 13. posto in classifica.
- LA CITTA': Gyor è una cittadina poco distante da Budapest, e ha nella industria meccanica, la sua attività principale. È la maggiore città di Ungheria. Dall'Italia dista quasi 1000 chilometri.

### Perugia-Dinamo Zag.

Contro la forte Dinamo di Zagabria, domani il Perugia farà il suo esordio stagionale ufficiale in campo internazionale. La sorte non è stata certamente molto amica della compagine umbra, visto che gli ha riservato una delle formazioni più forti del calcio continentale. Ha partecipato infatti negli ultimi anni a una Coppa dei Campioni, a cinque Coppe delle Coppe e a dodici Coppe Uefa, riuscendo addirittura a vincere l'edizione 1963 della Coppa delle Fiere (attuale Coppa Uefa).

- CARATTERISTICHE DI GIOCO: squadra abbastanza valida sul piano tecnico è fortissima sul proprio campo, dove applica un pressing continuo. Tatticamente la manovra parte dalla difesa, dove i terzini si sganciano a turno, per poi passare al centrocampo (molto mobile e senza un regista fisso).
- ELEMENTI DI SPICCO: il suo uomo più pericoloso è Granjcar, un centrocampista che non disdegna il gol (13 lo scorso campionato). Una menzione merita anche il portiere Stincic e l'attaccante Janjanin.
- CAMPIONATO IN CORSO: dopo dodici giornate la Dinamo è 8°.
- LA CITTA': Zagabria, una delle città più grandi della Jugoslavia, conta 600 mila abitanti. È importante soprattutto per le industrie tessili e meccaniche. Dall'Italia dista 720 km.

### Napoli-Olympiakos

L'Olympiakos del Pireo è la squadra designata dal sorteggio a contrastare il passato ai Napoli in Coppa Uefa. Un'avversaria veramente temibile per i partenopei, visto che è stata una delle protagoniste del campionato ellenico. È arrivata prima a pari punti con l'Aek, e si è rifiutata di disputare lo spareggio per l'assegnazione del titolo per protesta contro la classe arbitrale, accusata di avergli fatto pareggiare (3-3) l'ultima decisiva partita del campionato. L'Olympiakos rimane la società più gloriosa della Grecia avendo vinto il maggior numero di scudetti e di coppe.

- CARATTERISTICHE DI GIOCO: applica il 4-3-3 ed ogni azione parte dai terzini, dal mezzo Perrone e dai centravanti arretrato Galakos. È valida in difesa (24 gol subiti nell'ultimo torneo), è forte in attacco (63 reti messe a segno sempre nel torneo scorso).
- ELEMENTI DI SPICCO: quasi tutta la rosa ha giocato in nazionale. I giocatori più rappresentativi comunque sono il centravanti Galakos, il difensore Andriou, il portiere Karassidis, il sudamericano Perrone.
- CAMPIONATO IN CORSO: non è ancora iniziato.
- LA CITTA': Atene è la capitale della Grecia. Città bellissima conosciuta in tutto il mondo per la sua bellezza artistica, prima fra tutte il Partenone. Conta un milione di abitanti. Dall'Italia dista 1290 km.

## Giochi del Mediterraneo: l'italiano ha sfiorato il record mondiale nella pistola libera

### «Oro» per Contegno a Spalato

L'«argento» di Tondo completa il successo azzurro - L'Italia, per ora, al terzo posto - Argento anche per Laura Bertolaso nell'individuale di ginnastica

### Dal nostro inviato

SPALATO - Ai giochi del Mediterraneo per poter toccare ancora l'oro l'Italia ha dovuto far ricorso al tiro a segno. Nella pistola libera Enzo Contegno ha fatto centro ottenendo il terzo successo per i nostri colori. Anzi ci meritiamo un complimento di merito. E il nostro campione ha fatto un'ottima prestazione, migliorando il record mondiale. Al secondo posto, quinto di argento, l'altro italiano in gara Vincenzo Tondo con 533 centesimi (450 mila). Bertolaso ha conquistato la medaglia d'argento preceduta di un soffio dalla spagnola Morata.

Dopo tre giorni l'Italia - Paese che detiene il primato sportivo del Mediterraneo - è costretta a rincorrere gli avversari. Nel medagliere è solo terza alle spalle di Francia e Jugoslavia. Si spera che

le cose vadano meglio nei prossimi giorni con le altre discipline. Qualcosa di buono gli azzurri dovrebbero poterlo offrire già oggi con le prime prove di nuoto. In mattinata ci saranno le eliminatorie, nel pomeriggio le prime finali. Dal primo all'ultimo incontro è prevista una dura lotta tra italiani transalpini e padroni di casa che con Borut, Petric puntano alla vittoria in almeno due discipline. Questi gli azzurri che scenderanno in gara. Uomini: Giovanni Franchini e Duvano (400 metri); Vettore e Peloso (100 metri); Reveli, Guarducci, Quadri, Rampazzo (4x100 stile libero). Donne: Savi Scarponi e Quintarelli (100 farfalla); Pelotti e Cornelia (400 stile libero).

Mentre si attende che i Giochi allarghino il loro respiro e scendano in campo gli atleti degli sport più popolari: i giornalisti, che qui a Spalato sono un vero esercito, hanno

la possibilità di rendersi conto di come la città di Dalmazia sia diventata in questi giorni non solo la capitale dello sport mediterraneo ma anche una grande «vetrina» dove si danno convegno i tecnici ed organizzatori di Mediterra. Il futuro confronto è previsto una dura lotta tra italiani transalpini e padroni di casa che con Borut, Petric puntano alla vittoria in almeno due discipline. Questi gli azzurri che scenderanno in gara. Uomini: Giovanni Franchini e Duvano (400 metri); Vettore e Peloso (100 metri); Reveli, Guarducci, Quadri, Rampazzo (4x100 stile libero). Donne: Savi Scarponi e Quintarelli (100 farfalla); Pelotti e Cornelia (400 stile libero).

Mentre si attende che i Giochi allarghino il loro respiro e scendano in campo gli atleti degli sport più popolari: i giornalisti, che qui a Spalato sono un vero esercito, hanno

la possibilità di rendersi conto di come la città di Dalmazia sia diventata in questi giorni non solo la capitale dello sport mediterraneo ma anche una grande «vetrina» dove si danno convegno i tecnici ed organizzatori di Mediterra. Il futuro confronto è previsto una dura lotta tra italiani transalpini e padroni di casa che con Borut, Petric puntano alla vittoria in almeno due discipline. Questi gli azzurri che scenderanno in gara. Uomini: Giovanni Franchini e Duvano (400 metri); Vettore e Peloso (100 metri); Reveli, Guarducci, Quadri, Rampazzo (4x100 stile libero). Donne: Savi Scarponi e Quintarelli (100 farfalla); Pelotti e Cornelia (400 stile libero).

**Silvano Goruppi**

## L'esperienza fatta con il G.P. Dino Ferrari deve servire

### Con opportuni miglioramenti Imola è pronta per la «F1»

La pista è stata giudicata positivamente - Lauda: Brabham o McLaren?

IMOLA (L.R.) - L'avventura di Imola nel mondo della «formula uno» è iniziata in salita. La macchina organizzativa ha evidenziato poca esperienza, che solo il gran padroni di tutti i responsabili è riuscita in qualche modo a minimizzare.

E' stato un debutto, quello avvenuto in occasione del G.P. Dino Ferrari, che naturalmente dovrà avvenire. Ora si tratta di prendere debita nota delle cose che non hanno funzionato e dovere di trovare necessari rimedi. Non abbiamo alcun dubbio che ciò si

verificherà il prossimo anno quando sul circuito del Santeramo, anche in scena il G.P. d'Italia con la sua consorella fatta di straziante follia, di passione che sfiora il delirio, di perfezionismo che nel particolare più insignificante, e una manifestazione, il G.P. d'Italia, che ha ben poco da spartire con la corsa «speciezza» organizzata democraticamente.

Si tratta di piccoli dettagli, da mettere a punto, che però sono servizi a settore. L'armata Benini Ecclestone ha confermato che il prossimo settembre si correrà ad

Imola, ma sarebbe scorretto sorvolare sui piccoli «problemi» che anche il «basso» della massima «formula uno» ha visto e poi confidato ai suoi amici italiani. Tempo a disposizione degli organizzatori non manca. Si tratta solo di imporre in pratica opportuni miglioramenti. La pista non crea alcun problema: «E' bella, impegnativa e molto selvaggia» - ha detto Lauda al termine della sua gloriosa vittoria. E Lauda è uno che conta. Le sue considerazioni non sono state certamente

dettate da diplomazia. Il suo giudizio è stato condiviso anche da altri piloti. Quindi non è questione di percorso, sono i vari servizi che richiedono migliorie e questo è già buon punto di partenza per il definitivo «decollo».

Ad Imola si è parlato molto anche del «mercato piloti». Appare ormai certo il passaggio di De Angelis all'Alfa Romeo, mentre si fa più intricata la questione legata a Lauda. L'austrico in questi giorni scaglierà gli ultimi deliri tra la Brabham e la McLaren.

## Universiadi: cinesi bravissime nei tuffi

### Medagliere sovietico con parecchie novità

Il nuoto azzurro ha riscattato Sofia

### Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO - Sesantotto medaglie all'Unione Sovietica, 47 agli Stati Uniti e 29 alla Romania. I romeni hanno segnato a lungo nella capitale messicana proprio per garantirsi un buon risultato. Ma l'Unione Sovietica ci tenevano a non sbagliare in una manifestazione che si svolgeva in un Paese del Nordamerica (e tuttavia hanno presentato squadre di nuoto e di atletica assai deboli). La vittoria del Messico è sempre sul serio i Giochi mondiali. Un paese che in questi giorni di sport si sta facendo conoscere. E' proprio dagli Stati Uniti che vengono le due più grosse telecamere, «sulle spalle» di squadre: i successi «yankies» in basket femminile e in pallanuoto. La vittoria delle ragazze statunitensi nella pallanuoto femminile ha fatto sensazione perché la squadra sovietica pareva imbattibile. La vittoria ai campionati mondiali di basket a Seul era stata infatti ottenuta in assenza dei Paesi dell'Est europeo. Il torneo messicano ha quindi confermato che c'è del nuovo.

Nel medagliere, la città del Messico ha proposto si allarghi a situazione di parità: la forza dei cinesi è in forte partecipazione. I Paesi emergenti alle gare di atletica. Nel medagliere c'è infatti posto per 27 dei 197 Paesi che hanno preso parte alla Universiade messicana. Le molte medaglie ottenute da cinesi in una disciplina molto tecnica come i tuffi offrono argomenti di riflessione. Se i cinesi si esprimono ad alto livello in sport che richiedono preparazione tecnica che accadrà quando sapranno esprimere una base vastissima anche a mezzo? Non hanno, per esempio, mazzafondisti. Quando si parla di tuffi, si parla del classico duello Unione Sovietica-Stati Uniti si allargherà.

Ma fatto sensazione, nella gara dei tuffi femminili dalla piattaforma, il successo della cinese Chen Xiaoxia con quasi venti punti di vantaggio sulla grande svizzera Inna Kavalina. Curiosamente i cinesi si dispongono a far parte di una disciplina che richiede un grande grado di tecnica, in atletica, per fare un altro esempio, hanno buoni triatleti, giavottisti e lanciatori. Sono carenti invece nelle specialità che richiedono allenamenti di quantità.

Torniamo alla spedizione italiana con qualche nota - dopo gli altri sport dove gli azzurri erano presenti. La scherma se l'è cavata con una medaglia d'argento in spada e una d'oro in sciabola, modesto se si riflette sugli grandi risultati che il nostro Paese vanta in questo sport. La scherma ha la carenza di un lavoro di qualità (cioè di preparazione atletica) da affiancare alla qualità tecnica. Individuale cui faceva ricorso una inesperienza carenza sul piano della preparazione atletica. L'abilità tecnica dei nostri schermatori dovrebbe essere in grado di garantire una buona carriera sul piano del risultato. Non è chiaro che ci si salvi con fiammate tipo Fabio Dal Zotto (che, per altro, a Città del Messico non c'era). La scherma italiana dovrebbe saper emulare con la qualità costante, non con l'invenzione più o meno casuale.

Il nuoto ha dato al medagliere del Cile una medaglia d'oro (Marcelo Guarducci) e una di bronzo (Antonio Guarducci). Guarducci ha riscattato la pessima stagione di due anni fa a Sofia. La 4x200 se cavata nonostante la crisi di Paolo Bertolaso. Nel medagliere c'è infatti posto per 27 dei 197 Paesi che hanno preso parte alla Universiade messicana. Le molte medaglie ottenute da cinesi in una disciplina molto tecnica come i tuffi offrono argomenti di riflessione. Se i cinesi si esprimono ad alto livello in sport che richiedono preparazione tecnica che accadrà quando sapranno esprimere una base vastissima anche a mezzo? Non hanno, per esempio, mazzafondisti. Quando si parla di tuffi, si parla del classico duello Unione Sovietica-Stati Uniti si allargherà.

Ma fatto sensazione, nella gara dei tuffi femminili dalla piattaforma, il successo della cinese Chen Xiaoxia con quasi venti punti di vantaggio sulla grande svizzera Inna Kavalina. Curiosamente i cinesi si dispongono a far parte di una disciplina che richiede un grande grado di tecnica, in atletica, per fare un altro esempio, hanno buoni triatleti, giavottisti e lanciatori. Sono carenti invece nelle specialità che richiedono allenamenti di quantità.

**Remo Musumeci**

Le quote del Totocalcio Al 13 spettano L. 2.592.700, al 12 andranno lire 159.600.

Hafizullah Amin è da ieri il nuovo leader dell'Afghanistan

Misure di sicurezza nelle vie di Kabul

Ignoti i particolari della sostituzione di Tarakki - Messaggi di Breznev e Kossighin - Manifestazioni nelle città



Amin



Tarakki

KABUL — Non si hanno finora dettagli sulla sostituzione, al vertice dello stato e del partito afgani, di Nur Mohammad Tarakki, i cui ritratti sono già scomparsi dai muri della capitale e negli uffici pubblici...

Queste manifestazioni, insieme ai sussurri degli eventi degli ultimi giorni, avvalorano lo scetticismo sulla motivazione ufficiale della sostituzione di Tarakki, vale a dire quello delle «condizioni di salute».

«Carisma» e declino di Tarakki

Quando una ventina di giorni fa, insieme ad altri politici e giornalisti stranieri, siamo stati ricevuti dal presidente Nur Mohammad Tarakki, nel Palazzo del popolo di Kabul...

che di vicepresidente del Consiglio della rivoluzione è vice-primo ministro, ed insieme a lui erano stati sostituiti alcuni ministri, fra cui quello dell'Interno Nur Ahmad...

Una catena di destituzioni

Nello stesso mese veniva annunciata la scoperta di un gruppo di «elementi anti-popolari ed anti-rivoluzionari», e si avevano nuove destituzioni...

Un drastico «assessamento»

E' dunque da ritenere che sia stato attuato un drastico assessamento al vertice del regime, che può essere stato determinato da due ordini di motivi, forse anche concorrenti.

Avneri chiede le sue dimissioni Sotto accusa in Israele il capo di stato maggiore

Il generale Eytan aveva nascosto un crimine di guerra in Libano

TEL AVIV — Larghi settori della stampa e della opinione pubblica israeliana chiedono le dimissioni del capo di stato maggiore israeliano, il generale Raphael Eytan...

L'avanzata di socialisti e comunisti in Svezia

(Dalla prima pagina) che potranno formarsi dopo queste elezioni, specialmente in vista del referendum consultivo di primavera sul contrastato piano per l'energia nucleare.

Scuola

sembrerebbe che si terranno oggi e domani nelle scuole sono anzitutto le riunioni che la situazione è arrivata ad un punto limite e che non è più possibile rinviare ancora i disegni rinnovatori, le riforme.

Continuazioni dalla prima pagina

La scoperta del mitra Skorpion è un fatto. Un fatto enorme. Così come le rivelazioni sul ruolo svolto da Piperno durante la prigionia di Moro.

Un documento

innocentista, per cui gli imputati dovrebbero essere assolti a priori. Questo si che è una campagna politica, mossa da evidenti ragioni politiche.

Sindona

preciso momento dello scontro gangsteristico fra fazioni politiche rivali. Vediamo da vicino la seconda intervista dell'«intenditore». Dopo essersi preoccupato di «chiudere» che le sue affermazioni sul crack Sindona e sul delitto Ambrosoli riflettono «soprattutto quel che penso».

Gromyko negli USA

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko è partito ieri alla volta di New York dove guiderà la delegazione sovietica ai lavori della 34.ma assemblea generale delle Nazioni Unite.

Nixon di nuovo in Cina

PECHINO — L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è giunto ieri a Pechino per una visita privata di quattro giorni.

Liberati tre dissidenti in Cecoslovacchia

PRAGA — A quanto si apprende in Praga, da fonti vicine a «Charta 77», il movimento che si batte per il rispetto dei diritti civili in Cecoslovacchia, tre giovani dissidenti, arrestati all'inizio della scorsa settimana, sono stati rilasciati in libertà.

MARINO MAZZACURATI

la famiglia lo ricorda con inmutato dolore.

CARMEN ZANTI

membro del Consiglio Nazionale dell'Istituto.

VERO DALL'AGLIO

la moglie compendiosa Ivana Marianelli ricordandola a tutti coloro che lo conobbero e stimarono sottoscrivere lire 100.000 per l'Unità.

Mentre si profila una dura lotta nel Partito democratico

# Carter già col fiato lungo nella corsa presidenziale

Kennedy non ha ancora sciolto le riserve, ma è forse l'unico in grado di batterlo  
Le incertezze dell'amministrazione nella politica economica e internazionale

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — «E' improvvvisamente il presidente barcollato» — titola il Washington Post. Carter che è un appassionato di jogging (corsa campestre) aveva appena superato le sei miglia di corsa lungo le strade del Maryland attorno alla residenza presidenziale di Camp David quando si è sentito male. Nulla di serio. Si è rapidamente rimesso e i medici che lo hanno visitato hanno detto che si è trattato di un attacco di stanchezza. Le foto dei giornali domenica lo hanno mostrato tuttavia estremamente pallido e come allucinato. Forse non vuol dire nulla. Ma forse non meno pallido e stanco lo vedremo tra qualche tempo in una corsa d'altro genere. La corsa delle primarie che comincia a gennaio. Si batterà — dicono i suoi intimi — con accanimento uguale e forse maggiore delle sei miglia di domenica. Ma la corsa delle primarie sarà assai più dura e non è affatto detto che l'attuale presidente arrivi al traguardo. Se si votasse domani per lui non ci sarebbe speranza. Possono cambiare le cose di qui alla prossima estate? E' dubbio ma è ancora possibile. Sebbene tutto contribuisca a sottolineare la estrema improbabilità di un rinnovo del suo mandato

rimane pur sempre una incognita di peso non trascurabile: l'avversario che potrebbe batterlo. Kennedy non ha ancora definitivamente deciso. E' oltre Kennedy non vi è nessun altro nel partito democratico salvo forse Brown. Gli avversari repubblicani a meno di un'estremo ripensamento di Ford non sembrano essere in grado oggi di battere un presidente in carica democratico. Reagan? Fuori dalla California non molti sembrano prenderlo sul serio. Connally? Sarebbe una ventata di destra contro la quale si batterebbero a fondo i sindacati, i neri, altri minoranze, tutti i liberali d'America. Baker è ancora troppo poco noto. Dunque Kennedy. E' il fascino del nome è grande. E Carter lo teme, come lo temerebbe qualsiasi altro candidato. I suoi portavoce hanno fatto sapere che il fratello di John e di Robert Kennedy, ultimo rimasto di una famiglia che nel giro di pochi anni ha dato un fortissimo contributo alla esaltazione del mito dell'America nel mondo, deciderà, entro il giorno del «ringraziamento» che cade in novembre.

Ma la lunga, estenuante spiega molte cose, ed ha motivazioni non tali. Il senatore del Massachusetts sa molto bene, difatti, che questa occasione potrebbe essere l'ultima della sua vita in caso di sconfitta. E la vittoria non è precisamente a portata di mano. Giorni fa gli hanno chiesto se egli avesse abbozzato un programma. La risposta è stata sintomatica. Non di programmi si tratta — egli ha detto — ma piuttosto di approccio, di angolo visuale. E' difficile credere si tratti soltanto di un modo di richiamarsi al tradizionale pragmatismo americano. C'è qualcosa di più. Kennedy infatti non solo è democratico come Carter ma ha soprattutto il programma di Carter. Non esiste una sola questione importante sulla quale egli si sia differenziato dall'attuale presidente. E c'è ancora dell'altro. Fino a poche settimane fa egli non ha fatto che ripetere che avrebbe appoggiato il rinnovo della nomina di Carter e che era del tutto sicuro della sua vittoria. Difficile dunque per lui esporre convincenti programmi alternativi.

Ma questo non è solo un problema di Kennedy. E' il problema di tutta l'ala «liberal» del partito democratico. Per un curioso paradosso, infatti l'attuale presidente ha vinto le elezioni battendo la macchina burocratica del partito, ha finito poi con il rappresentare le sue forze migliori, che di lui hanno



## Luanda ha detto addio a Agostinho Neto

LUANDA — Una folla immensa ha seguito ieri a Luanda i funerali di Agostinho Neto, poeta africano e primo presidente dell'Angola. La bara, posta su un affusto di cannone e seguita da quattro autocarri carichi di fiori bianchi e rossi, ha attraversato la città gemita di folla in lacrime mentre la radio trasmetteva l' Ave Maria di Gounod e composizioni per organo di Bach. La salma di Neto, ha reso noto un comunicato ufficiale, sarà imbalsamata e posta in un mausoleo.

Le orazioni funebri sono state pronunciate da Lucio Lara, segretario del MPLA-Partito del lavoro, e da William Tolbert presidente dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA) e presidente della Liberia che lo ha definito « un coraggioso combattente per la libertà e per la dignità del genere umano ». Alla cerimonia funebre hanno presenziato numerosi capi di Stato tra cui Ramalho Eanes, presidente del Portogallo, Sa-

## I laburisti inglesi contrari a riprendere relazioni col Cile

LONDRA — Il Partito laburista cercherà con tutti i suoi mezzi di boicottare la tendenza dell'attuale governo conservatore a riprendere relazioni diplomatiche con il Cile. In una lettera inviata al « Foreign Office » il portavoce del ministero degli esteri ombra britannico, Ted Rowlands, ha scritto che qualsiasi decisione di nominare un ambasciatore a Santiago « sarebbe un affronto ai diritti umani ». Il « Foreign Office », commentando la notizia secondo la quale all'attuale console esteri ombra britannico, John Heath, sarebbe stato offerto il posto di ambasciatore in Cile, ha rilevato che il riavvicinamento dei rapporti diplomatici tra i due paesi è preso in considerazione ma che fino a questo momento non è stata presa alcuna decisione. Intanto ieri, in occasione del sesto anniversario del rovesciamento del governo Allende, si è svolta a Trafalgar Square una manifestazione di protesta contro il regime di Pinochet. Alla manifestazione è intervenuta anche Hortensia Allende, vedova dell'ex leader cileno, la quale ha espresso il suo profondo rammarico perché il ministro degli esteri britannico ha accettato due settimane fa la visita del suo collega cileno Herman Cubillos. Ella ha anche detto che il fatto che la Gran Bretagna non sia rappresentata a Santiago da un ambasciatore è un importante contributo all'isolamento del governo di Santiago: « Noi speriamo e preghiamo — ha aggiunto — che questo stato di cose possa continuare ».

## Quattro giorni di visita ufficiale nella RFT

# Il presidente Pertini giunge oggi a Bonn

Carstens conferma la positività delle relazioni tra i due paesi  
I problemi europei al centro dei colloqui del capo dello Stato

Dal nostro inviato BONN — Oggi comincia la visita del presidente Pertini nella Germania federale, la prima in un paese straniero del suo settennato. Si sa che Pertini, che secondo i programmi stabiliti avrebbe dovuto recarsi nella Repubblica federale tedesca già nei mesi scorsi, ha voluto completarla senza ulteriori rinvii attribuendogli una particolare importanza e dedicando un'attenzione personale a tutti gli aspetti della missione. Non ci sono però, nei rapporti bilaterali tra i due paesi, ragioni rilevanti di contrasto da appianare o difficoltà sostanziali da superare. Le relazioni tra Germania federale e Italia sono buone sia sul piano economico che su quello diplomatico e, su molte delle questioni che dividono il mondo contemporaneo, i punti di vista di Bonn e Roma sono piuttosto vicini.

Per la sua collocazione geografica, il suo peso economico, il suo dinamismo la Germania Federale è oggi il paese chiave d'una Europa alle prese con scelte difficili — cariche di conseguenze molto concrete per il nostro futuro — di cui ardua, una volta imboccata una strada, sarà negli anni a venire la correzione. L'aumentare del numero dei disoccupati, il mancato controllo dei fenomeni inflazionistici, la pressione, fortemente motivata dal mondo del sottosviluppo, le incertezze per le condizioni di salute della distensione e dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, configurano un presente di tensioni e preoccupazioni a tutto tondo, ma in attesa di un mutamento necessario a non prolungarne o aggravarne gli aspetti negativi. E a questo mutamento tutti possono dare il loro contributo.

Quale sarà l'equilibrio europeo dei prossimi anni, quali le tendenze che si rafforzeranno diventando prevalenti lo vedremo nei tempi brevi. E certamente sulla decisione peseranno in modo rilevante proprio i due paesi i cui presidenti si incontrano oggi: Germania federale e Italia. La prima a causa dei risultati dell'aperto scontro tra due concezioni della democrazia, della distensione e dell'Europa a cui assisteremo il prossimo anno per elezioni i cui protagonisti sono i socialdemocratici, oggi al governo, e una democrazia cristiana, questa volta guidata da Strauss, simbolo della destra aggressiva, di una rinvenuta reazionaria — innalzando gli standard, che si vorrebbero nuovi, della «libera impresa» —. Una rinvenuta che ha già segnato dei punti nel nostro e in altri continenti. E l'Italia per il suo « caso », la sua « anomalia » su cui si pieganò (sia per simpatia che per timore) statisti e politologi: una classe

operaia che pone la sua candidatura alla direzione del paese, una grande forza della sinistra di cui parte determinante è il Partito comunista. E questo mentre perdura una instabilità governativa ed una grave crisi nell'economia e nella società. Quale sarà il vento che nei prossimi mesi, nel vicino inizio del decennio 80 soffierà su questi due paesi e da essi verso l'Europa? Capire, accordarsi, spingere nella direzione giusta, ridurre i pericoli e rendersi conto di come si possano evitare gli ostacoli esistenti e quelli emergenti sulla strada di intese bilaterali ed europee che siano nel segno della piena democrazia, della giustizia per i lavoratori e tali da favorire la distensione internazionale: questo sarebbe il più auspicabile dei risultati dei colloqui in corso.

Difficilmente l'Italia, come portatrice di un'idea dell'Europa che sia fattore di progresso e di giustizia, poteva essere meglio rappresentata: Sandro Pertini, socialista, combattente antifascista, condannato a morte dai nazisti allora governanti il paese che oggi cordialmente lo accoglie ha, in questo senso, un'autorità che va al di là di quella propria del capo dello Stato.

Egli si incontrerà con uomini vicini ai suoi ideali: simbolicamente stabilirà un contatto con la Germania nazista recandosi nel luogo del martirio di tanti; e conoscerà per la loro voce, la vita e i problemi dei nostri emigranti: si incontrerà anche con uomini che rappresentano una visione autoritaria e che nella Germania odierna sono i portabandiera di una « moderna » risposta reazionaria alle attese dei popoli europei.

Un viaggio dunque che richiama ricordi e apre speranze.

Guido Vicario

## Mentre la Commissione dell'OSA indaga a Buenos Aires

# Intera famiglia «scompare» in Argentina

E' stata prelevata da elementi che si sono qualificati come agenti di polizia

BUENOS AIRES — Il segretario esecutivo della Commissione per i diritti umani dell'Organizzazione degli Stati americani, Edmund Vargas Carreno, ha espresso la sua profonda preoccupazione al governo argentino per la scomparsa di una intera famiglia, padre, madre e tre figlie di cinque, quattro e tre anni.

La notizia era stata pubblicata dal quotidiano capitalista, il « Buenos Aires Herald », il quale aveva denunciato che uomini, qualificati come agenti di polizia, avevano prelevato la famiglia di Regina Adolfo Gonzalez.

Prosegue frattanto l'attività della commissione dell'OSA che avrà incontri, nei prossimi giorni, con i principali responsabili della dittatura argentina, con Jorge Rafael Videla, presidente della Giunta, con il ministro dell'Interno, generale Harguindey, con il ministro degli esteri, brigadiere Carlos Washington Pastor. Si presume che, nel corso dei colloqui,

vengono esaminati i dati raccolti dalla Commissione, tra i quali figurano diverse migliaia di denunce presentate da privati; 350 interviste con rappresentanti di associazioni e personalità della politica e della cultura oltre ad una vasta quantità di materiali informativi circa le violazioni dei diritti umani divenute norma corrente dopo il golpe del 1976. Tra l'altro la Commissione ha effettuato sopralluoghi in diversi stabilimenti carcerari di alcune città.

L'attesa per i risultati di questo lavoro è assai ampia, non soltanto in Argentina. Parlando ieri alla radio vaticana, il gesuita guatemalteco Cesar Jerez ha affermato che « la Chiesa, in buona parte dell'America Latina, sta dando una testimonianza di martirio » ed ha ricordato che, negli ultimi dieci anni, circa 800 sacerdoti, religiosi e suore del continente sono stati uccisi, incarcerati, torturati o espulsi, oltre alle migliaia di laici, a causa della « scelta preferenziale per i poveri ».

# Se vuoi sapere

quale meccanico merita la tua fiducia stai attento ai ricambi che ti consiglia: se ti consiglia ricambi sicuramente originali Fiat, quello è tuo amico.



## I ricambi sono una cosa seria.

## Tentativo di mediazione di Arafat nel conflitto per il Sahara?

RABAT — Il presidente del comitato esecutivo dell'OLP, Yasser Arafat, ha lasciato ieri mattina Rabat al termine di un soggiorno di 24 ore in Marocco durante il quale è stato ricevuto da re Hassan II.

Arafat era giunto a Rabat domenica mattina proveniente da Algeri dove si era recato sabato scorso al termine della sua visita di due giorni in Spagna. Fonti vicine al-

l'organizzazione per la liberazione della Palestina hanno intanto confermato che il viaggio di Arafat in Spagna, Algeria e Marocco, costituisce un tentativo di mediazione per la composizione del conflitto per il Sahara occidentale. La settimana scorsa, l'agenzia ufficiale algerina «APS» aveva sottolineato che qualsiasi mediazione va fatta col Fronte Polisario, che si batte per l'indipendenza

del territorio. Il Marocco ha finora rifiutato ogni contatto con tale organizzazione. Intanto, un comunicato pubblicato domenica sera ad Algeri dal Fronte Polisario afferma che alcune centinaia di soldati marocchini sono stati uccisi e centinaia di altri catturati in una imboscata tesata domenica mattina all'alba ad alcuni chilometri ad ovest di Zaak, città sede di guarnigione nel Sud marocchino.

Alberto Jacoviello

# Anche a Firenze le scuole riaprono tra molti disagi ed incertezze

## L'impegno di lavoro del Comune per la scuola fiorentina

Appello e saluto augurale del sindaco

Anche questo inizio di anno scolastico, come quello che lo ha preceduto, è per tutti coloro che sono investiti di responsabilità pubbliche un'occasione di riflessione, di valutazione del passato e di programmazione per il futuro. La scuola è lo strumento di informazione, con criteri omogenei sul piano nazionale, delle nuove generazioni. Nei bilanci dello Stato e degli enti locali la spesa per le scuole è rilevante.

Eppure i risultati sono spesso deludenti. Non si è stati capaci di programmare razionalmente un così ricco patrimonio. La coscienza scolastica è purtroppo ancora debole nel nostro paese: il senso ed il valore dell'istruzione scolastica non è stato colto sufficientemente. Chi si avvia alla scuola, talvolta, si avvia in preda da sfiducia nella capacità di affrontare i problemi che trascendono gli individui e l'istituzione.

Elio Gabbugiani

Ma proprio la commissione degli aspetti negativi della nostra scuola debbono indurre a valorizzare e a far riemergere quanto di positivo — ed è ancora tanto (!) — vi è in essa, sebbene trascurato: ricchezza culturale, dedizione personale, fiducia e reciprocità tra docenti e discenti. Soprattutto occorre l'obiettivo primario: istruire e professionalizzare, orientando, senza scartare.

Dar fiducia agli insegnanti significa farne operatori di cultura nel concreto sociale; restituire fiducia agli organi di gestione significa farne i diretti responsabili dell'istruzione sociale; è necessario che il Parlamento della Repubblica vari finalmente la riforma della scuola superiore: che in accordo con l'amministrazione statale, le gli enti locali offrano tutte le opportunità e le occasioni che possono aiutare la scuola a svolgere i propri compiti istituzionali. Non è questo un programma per un anno scolastico: è un impegno di lavoro di lunga prospettiva.

Agli antichi mali, uno nuovo si è aggiunto in questi ultimi anni, quello della droga. E' in atto una macchinazione vergognosa che, a livello internazionale, per spietata ricerca di profitto, insidia la scuola, attentando alla salute morale, psicologica e fisica dei giovani e dei ragazzi che la frequentano. Vecchi e nuovi mali si intrecciano. Tutti gli organismi pubblici, in primo luogo enti locali e amministrazione scolastica statale, debbono riuscire a coordinare i propri interventi, individuando e denunciando l'entità dei mali che colpiscono le scuole, mobilitando le forze di docenti, consigli di circolo e di istituto, consigli distrettuali e provinciali, consigli di quartiere: cioè tutta la ricca gamma della partecipazione democratica. Se dovesse prevalere la tendenza all'isolamento, la battaglia rischerebbe di essere perduta.

# Calo consistente di iscrizioni alle elementari e alle medie

Il fenomeno già in atto negli ultimi anni ha raggiunto dimensioni ancora più marcate - Tra tre anni diminuiranno anche gli iscritti degli istituti superiori

I sindacati l'hanno definito «confuso e disgregato» ma probabilmente gli aggettivi da adoperare per questo inizio di anno scolastico '79-'80 potrebbero essere anche più forti. Rispetto agli altri anni non è cambiato nulla o quasi e anche a Firenze c'è qualche elemento di preoccupazione in più, non tanto per l'apertura ufficiale che di fatto è rimandata di tre giorni per le agitazioni a cui sono costretti gli insegnanti ma per il calo all'appuntamento ritornano in qualche caso amplificati i nodi di sempre.

Fra tutti emerge quello dell'assegnazione definitiva di una cattedra ad ogni professore che nel migliore dei casi slitterà di almeno un paio di mesi: la girandola degli insegnanti ha caratteristiche più macroscopiche — informano i sindacati — degli anni passati. Anche il dato riguardante il calo delle iscrizioni nelle elementari e nelle prime due sezioni di media inferiore non può essere valutato sbrigativamente come elemento positivo e pone dei problemi non solo ai sindacati ma ad esempio anche di programmazione urbanistica e di edilizia scolastica.



## Solo tra due mesi cattedre ricoperte

Anche quest'anno sull'inizio effettivo delle lezioni peserà la girandola dei professori - Le gravi responsabilità del ministero della Pubblica Istruzione

Formalmente le scuole cominciano oggi ma già si sapeva che per le prime pratiche solo venerdì mattina. Il lavoro che resta da fare a questo punto è ancora molto lungo agli atti delle scuole. Gli istituti informano che a Firenze probabilmente l'attività scolastica non riprenderà in pieno prima di due o tre mesi.

Il carosello degli insegnanti spostati a ripetizione prima di un incarico stabile che già dall'anno scorso ha provocato ritardi e in parte le generali proteste l'avvio delle lezioni solo dopo le feste di Natale, questa volta è ancora più caotico. La responsabilità è tutta in mano al ministero della Pubblica Istruzione, del suo macroscopico e imprevedibile ritardo.

Per assistere in una cattedra definitiva un insegnante ci vogliono — così impone la burocrazia scolastica — otto operazioni diverse: la prima spetta al ministero della Pubblica Istruzione, le altre sette sono di competenza del provveditorato: quella ministeriale è preliminare e quella di essa non si può dare il via alle altre. Il ministero non ha ancora terminato del tutto le operazioni di sua competenza e quindi blocca il lavoro del provveditorato che ha avuto in mano le prime pratiche solo venerdì mattina. Il lavoro che resta da fare a questo punto è ancora molto lungo agli atti delle scuole. Gli istituti informano che a Firenze probabilmente l'attività scolastica non riprenderà in pieno prima di due o tre mesi.

problemi anche al sindacato, come hanno ricordato ieri in una conferenza stampa Massimo Negrini della CGIL, Parisio Capriotti della UIL e Antonio Ragno della CISL. Il primo riguarda l'occupazione: ad esempio per i laureati in lettere a Firenze, è sempre più difficile trovare una cattedra o una supplenza e dallo scorso anno capita spesso che qualche professore vada in soprannumero cioè si trovi senza cattedra.

Novità positive e negative si alternano per le medie e elementari: il ministero ha autorizzato 24 nuove sezioni di scuola materna, ma non ha risposto alle 153 richieste di prolungamento di orario, alle elementari ha istituito 42 sezioni a tempo pieno ma ha lasciato invase altre nove richieste. Nelle medie inferiori viene avanti un inedito atteggiamento di fiducia nei confronti del tempo pieno: al ministero da Firenze sono arrivate 14 richieste in meno rispetto all'anno scorso.

Infine la nota dolente degli handicappati: per loro la scuola ha in un inizio ancora più incerto: il ministero anche quest'anno non ha stabilito nessun provvedimento in loro favore. E' un fenomeno che pone

## Presenza di posizione dei comunisti fiorentini

# Migliorare il servizio Ataf per utilizzare efficacemente gli aumenti delle tariffe

Il comitato cittadino del PCI auspica una incentivazione degli abbonamenti e agevolazioni per alcune categorie - Potenziamento del parco-bus

Dal 1. ottobre entrano in vigore le nuove tariffe dell'ATAF. Sull'argomento ci sono stati già alcuni pronunciamenti, come i sindacati e alcune forze politiche. Ora interviene sull'argomento la segreteria del comitato cittadino del PCI che puntualizza la posizione del comitato sul problema dei trasporti dopo l'unificazione della tariffa a 200 lire sull'intera rete e in seguito agli sviluppi della vertenza dell'ATAF.

«I comunisti fiorentini sottolineano i seguenti punti: 1) l'aumento del prezzo del biglietto deliberato dal consorzio con 150 voti favorevoli del PCI, PSI, PSLI, PSDUP e con l'astensione della DC, si presenta come un atto necessario per coprire il deficit dell'azienda, con la modalità stabilita dalla legge finanziaria.

2) La situazione dell'azienda fiorentina, nonostante tale deficit (oggi aggravato anche dall'aumento del gasolio) e per ciò che riguarda la produttività notevolmente migliore di altre città. La stessa piattaforma aziendale presentata dai lavoratori coglie sia sul piano salariale e normativo in modo positivo i problemi di gestione del servizio. Per questa ragione va trovata una rapida soluzione ai fini di interrompere lo stato di agitazione dei lavoratori.

3) L'unificazione della tariffa sull'intera rete (già presente in altri grandi città come Milano, Genova, Torino) deve essere accompagnata da una serie di misure tese ad incentivare l'uso del mezzo pubblico. A questo riguardo è necessario che si sviluppino il confronto tra consorzio e federazione CGIL, CISL, UIL (come richiesto nei comunicati stampa di questa organizzazione) sui problemi del costo dell'abbonamento mensile, del biglietto orario, delle agevolazioni verso particolari categorie, come studenti, pendolari, pensionati. Da approssimare si debbono inoltre l'utilità della proposta avanzata nella assemblea consortile di istituire l'abbonamento senza fotografia utilizzabile quindi da più persone, su tutta la rete.

4) Una strada diversa dall'aumento delle tariffe, sarebbe stata possibile solo in un tempo (come richiesto dalle aziende municipalizzate e come previsto dalla legge finanziaria) sui parametri approssimativi (in modo non troppo rigidi) per vedere se realmente fosse stato istituito il fondo nazionale trasporti. Tale impegno è stato invece finora disatteso dal governo.

5) La DC che si è astenuta sugli aumenti tariffari e che reclama un miglior funzionamento del servizio dovrebbe ricordarsi di due fatti. In primo luogo che la mancata istituzione del fondo nazionale trasporti rende di fatto solo parzialmente applicabile la legge finanziaria. Quale coerenza e rigore può e dovrebbe assumere la DC, che ha primarie responsabilità di governo ed elude questi impegni? In secondo luogo che se fossero effettivamente contrattati i provvedimenti che oggi richiede, privilegiando al miglioramento del servizio i deficit aziendali, il costo sarebbe inferiore di quanto è attualmente. Nelle medie inferiori viene avanti un inedito atteggiamento di fiducia nei confronti del tempo pieno: al ministero da Firenze sono arrivate 14 richieste in meno rispetto all'anno scorso.

In fine la nota dolente degli handicappati: per loro la scuola ha in un inizio ancora più incerto: il ministero anche quest'anno non ha stabilito nessun provvedimento in loro favore. E' un fenomeno che pone



## Come e dove il concerto «Woodstock in Europe»

Joe Cocker, Atto Guthrie, Country Joe Mc Donald e It. che Havens, i quattro cantanti americani della tournée «Woodstock in Europe» saliranno sul palco del Quercione alle 19 di mercoledì. Il pubblico che partecipa al concerto sarà ad aspettare i grandi nomi del rock, del blues e del country fin dalle 15 quando apriranno i cancelli che permetteranno l'ingresso a parco delle Cascine nel piazzale del Re. La vendita dei biglietti alle Cascine inizia dalle 9 di mercoledì mattina. Un apposito servizio di autobus funzionerà nella giornata di mercoledì con partenza dalla stazione (lato arrivi) fino al piazzale delle Cascine. Inoltre, chi vorrà recarsi al concerto potrà servirsi anche dell'Linea TFC. Il concerto si terrà anche in caso di pioggia nel prato del Quercione funzioneranno due punti di ristoro: un campetto sarà organizzato nel prato delle Timine.

Intanto alcuni provvedimenti saranno presi nella zona dalle 20 di martedì sera chiusa via del Barco sia ai pedoni che alle autostrade (tranne al mezzo di soccorso ai residenti). Identico provvedimento per via Vespucci, tra via Pistolesse e via del Barco. Dalle 9 di mercoledì saranno chiusi al traffico il piazzale delle Cascine e via dell'Aero nautica ed istituiti i seguenti sensi unici: via delle Cascine tra il piazzale delle Cascine e via Paisiello in direzione via Paisiello; via degli Olmi in direzione piazzale delle Cascine; via della Timina in direzione via Lavinia; viale Lincoln in direzione ponte alla Vittoria.

NELLA FOTO: il cantante Joe Cocker

## Per gli uffici del Comune

# Si dei sindacati al progetto di ristrutturazione

Giudizio positivo dei sindacati sul progetto di ristrutturazione degli uffici del personale presentato dall'amministrazione comunale. La PLEI (federazione provinciale lavoratori enti locali) ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'ente sottolineano in un documento che il progetto presentato dal comune risponde complessivamente agli accordi regionali del 13 aprile '78, del 13 luglio 1979 e del vigente contratto di lavoro.

Il progetto si legge nella nota, contiene elementi che riflettono gli orientamenti e le proposte più volte espresse dal sindacato anche nelle prime parti della piattaforma, in ordine alla degerarchizzazione, al gruppo di lavoro, alla responsabilità, all'incremento della loro professionalità. Il sindacato è consapevole che questi atti di ristrutturazione sono le prime esperienze per avviare un reale cambiamento nei metodi di lavoro della pubblica amministrazione. Da tutto ciò la necessità che questi provvedimenti prendano il via con strumenti che, anche se perfezionabili abbiano in sé la capacità di realizzare gli obiettivi per i quali da tempo il movimento sindacale si batte. E' evidente quindi che vanno rafforzati gli strumenti che possono rendere concreto il nuovo modo di lavorare ed in tal modo di qualificare definitivamente i scopi del programma di lavoro. I modi, il tempo e i soggetti che concorrono alla sua formazione, anche per favorirne una effettiva partecipazione dei lavoratori ed inoltre le funzioni di coordinamento ed i modi con cui la struttura si adatta ai programmi di lavoro dovranno infine essere adeguati alcuni profili professionali all'intera regione e riconfermare le scelte strutturali a suo tempo concordate.

## Il consiglio comunale di Scandicci discute la vicenda dei consuntivi Afms

Il consiglio comunale di Scandicci tornerà a riunirsi domani alle ore 16 ed alle 21 di giovedì 20 settembre alle 9 ed alle 16, all'ordine del giorno figurano oltre 60 argomenti: alcuni dei quali di particolare interesse, il consiglio discuterà infatti tra l'altro sulla nota vicenda dei consuntivi delle AFMS (su cui si è avuta nei giorni scorsi una interessante polemica che ha registrato un puntuale intervento chiarificatore del sindaco Turchi) e sulle manifestazioni fieristiche che si svolgerà nei mesi e ormai tradizione non, mese di ottobre.

## Una proposta dell'amministrazione comunale

# Con il consiglio tributario un duro colpo all'evasione

Come dovrebbe funzionare questo organismo - Inviata al parere dei quartieri la bozza di regolamento - Azione comune

La lotta all'evasione fiscale non è ormai più rinviabile data la sua diretta ripercussione sulla distribuzione del reddito, sulla entità del disavanzo pubblico e quindi sull'efficienza della politica dell'emergenza e delle riforme, e dallo Stato all'evasione non può essere regionale del PCI su una relazione di Vincenzo Magoli su «Le implicazioni organizzative e culturali dei nuovi programmi della scuola media» alla quale ne seguirà una su «Riorganizzazione didattica della scuola dell'obbligo», della compagna Morena Pa-

la all'evasione fiscale. In questa fase tuttavia i Comuni hanno il compito di unire il validissimo contributo all'accertamento dei redditi. Con la proposta di bozza di regolamento del consiglio tributario che l'assessore alle Finanze Enzo Boccherini ha inviato al parere dei consigli di quartiere, l'amministrazione comunale intende rafforzare questo obiettivo e cioè unire l'azione dello Stato e del Comune.

L'intervento degli enti locali, infatti, permette di formulare un quadro dei redditi assai più preciso e vicino alla realtà. Perché sarebbe possibile avere situazioni più precise? I Comuni sono per motivi istituzionali in possesso delle diverse situazioni tributarie assai più precise.

Il consiglio tributario che il comune propone di istituire, dovrebbe essere quindi il tramite di quella collaborazione e azione comune tra Stato e amministrazioni locali nella lotta all'evasione fiscale. La bozza di regolamento che sarà inviata ai quartieri e ai consigli di quartiere è già stata discussa ed approvata in sede di commissione consiliare e di consiglio comunale. La bozza si sono aggiunte osservazioni, critiche e suggerimenti del partito repubblicano e dei socialisti democratici inviate anch'esse al vaglio dei consigli di quartiere. La giunta intende infatti, per questi giorni, al problema nell'ambito del più ampio confronto con tutte le forze politiche. Dopo il parere dei quartieri la bozza tornerà nuovamente all'esame della commissione consiliare che prenderà in considerazione tutte le osservazioni e le suggerimenti. La discussione in consiglio comunale è prevista entro la fine dell'anno. Secondo la bozza il regolamento del consiglio tributario è composto di 49 articoli: 28 sono destinati dai consigli di quartiere in ragione di 2 membri per ogni circoscrizione; il consiglio è poi diviso in 7 sezioni.

loro che chiedono le licenze edilizie (da queste si può deporre il rapporto dell'immobile che si vuole costruire), sono in possesso dei nomi dei professionisti che progettano, dei notai che stipulano i contratti.

Tramite gli uffici comunali il Comune conosce i nomi e le professioni per le diverse attività, che sarà esercitata. Attraverso l'ufficio INPS il Comune può conoscere gli atti di compravendita. Un insieme di elementi quindi che, se convogliati all'anagrafe tributaria (quella che dovrà essere istituita) e divisa in diverse situazioni tributarie assai più precise.

Il consiglio tributario che il comune propone di istituire, dovrebbe essere quindi il tramite di quella collaborazione e azione comune tra Stato e amministrazioni locali nella lotta all'evasione fiscale. La bozza di regolamento che sarà inviata ai quartieri e ai consigli di quartiere è già stata discussa ed approvata in sede di commissione consiliare e di consiglio comunale. La bozza si sono aggiunte osservazioni, critiche e suggerimenti del partito repubblicano e dei socialisti democratici inviate anch'esse al vaglio dei consigli di quartiere. La giunta intende infatti, per questi giorni, al problema nell'ambito del più ampio confronto con tutte le forze politiche. Dopo il parere dei quartieri la bozza tornerà nuovamente all'esame della commissione consiliare che prenderà in considerazione tutte le osservazioni e le suggerimenti. La discussione in consiglio comunale è prevista entro la fine dell'anno. Secondo la bozza il regolamento del consiglio tributario è composto di 49 articoli: 28 sono destinati dai consigli di quartiere in ragione di 2 membri per ogni circoscrizione; il consiglio è poi diviso in 7 sezioni.



# Il Tumulto dei Ciompi, momento di storia fiorentina ed europea

E' il terzo giorno che a Firenze, nella biblioteca di Sant'Eligio, si discute sui Ciompi e sulla rivolta di sei secoli fa. Dopo il saluto di domenica del sindaco Gabbugiani e l'introduzione, nella stessa giornata, di Eugenio Garin, il convegno è proseguito, ieri, con le relazioni di Viktor I. Rubenburg, di Charles Marie de la Roncière, di Hidetoshi Hoshino e di John Najemy. Per oggi sono previsti gli interventi di Nicolai Rubinsen («Il regime politico a Firenze dopo il tumulto dei Ciompi»), di Ernesto Sestan («Echi e giudizi sul tumulto dei Ciompi nella cronaca e nella storiografia»), di Giuliano Pinto («I livelli di vita dei salariati cittadini nel periodo successivo al tumulto dei Ciompi») e di Samuel Cohn Jr. («The character of insurrection in mid-fourteenth century Florence»). Per domani, giovedì conclusiva del convegno, parleranno Rodney Hill ton («Popular movements in England at the end of the XIV Century») Michel Molat du Jardin («Mouvements populaires en France et au Pays Bas au XIV siècle») e Raoul Manselli («Religiosità e rivolte popolari nella Europa della seconda metà del Trecento»).

## il partito

Giovedì prossimo alle 21 presso il cinema Manzoni di Scandicci si terrà una manifestazione pubblica organizzata dal comitato comunale del PCI su «I comunisti, l'amministrazione comunale e le forze politiche di Scandicci». La cittadinanza è invitata.

Venerdì e sabato prossimi si terrà presso la scuola E. Sereni di Cascina il seminario organizzato dal comitato comunale del PCI su «L'iniziativa dei comunisti di fronte al nuovo anno scolastico». I lavori che inizieranno venerdì alle 9,30 con una relazione di Vincenzo Magoli su «Le implicazioni organizzative e culturali dei nuovi programmi della scuola media» alla quale ne seguirà una su «Riorganizzazione didattica della scuola dell'obbligo», della compagna Morena Pa-

Lo hanno confermato i deputati comunisti toscani

Sulla legge 319 c'è stato un voltafaccia della DC

Come si è svolta la discussione in commissione - La posizione degli altri partiti - L'azione coe-

Dopo l'atteggiamento irresponsabile del governo, che si è esplicitamente rifiutato di adottare un provvedimento urgente per modificare la legge Merli...

Per fare maggiore chiarezza sull'intera vicenda, ieri mattina i parlamentari del PCI della Toscana hanno convocato una conferenza stampa...



Una concerta di Santa Croce sull'Arno

anche dalle regioni e dalle forze politiche e sociali che unitariamente avevano sottoscritto il documento scaturito dalla riunione di Santa Croce sull'Arno del 30 agosto...

Ma le sorprese più amare sono proprio venute dalla riunione della commissione: tutti gli impegni unitari concordati dalle forze politiche...

non restava altro che esaminare il disegno legislativo del governo, da tutti giudicato completamente negativo, per modificarlo con opportuni emendamenti...

Il film che ha occupato in America la fama di Deep Throat: Supersessy, con Harry Reems, Erica Eaton. (VM 18) (15.30, 17.20, 19.10, 20.55, 22.45)

C'è da augurarsi - hanno affermato i parlamentari comunisti nel corso della conferenza stampa - che le altre forze politiche corraggino la propria impostazione in sede di dibattito in aula...

Gli imputati erano stati arrestati il mese scorso dalla Digos

Tre condanne per il covo di Pisa

Nella loro casa erano state rinvenute armi e proiettili - I giudici li hanno condannati a sette anni di carcere - Una delle ragazze implicata anche nell'inchiesta sull'uccisione del notaio di Prato

I tre dell'appartamento-covo via Giusti sono stati riconosciuti tutti colpevoli. Tutti e tre sapevano dell'esistenza delle armi nascoste nell'armadio...

La pena per la Piccirilli è l'assoluzione per il cilen e l'altra ragazza. L'avvocato Antonino Filastò che difendeva la Piccirilli, aveva inoltre chiesto ai magistrati che tra-

Primo volo Air France Parigi-Pisa. Un aereo AIR France ha collegato per la prima volta Pisa a Parigi: il volo speciale AP 8347 è atterrato all'aeroporto G. Galilei di Pisa...

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE. OGGI, DOMANI, GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE sottoscrizione degli abbonamenti... CONCERTI 1979/80 per i soli posti di PLATEA

Cinema in Toscana. Pistoia: Lux Rocky; Lucca: Mignon; Livorno: Lazzari; Viareggio: Odeon; Colle Val d'Elsa: Teatro del Popolo; Empoli: Montecatini; Poggibonsi: Carrara; Rina. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

SCHERMI E RIBA LTE A FIRENZE

CINEMA. ARISTON: Alice Arno le sexy sbaldrate; ARLECCHINO SEXY MOVIES; EDISON: Un film di Paolo e Vittorio Taviani; FULGOR SUPERSEXY MOVIES; EXCELSIOR: La vedova del frullo; FULGOR SUPERSEXY MOVIES; MODERNISSIMO; ODEON; PRINCIPALITÀ; SUPERCINEMA; VITTORIA; UNIVERSALE D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI; VITTORIA; UNIVERSALE D'ESSAI; PUCCHINI; VITTORIA; UNIVERSALE D'ESSAI; PUCCHINI; VITTORIA; UNIVERSALE D'ESSAI; PUCCHINI

Rina. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno. DISCOTECA JUNIOR; DISCOTECA SENIOR E SPAZIALI; MARGI

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171-211449



Un piano di risanamento per garantire occupazione e sviluppo

AREZZO - Questi sono giorni decisivi alla Lebole di Arezzo. E' ancora una volta alla prova la grande forza, la compattezza e l'intelligenza di tutti i lavoratori nel respingere le ultime gravi provocazioni della direzione aziendale e nel rilanciare tutti i contenuti di quel piano di risanamento che rappresenta l'unica prospettiva per difendere l'occupazione e garantire un sicuro sviluppo produttivo a questa fabbrica così decisiva per la economia aretina.



prepotenza ed irresponsabilità e non certo invece per competenza. Che dire ad esempio dei rapporti gerarchici che ha stabilito tra i suoi stessi collaboratori, del modo come ha tentato di strumentalizzare la stessa vicenda della nuova fabbrica Banchelli ENI, del modo stesso come egli sembra considerare gli stessi enti locali aretini più destinatari della circolare della Lebole, anziché sedi di vero e reale confronto. Ed è oggi esclusiva colpa di Ranzani e dell'ENI se si vanno perdendo ancora dei mesi decisivi per risanare la Lebole, che ormai deve, per incapacità e mancanza di strategia positiva delle direzioni aziendali, che si sono succedute: è ridotta in uno stato di estrema gravità.

Giorni decisivi per la vertenza della «Lebole»

I lavoratori impegnati a respingere le provocazioni aziendali - Sciopero totale contro la cassa integrazione per 108 operai

Ieri è stato un giorno di acuta tensione ma anche di grande fermezza e consapevolezza da parte di tutti gli operai, intermedi, impiegati. Si doveva energicamente rispondere al gravissimo atto compiuto dalla direzione con la pubblicazione di una nuova lista di 108 lavoratori da mettere in cassa integrazione a tempo indeterminato. Al mattino l'assemblea, compatta anche se nervosa e poi l'assemblea sulle forme di lotta: lo sciopero e la manifestazione fuori della fabbrica mentre riprendevano le trattative con un braccio di ferro protratto tutto il giorno, ed ancora in corso mentre scrivevano, sulla pregiudiziale del ritiro della lista di cassa integrazione posta con fermezza dal consiglio di fabbrica e dai dirigenti sindacali. Uno sciopero al cento per cento, con nessuno rimasto alla catena di produzione, nei magazzini, negli uffici: un atto che ormai non accadeva da anni.

Questo sforzo è possibile solo con un grande impegno di lotta, ed una straordinaria partecipazione di tutti i lavoratori, più di quanto avvenuto fino ad oggi a tutte le decisioni che si renderanno indispensabili. Ed un grande spazio di partecipazione positiva si offre anche ai tecnici, agli impiegati, umiliati in tutti questi anni dalle pratiche autoritarie, discriminatorie, paternalistiche, messe in atto dalle varie direzioni aziendali, e che, da una nuova unità con la classe operaia possono ritrovare uno spazio per offrire quel giusto contributo di analisi e di studio e per recuperare un ruolo ed una autonomia che esalti davvero il loro lavoro e la loro professionalità.

Incapacità e mancanza di strategia

I nuovi fatti dimostrano ancora di più la giustezza ed il profondo significato di quella scelta operata dai lavoratori della Lebole proprio un anno fa quando, nell'ottobre del 1978, firmando quel difficile accordo che faceva del piano di risanamento un terreno concreto di confronto e di lotta, si ponevano con grande responsabilità, l'obiettivo della salvezza della loro fabbrica. Questa grande funzione positiva si scontra duramente con il comportamento dei dirigenti della Lebole e dell'ENI, che sembra tradire come il vero disegno non sia quello di risanare e rilanciare la produzione della Lebole, ma solo quello di colpire duramente l'occupazione e di ridurre drasticamente il ruolo e le dimensioni di questa fabbrica. A riprova di ciò, come i lavoratori del-

La colpa e le incapacità degli attuali dirigenti della Lebole, così come le posizioni contraddittorie dell'ENI non devono però far smarrire ai lavoratori e alla città tutta la strada che con tanta fatica ma con profonda consapevolezza era stata scelta un anno fa. La gestione del piano di risanamento e in questo quadro il rispetto integrale degli impegni sottoscritti, è il punto su cui si gioca la capacità dei lavoratori di aprire una prospettiva positiva alla loro azienda e si gioca al tempo stesso la credibilità non solo della direzione della Lebole, ma degli largamente dimostrati incapace, ma dello stesso ENI.

Questo sforzo è possibile solo con un grande impegno di lotta, ed una straordinaria partecipazione di tutti i lavoratori, più di quanto avvenuto fino ad oggi a tutte le decisioni che si renderanno indispensabili. Ed un grande spazio di partecipazione positiva si offre anche ai tecnici, agli impiegati, umiliati in tutti questi anni dalle pratiche autoritarie, discriminatorie, paternalistiche, messe in atto dalle varie direzioni aziendali, e che, da una nuova unità con la classe operaia possono ritrovare uno spazio per offrire quel giusto contributo di analisi e di studio e per recuperare un ruolo ed una autonomia che esalti davvero il loro lavoro e la loro professionalità.

L'interlocutore di questa lotta non può essere solo una direzione incapace, ma direttamente l'ASAP e l'ENI che devono chiarire la loro vera intenzione a proposito della Lebole, delle iniziative alternative nel territorio aretino, e più complessivamente devono riconsiderare l'impegno positivo per tutto il settore tessile abbigliamento, così come sottoscritto nell'accordo nazionale con i sindacati.

In questa prova le lavoratrici ed i lavoratori della Lebole non sono soli. E' uno dei momenti in cui c'è bisogno di una grande solidarietà ed impegno da parte di tutti: della classe operaia delle altre fabbriche aretine, delle forze politiche, di quelle istituzioni che da sempre hanno seguito in modo positivo la vicenda di questa come di altre fabbriche di Arezzo, della città colpita, della SACFEM, ora in un altro dei suoi punti decisivi. I comunisti in questo sforzo di mobilitazione e di lotta faranno tutta intera la loro parte.

Vasco Giannotti (segretario della federazione dei PCI di Arezzo)

A Siena «bagarre» contro i giovani che dormono nella Piazza del Campo

Polemiche e violenza per il «salotto buono»

Venerdì scorso l'ultimo ineccezionale atto di violenza - Dalle petizioni alla polemica tra le diverse testate giornalistiche

SIENA - Cantavano «nella Piazza del Campo ci nasce la verbena, viva la nostra Siena...», e già botte ai giovani che si accingevano a trascorrere la notte nei loro sacchi a pelo in Piazza del Campo. E' accaduto intorno alle 22 di venerdì scorso. Alcuni giovani senesi, a bordo di un paio di motocicli, hanno cominciato a scorrazzare per la Piazza del Campo facendo la ghirlanda tra i «pucciosi» (vengono definiti così; con disprezzo, i ragazzi che dormono in Piazza del Campo quasi tutti provenienti da fuori Siena).

La polemica stava montando, mentre proprio nei giorni (e soprattutto nelle notti) del Palio cresceva il rischio di incidenti che, fortunatamente salvo qualche minima discussione, non si verificarono. Il Comune di Siena prese quindi posizione sulla polemica facendo affiggere un manifesto in cui tra l'altro si affermava che «è interesse di tutti che la città e, particolarmente i suoi spazi più amati, come il Campo, suscitino il rispetto e conservino il decoro che sono richiesti da un'ordinata e civile convivenza (...), rispetto dunque da parte di tutti del Campo. Comunque sia, anche da parte di tutti coloro che vogliono mantenere viva un'antica tradizione di ospitalità, rifiuto di ogni atto di intolleranza contro chi sosta nel Campo...».

Il manifesto della giunta comunale concludeva con un appello al senso di civismo dei senesi perché «siano isolati quanti contraddicono ad...

una tradizione che, non meno dei luoghi illustri e cari, deve essere difesa e tutelata». Si arriva poi anche alle polemiche dirette tra testate giornalistiche. Il Campo di Siena, un settimanale legato alla fetta più tradizionalista oltranzista della città, scrive in una propria rubrica che alcuni giovani avrebbero compiuto un'azione «simpatica» rovesciando addosso ai «pucciosi» alcuni litri di acqua. In una frase insomma, il giornale della destra senese va dall'apologia di reato all'istigazione a commetterlo.

Il Nuovo Corriere Senese, il settimanale espressione della sinistra, risponde a chiare lettere che in quell'aggettivo («simpatico») c'è puzza di squadristico. Se si va avanti così con risposte e repliche sino all'ultimo episodio, incremento di violenza, forse, sarà l'inverso e il freddo intenso risveglierà a mettere fine alle polemiche.

Sandro Rossi

Una iniziativa della Camera del lavoro delle colline metallifere

Anche in Maremma lotta al «caro vita»

FOLLONICA - Contro la politica di rincari del governo per i prezzi dei prodotti petroliferi, dinanzi all'impenpenna del «caro vita» notevole è stato un serio intervento sulla formazione dei prezzi di massa proviene dalla segreteria della CGIL e dalla Camera del lavoro di Grosseto, una significativa iniziativa delle colline metallifere, dove si trova la più estesa struttura industriale della Maremma.

Con una serie articolata di iniziative, con la chiamata a scendere in campo dei lavoratori del personale di una pubblica massa popolare più in generale, rivendica una serie politica di programmazione economica del personale di una pubblica massa popolare più in generale, rivendica una serie politica di programmazione economica del personale di una pubblica massa popolare più in generale, rivendica una serie politica di programmazione economica del personale di una pubblica massa popolare più in generale...

L'appello alle autorità concludeva con un accorato e salvativo appello al Comune di Follonica, al fine di un apporto collaborativo dei cittadini in questa fase sono la 11, la 16, la 23, e la 26, per le quali le tre aziende hanno svolto un lavoro di integrazione...

co, trasporti e combustibile. Una prospettiva immediata e futura carica di grosse incertezze e preoccupazioni per i redditi familiari che richiedono un serio intervento sulla formazione dei prezzi di massa proviene dalla segreteria della CGIL e dalla Camera del lavoro di Grosseto, una significativa iniziativa delle colline metallifere, dove si trova la più estesa struttura industriale della Maremma.

Con una serie articolata di iniziative, con la chiamata a scendere in campo dei lavoratori del personale di una pubblica massa popolare più in generale, rivendica una serie politica di programmazione economica del personale di una pubblica massa popolare più in generale, rivendica una serie politica di programmazione economica del personale di una pubblica massa popolare più in generale...

L'appello alle autorità concludeva con un accorato e salvativo appello al Comune di Follonica, al fine di un apporto collaborativo dei cittadini in questa fase sono la 11, la 16, la 23, e la 26, per le quali le tre aziende hanno svolto un lavoro di integrazione...

In svolgimento la 57ª edizione

Mobili in ripresa: in mostra a Cascina le idee di autunno

Mentre il mercato torna «a tirare», si ripete quest'anno la tradizione espositiva

E' stata inaugurata a Cascina la mostra Permanente del Mobile, una rassegna giunta al suo 57° anno di vita. La mostra venne infatti istituita nel 1922 da un gruppo di artigiani casciniani che si costituirono in cooperativa per valorizzare la produzione locale. Nel complesso sono oltre un centinaio le aziende che hanno presentato la produzione sistemata in oltre 300 salotti di esposizione. Con la mostra gli artigiani casciniani riassumono le proposte per il mercato autunnale avanzate dal comprensorio pisano del mobile.

C'è da rilevare come ha fatto il sindaco di Cascina Enzo Bertini e come poi hanno sottolineato due presidenti delle mostre, Giovanni Figliani e Giancarlo Panfili, che contrariamente alla tradizione, quest'anno non erano presenti all'inaugurazione della campionaria del mobile governo nazionale e la giunta regionale, il governo era rappresentato semplicemente dal dottor Greco, prefetto della provincia di Pisa. Era presente invece il parlamentare Vincenzo Bernardini deputato del gruppo comunista.

La presenza del governo nazionale e regionale era importante soprattutto per un confronto fra istituzioni e operatori economici del settore, ma anche per i molti problemi posti dalla Regione Toscana che va alla elaborazione di un progetto legge per potenziare questo comparto dell'attività produttiva toscana.

Il compagno Bertini nel suo articolato intervento ha detto che l'artigianato del mobile ha superato, grazie all'impegno dei lavoratori e degli stessi artigiani, la grave crisi di alcuni anni fa e sta conquistando progressivamente nuove posizioni sui mercati internazionali. Ciò favorisce anche la bilancia dei pagamenti ed è da sottolineare che lo sviluppo va avanti in parallelo con notevoli difficoltà ed incertezze grazie ai contributi di forme assistenziali e cooperative fra produttori che consentono una programmazione della produzione e una presenza più massiccia sul mercato internazionale e soprattutto nel Medio Oriente.

Per questi motivi pensiamo che l'iniziativa intrapresa anche se in una zona come quella industriale, oltre che essere estesa deve trovare sostegno e appoggio nell'intero movimento sindacale, dell'associazionismo di categoria e delle forze sociali e politiche rappresentative della collettività.

Solo a queste condizioni, con una vasta mobilitazione dei mezzi della LFI e della CGIL, si presentano prospettive di sviluppo che si possano concretizzare in iniziative capaci di prevenire manovre speculative, che dinanzi alla «glorificazione distributiva», si ripercuotono pesantemente sui redditi e a bustante paga dei lavoratori.

p. z.

Varato il piano di riorganizzazione dei servizi

Trasporti ristrutturati ad Arezzo

AREZZO - In coincidenza con la ripresa dell'anno scolastico, l'ATA darà il via al piano della riorganizzazione dei servizi, gli orari finali della definitiva approvazione anche da parte della Regione.

Il varo del piano non comporta alcun disagio alla popolazione, a cui viene garantito il servizio senza riduzione di corse, e senza sostanziali variazioni degli orari.

Anche per quanto riguarda il problema tariffario gli utenti non sono posti di fronte a nessuna variazione dei prezzi, tanto che sarà sempre l'ATA a rilasciare gli abbonamenti a coloro che viaggieranno nei percorsi sopra menzionati.

relativi ai percorsi interessati alla integrazione di servizio che permetteranno di usufruire indistintamente sia degli autobus dell'ATA, che di quelli della LFI o della CAT.

La manifestazione aretina al bivio: o cambia o muore

Si è conclusa la giostra delle polemiche

Nell'appendice conclusiva ha vinto Santo Spirito - Dal 2 settembre a oggi - Il problema dell'ordine Chi deve controllare i figuranti - Sabato tutto è filato liscio - Uno specchietto per le allodole

AREZZO - E' stato come leggere le ultime pagine di un brutto libro. Con un'appendice frettolosa si è conclusa l'edizione '79 della Giostra del Saracino. Due corse e via. La tancia era l'addosso mostri di se nella sede del quartiere di Santo Spirito.

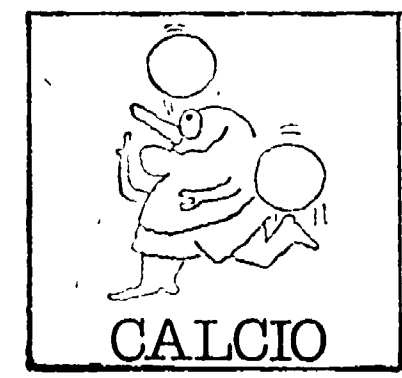
In piazza Grande, sabato pomeriggio, hanno corso due soli cavallieri: uno di Sant'Andrea e uno di Santo Spirito. Il primo ha marcato tre punti, il secondo quattro. Nella prima corsa, svoltasi il 2 settembre, entrambi i quartieri avevano segnato quattro punti. Santo Spirito ha vinto, e' stata quella di questi anni una Giostra protrattasi per due settimane.

La Giostra si può considerare una rievocazione storica, uno specchietto per le allodole, in questo caso per turisti, una lotta tra quartieri, una manifestazione popolare. Qualsiasi definizione può andare bene. Ma per nessuna si può pensare che sia necessaria ogni anno la presenza del questore e camionate di carabinieri. E' poi indispensabile che si decida, una volta per tutte, chi è il responsabile in piazza Grande. L'edizione del

trasformando la Giostra, di rievocazione medievale come dice la retorica, in un «stagio» legalizzato, quest'anno si sono presi provvedimenti. Efficaci per qualche tempo: sabato pomeriggio nessuno si è azzardato a sfiorare con la punta del piede l'interno della piazza dove corrono i cavalli. Ma bastano provvedimenti di polizia per salutare la Giostra? Classica domanda alla quale non si può rispondere che no.

La Giostra si può considerare una rievocazione storica, uno specchietto per le allodole, in questo caso per turisti, una lotta tra quartieri, una manifestazione popolare. Qualsiasi definizione può andare bene. Ma per nessuna si può pensare che sia necessaria ogni anno la presenza del questore e camionate di carabinieri. E' poi indispensabile che si decida, una volta per tutte, chi è il responsabile in piazza Grande. L'edizione del

TOSCA NASPORT



Come un caleidoscopio parte il circo calcio

I 68 minuti dei viola di Carosi - Una sconfitta ingenua della Pistoiese e i timori dei tifosi - A pochi giorni dall'inizio del campionato C1 e C2

La grande macchina del calcio si è messa ufficialmente in movimento: ieri l'altro è iniziato il campionato di serie A e di B che vede impegnate tre squadre della nostra regione...

portato la squadra in vantaggio realizzando in pratica il primo gol della serie A) si sono fatti riprendere. E' stato Olivieri un trentenne nato a San Miniato di Pisa che milita nell'Udinese a battere Giovanni Galli, anch'egli nato nella stessa provincia.



Frustalupi, ancora una volta il migliore in campo

di battere a rete con precisione. Il Pisa domenica sarà impegnato sul difficile campo di Verona (i giallo-blu hanno vinto in trasferta, a Cesena, grazie ad una rete di Boinsegna) e il suo compito non si presenta quanto mai facile.

Le squadre di C1 e C2 sono impegnate in Coppa Italia: un risultato da segnalare riguarda il pareggio conseguito dal Monteverchi sul campo di Arezzo (era un derby), la vittoria del Livorno sul Grosseto e il successo dell'Empoli sul campo della Carrarese. Scontato il successo del Siena sulla Rondinella e della Carrarese sullo Spezia.

Per quanto riguarda il campionato di C1 e di C2 bisognerà attendere ancora un po' di giorni: domenica si concluderà la fase eliminatoria della Coppa Italia e subito dopo, cioè il 30 settembre, inizieranno le partite «ufficiali».

Due campionati che si presentano quanto mai interessanti ed avvincenti. In particolare quello della C2 visto al gran numero di squadre della nostra regione. Infatti ogni domenica il calendario presenterà più di un « derby » alcuni dei quali piuttosto infuocati. Campionato che avrà il potere di spostare migliaia di persone visto che la stragrande maggioranza delle squadre di questo torneo sono toscane.

Un gol bello che però ha dato fiato alle trombe dei contestatori viola i quali, giustamente, speravano che la società, nella campagna trasferimenti, non si sarebbe limitata ad acquistare il solo Zafano (il giocatore che ha permesso a Olivieri di paraggiare) ma avrebbe rafforzato il centrocampo e la prima linea. Ed è appunto perché la Fiorentina ha perso ingenuamente il primo punto della stagione che i tifosi, a giusta ragione, temono di dover soffrire come due anni fa quando la squadra per poco non finì in serie B.

A proposito della serie «cadetti», dove militano la Pistoiese e la matricola Pisa c'è da rilevare che le due compagini non hanno avuto tanta fortuna: gli saracineschi di Riccomini sul campo di Taranto hanno perso di stretta misura (2-1) dopo essere rimasti in dieci per un infortunio capitato a Mosti hanno proseguito a giocare con Arezzo vistosamente zoppicante. Il gol della bandiera spetta la firma di Luppi ma già dopo appena 3 minuti il «vecchio» Sallusti avrebbe potuto comodamente mettere a segno il primo pallone. Comunque la squadra, come è stato più volte sottolineato, c'è: un po' invecchiata rispetto alla scorsa stagione, non sarà in grado di ripetere un campionato di testa ma non dovrebbe far soffrire i suoi innumerevoli sostenitori a cominciare da domenica contro il Palermo autore di una sonante vittoria contro il Lecce.

Il Pisa al primo impatto con la B, pur giocando sul campo di casa, si è trovato di fronte una vecchia volpe della categoria: la Spal che è guidata da Mario Cecchiaglia, uno dei più abili tecnici della serie «cadetti». Una Spal che non ha rubato niente ma che al pari del Pisa ha denunciato gli stessi limiti (due poi sono gli stessi delle altre serie, a compresa) e cioè la mancanza di elementi capaci

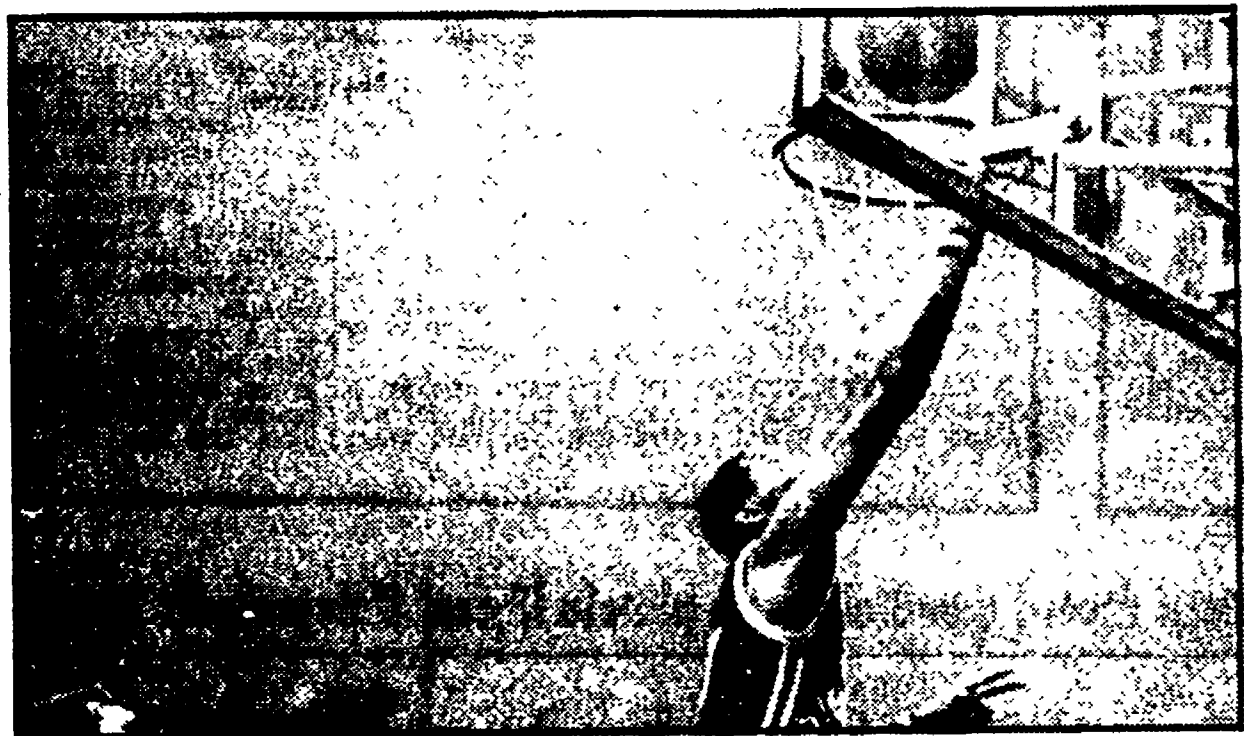


Jollycolombani batte Billy nel torneo «Barcas» a Livorno

Le ex scarpette rosse hanno sbagliato tre passaggi in attacco nell'ultimo minuto di gioco - La Libertas si aggiudica il terzo posto - Un'ottima CBM Parma

Dal nostro inviato

LIVORNO - Tre passaggi sbagliati in attacco nell'ultimo minuto e mezzo di gioco ed il Billy Milano si è visto sfuggire di mano il «1 Torneo Barcas», organizzato dalla Libertas Livorno al palazzetto di via dei Pisanotti. Il torneo di basket livornese è stato vinto per 91-90 dai Jollycolombani di Forlì, neopromossa in serie A. La finale per il terzo e quarto posto invece è stata appannaggio dei padroni di casa che si sono imposti sulla CBM Parma per 96 a 92.



defensiva. Metello, veramente un virtuoso del palleggio, è dotato di una visione di gioco di valore superiore e in costante movimento, specialmente in fase difensiva. Silvester, invece, che gioca in coppia con lui, è apparso molto statico, quasi fermo sulle gambe, per cui la squadra sembrava tutta sbilanciata da una parte. Naturalmente il giocatore americano naturalizzato italiano quando si è «mosso» ha sfoderato tutta la propria potenza.

per il prossimo campionato, un compito non troppo facile. Anche l'altra sera le ex scarpette rosse si sono permesse il lusso di rimontare uno scantaggio che a metà del primo tempo si aggirava sui 18 punti, anche se poi con tre passaggi sbagliati in attacco nelle ultime battute della partita si sono lasciati sfuggire il successo.

Jollycolombani, Dan Peterson inizia allora il consueto turbinio di cambi avvicinando Metello e Silvester con i due fratelli Boselli. Il primo tempo si chiude sul 51 a 40 per gli uomini di Cardaioli, che dal 130° hanno di tre figli, Zonta, Dalfo e perso Franceschini gravato Cordella però sanno farsi valere. Alla ripresa del gioco c'è il risveglio di Silvester che accelera il proprio gioco e la squadra incomincia a girare. Dopo cinque minuti e mezzo il Billy passa in vantaggio. Si procede in una costante altalena, e la squadra

milanese dà l'impressione di poterla spuntare. Ma Zonta ed i due americani continuano a perorare il caso del Billy. Kucera risponde sull'altra spunta con tre centri consecutivi dagli otto metri e passa. A 138° dal termine siamo sull'88 pari e mette al Billy. Tre passaggi sbagliati in attacco ed altrettanti contropiedi del Jollycolombani pongono fine alla gara.

Nella finale precedente tra Libertas e CBM Parma ha notevolmente impressionato la squadra emiliana, che era priva del pivot Cina, e che scendeva in campo con una mano calda. I livornesi si infilarono in una spuntaria solo sul filo del rasoio. Il CBM Parma sarà un brutto cliente nel prossimo campionato per le due squadre livornesi che lo ritroveranno nello stesso girone.

In casa Libertas le note positive vengono da Dino Pirotti che l'altra sera ha dimostrato di essere veramente in vena. 12 su 12 su 15 per lui. Buona anche la prova del nuovo acquisto Nuti e di giovane Fantozzi. Molto opaca invece la prestazione di Antonioni proveniente dal Teksid Torino. E' fuori allenamento non potrà più giocare con Washington State. La squadra della sua scuola, e chissà se si perderà nel sottobosco del basket minore USA oppure troverà qualche allenatore che saprà far pesare i suoi 2 metri e passa.

A Siena non si potevano certo permettere di tenerlo come una speranza, visto il consistente gruzzolo di dollari che costava. Di lui resterà il ricordo di qualche bel lancio sinistro, e tra i suoi compagni, di enorme collo nel piede che spesso gli faceva male e gli dava un'andatura molto cioccolante.

Adesso in casa Antonioni sono alla ricerca di un nuovo americano: Tonino Zorzi è in continuo contatto telefonico con gli Stati Uniti. Dall'altra parte, una vecchia conoscenza: Steve Hawes, ma è solo un intermediario. Daniele Magrini

SIENA - Fra qualche giorno, forse domani stesso, James Donaldson, il lungo colore dell'Antonioni, tornerà in America. L'avventura italiana del giovane ventiduenne pivot USA si è conclusa: qualche buona partita nei tornei estivi, a Roseto (dove tenne una media di 11 rimbalzi a partita) e in amichevole con l'Arigioni, ma in genere un pre-campionato che non ha affatto convinto Tonino Zorzi e i dirigenti dell'Antonioni. Nei giorni scorsi la saletta delle riunioni del palazzetto di viale Sclavo è stata illuminata e fino a notte fonda. La decisione da prendere non era certo tra le più semplici: si trattava di rinunciare a due metri e 18 di giocatore americano che dopotutto, nelle prove disputate, non era mai sceso nell'inferno del gioco. Si diceva: l'ambientamento, le difficoltà di alimentazione, la nuova dimensione umana e professionale staranno frenando il giovanotto. Comunque c'erano molti dubbi e molti interrogativi che erano comuni a dirigenti e tifosi. Poi c'è stato il torneo di Cremona, dove se giunse la prima vittoria stagionale con

Se ne torna subito in USA il gigante dell'Antonioni

La incredibile storia del pivot negro - Una lunga seduta prima della decisione - Alla ricerca di un professionista esperto

la Superga giunse anche una pesante fitta contro i motori della Pintinox di Riccardo Sales. Se contro la Superga il comportamento di Donaldson fu confortante (20 punti, 8 stoppage, 14 rimbalzi), il bilancio complessivo del torneo fece parlare di una totale inosservanza da parte del negro americano delle disposizioni dell'allenatore. E' stata questa, probabilmente, la molla che ha fatto dire la parola definitiva a Tonino Zorzi: non ci furono problemi di lingua, il battuto coach veneziano conosce a menadito l'inglese, ma non c'è stato proprio niente da fare. Donaldson leggeva ad un suo libro, tutto diverso da quello dell'allenatore senese. Il pubblico è stato un po'

lui da parte sua, con il suo già grande amico degli inglesi, un altro nuovo di casa Antonioni, commentava: «Mio italiano bono» e in inglese aggiungeva che erano le uniche tre parole imparate. Impossibile tracciare un quadro definitivo della sua vita privata: ai compagni di squadra ha detto «no girless», che non è fidanzato insomma, eppure in queste poche settimane senesi ha scritto valanghe di lettere ai suoi moltissimi amici e alla famiglia che risiede a Pulmann, dopo gli anni di permanenza a Sacramento in California. C'è chi dice, tra i giocatori dell'Antonioni, che James è nato in Inghilterra, ma tutte queste notizie biografiche sono da prendere con le molle da una parte un americano

che conosce tre parole di italiano, dall'altra qualche giocatore poco pratico dell'inglese. Finita l'università, ed i suoi studi sociologici, Donaldson tornerà negli States, la patria del basket: naturalmente non potrà più giocare con Washington State, la squadra della sua scuola, e chissà se si perderà nel sottobosco del basket minore USA oppure troverà qualche allenatore che saprà far pesare i suoi 2 metri e passa.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Scuole Istituti Librerie

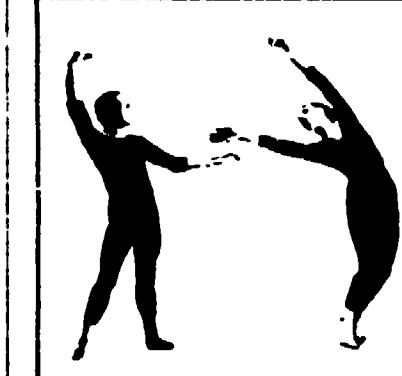
TECNICA BANCARIA AL CENTRO STUDI AZIENDALI

Istituto «IL DUOMO» CORSI DIURNI E SERALI RAGIONERIA-GEOMETRI

«VITTORIO ALFIERI» 15 anni di esperienza in corsi di preparazione per il conseguimento in un ANNO di:

LICEO LINGUISTICO «INTERNAZIONALE» LEGALMENTE RICONOSCIUTO

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA



ISTITUTO PARINI PIAZZA I. DEL LUNGO, 1 - Tel. 588.760 FIRENZE CORSI PREPARAZIONE ESAMI

vieni anche tu all'idi

CENTRO STUDI AZIENDALI 50123 Firenze - Via Calimala 1

SCUOLA PROFESSIONALE OR. NA. TA. LIVORNO - Via della Madonna, 6 - Tel. 26.206

TUTTI I LIBRI SCOLASTICI DEL RE v. dei Pucci 45r

Scuola di danza classica EVANS RICONOSCIUTA DAL MIN. PUBBL. ISTRUZ.

Si terrà venerdì organizzata dal PCI della Campania

Una grande giornata di lotta sui problemi reali della gente

A Napoli giungeranno delegazioni da tutta la regione - In corteo si recheranno alle 18 a piazza Matteotti per l'assemblea popolare con Alinovi e Occhetto - Alla fine precise richieste saranno portate alla giunta regionale

A Napoli e in tutta la Campania i comunisti sono mobilitati per la riuscita dell'importante scadenza di lotta di venerdì. Si tratterà di una vera e propria manifestazione di massa: giungeranno delegazioni da tutte le zone della Regione. Soprattutto da quelle realtà dove più impellenti e drammatici sono i problemi e dove è dunque più pressante la richiesta alle istituzioni di immediati e profondi cambiamenti.

Le delegazioni si recheranno in corteo a piazza Matteotti, dove si svolgerà una grande assemblea popolare. Ad essa parteciperanno il compagno Abdol Alinovi, vice-presidente del gruppo comunista alla Camera dei deputati, e Achille Occhetto, membro della Direzione nazionale. L'assemblea sarà introdotta dal compagno Nicola Imbricco, capogruppo comunista in Consiglio Regionale, e vivrà di numerosi interventi costruiti sulle realtà di lotta più significative.

Al termine dell'assemblea alcune delegazioni, con precise richieste e documenti su ognuno dei problemi più scottanti (casa, occupazione, droga e emarginazione giovanile, agricoltura ecc.) si recheranno presso la giunta regionale, e in prefettura per richiedere alle istituzioni altrettanto precisi ed immediati interventi.

Il centro della giornata di lotta è la definizione ed il lancio di un vero e proprio programma dell'opposizione comunista alla giunta regionale ed al governo. I comunisti intendono approfondire così i temi concreti della loro iniziativa. Gli obiettivi di lotta che alle grandi masse appaiono più urgenti e improrogabili, per strappare risultati concreti, nel più breve tempo possibile.

Tutto ciò è detto molto chiaramente nel manifesto del comitato regionale del PCI che verrà affisso domani in tutta la Campania.

La crisi regionale si è conclusa con la formazione di una giunta DC-PSDI-PR1. E' una soluzione arretrata e conservatrice che il PCI condurrà una ferma opposizione. Per imporre al governo Cossiga ed alla giunta regionale le risposte positive ai problemi del lavoro, della casa, della sanità, del carovita e delle pensionati.

Si tratta dunque di lanciare una nuova stagione di lotta nella quale la questione dei contenuti, delle esigenze concrete della gente, si saldi strettamente con la prospettiva politica e con la necessità di porre la candidatura della sinistra unita al governo della Regione Campania.

L'obiettivo è quello di imporre ad una giunta che, per la sua composizione e per la sua maggioranza arretrata e conservatrice e che è già dilaniata da profonde tensioni interne, di affrontare seriamente e di risolvere alcuni problemi scottanti.

L'elenco potrebbe qui essere lunghissimo; basti ricordare i 130 miliardi di stanziamenti del primo biennio del piano decennale della casa e della Regione ancora deve decidere come ripartire e chi possono amare persi; o gli adempimenti della legge sanitaria; o l'ulteriore dei dieci ospedali dello scandalo che attendono da decenni di essere pronti ad accogliere i malati; o le responsabilità della Regione in materia di prevenzione di cancro e tubercolosi; o la responsabilità di sempre sfuggibile, con la sua distruzione annuale dei prodotti agricoli; o anche la gravissima crisi di tante aziende (si pensi all'Italcantieri o alla Gecom) sulla quale mai l'Ente regionale ha fatto sentire il suo peso in sede di trattativa nazionale.

Gli obiettivi e le caratteristiche della manifestazione le attribuiscono dunque un significato di estremo rilievo. E' quindi compito di tutte le organizzazioni del partito in Campania di dar vita ad una grande giornata di lotta, di organizzare una partecipazione forte e massiccia all'incontro di venerdì.

Concerto per la «Terza Rete» della «Nuova Compagnia»

REGIONE - Una lettera inviata a PCI, PSI, MLS e DP

PDUP: «Un programma della sinistra»

Il comitato regionale del PDUP ha inviato una lettera alle segreterie regionali del PCI, del PSI, del Movimento lavoratori per il socialismo e di Democrazia proletaria per avviare una riflessione comune sulla sinistra sulla via politica della Regione Campania e sull'iniziativa da tenere nei prossimi mesi.

Il centro della giornata di lotta è la definizione ed il lancio di un vero e proprio programma dell'opposizione comunista alla giunta regionale ed al governo. I comunisti intendono approfondire così i temi concreti della loro iniziativa.

Il PDUP sostiene dunque che occorre che la sinistra elabori, a partire da questi nodi, un programma di opposizione che rifonda la logica degli accordi sotterranei, ma che soprattutto sia in grado di mobilitare energie ed uomini intorno ad un'idea di trasformazione radicale del modo di governare e dei rapporti di forza.

La caduta di egemonia del movimento operaio e sindacale nel Mezzogiorno — sostiene il PDUP — è un fenomeno di una questione giovanile che assume toni drammatici, l'abbandono del consenso di una buona parte della popolazione industriale (viene citato l'esempio dell'Italcantieri); l'occupazione giovanile (l'esempio di in situazione sanitaria, definita «scandalosa»); l'organizzazione del territorio e la casa, problemi che stanno «assumendo toni da tragedia quotidiana».

Ancora polemiche sulla soluzione data alla crisi

La giunta Cirillo non piace a nessuno

Continua ancora la discussione politica e la polemica sulla soluzione della crisi regionale con la nascita di una giunta tripartita (DC, PSDI, PRI) minoritaria e divisa al suo interno da forti tensioni. Quel che appare chiaro è che nessuno, neanche tra i partiti che hanno dato vita alla giunta, ha il coraggio di difenderla fino in fondo.

Il vicesegretario regionale socialista, Scaglione ha sottolineato la inadeguatezza della giunta Cirillo. Già «debole e ineffettivamente spendere: dal '72 non vengono redatti e approvati i conti consuntivi, cioè da sette anni non sappiamo quanto c'è in cassa».

Non esistono un'organizzazione degli interventi che garantisca la continuità, la parzialità è certa, incalza lo Cicero, del direttivo regionale comunista.

Quando non vengono attaccati veri e propri alla giunta Cirillo (come quello dell'onorevole De Grippi, di qualche giorno fa) come minimo si esprimono ampie riserve.

Il capogruppo del Dc Fico, quasi rimpinguendo i tempi della solidarietà democratica

di fatto il movimento sindacale è stato messo di fatto in una situazione di «fuga».

Proseguono le iniziative contro la cassa integrazione

Stasera in corteo al Comune gli operai dell'Italcantieri

Domani i lavoratori stabiesi si recheranno a Roma per incontrarsi con i gruppi parlamentari - Protestano, oggi, sempre nella capitale gli operai della Gecom - Picchettaggio alla Sip degli addetti alla Site

Al rientro in fabbrica, ieri mattina, dopo la pausa domenicale, i lavoratori dell'Italcantieri hanno dovuto constatare l'ennesimo atto di spudorata provocazione da parte della direzione aziendale: qualcuno aveva significativamente strappato via il grande striscione appeso sulla facciata del traghetto «Aurilia», l'ultima commessa (costi come stanno le cose) del Cantiere di Castellammare, con su scritto esto a cassa integrazione».

In lotta anche i lavoratori della società SITE, per la posa dei cavi telefonici, con cinque succursali in tutta la Campania. 30 dipendenti su 150 complessivi, sono costretti alla cassa integrazione perché la SIP non ha fornito all'azienda tutte le commesse pattuite per il '77 e il '78. I 30 lavoratori in segno di protesta hanno picchettato per tutta la giornata di ieri la sede napoletana della SIP a Chiaiano.

Comune di Napoli ha presentato progetti per circa 200 miliardi, ma i fondi CEE non saranno erogati che per una somma inferiore (pari forse a circa il 40% e in tre anni). Il secondo infortunio — se così si può chiamare — è dovuto all'avventata affermazione che «Bruxelles non vuole aprire i cordoni della borsa perché vuol sapere come si impiegheranno, e che «finora la Regione Campania non ha offerto la certezza delle zone ed economica applicazione».

E, allora, noi — informano gli operai — abbiamo subito controbalzato la cortesia: il cartello lo abbiamo rimesso, più grande e vistoso di prima. L'iniziativa di lotta in difesa della fabbrica stabiese continua, intanto, senza alcuna pausa.

Stamattina — infatti — il Consiglio di fabbrica si incontrerà col vescovo della diocesi di Castellammare, Salvatore Lama.

Nuovi sviluppi nella vicenda dei 40 edifici delle due ditte, Castaldo e Pappalardo di S. Antonio che lavorano alla commessa IACP e hanno chiuso i cantieri da mesi: per questi lavoratori è scaduta da 10 giorni la cassa integrazione.

Intanto, si registrano numerose prese di posizione in solidarietà da parte di diversi comuni della zona: Meta — infatti — ha già stilato un documento che chiede al governo l'immediata sospensione della cassa integrazione.

Stasera, ancora, tutta la fabbrica si recherà in un corteo di protesta al comune di Castellammare, il ministro della Marina Mercantile, nel frattempo, Franco Evangelisti, ha chiesto all'ELM di rinviare l'incontro sulla cantieristica, in programma per domani, in attesa della decisione del governo sulla sospensione o meno della cassa integrazione nel cantiere stabiese. Resta comunque ferma l'iniziativa di massa preannunciata dai lavoratori: domani andranno a incontrare

transi a Roma con tutti i gruppi parlamentari per sollecitare la discussione in parlamento della crisi all'Italcantieri.

Per la CEE il «Roma» sbaglia il bersaglio

Questa volta non è un qualsiasi redattore di «Il Romma» ma il suo direttore che è rimasto vittima di un doppio infortunio. Il primo può darsi che sia colpa del prolo ma per il secondo, no. Infatti nell'articolo da lui scritto per la prima pagina del numero di domenica si dice che la CEE offre a Napoli 4.500 miliardi. Magari! voleva forse dire 45 miliardi o 450 milioni? In tutti i modi la notizia è sbalzata.

Comune di Napoli ha presentato progetti per circa 200 miliardi, ma i fondi CEE non saranno erogati che per una somma inferiore (pari forse a circa il 40% e in tre anni). Il secondo infortunio — se così si può chiamare — è dovuto all'avventata affermazione che «Bruxelles non vuole aprire i cordoni della borsa perché vuol sapere come si impiegheranno, e che «finora la Regione Campania non ha offerto la certezza delle zone ed economica applicazione».

Comune di Napoli ha presentato progetti per circa 200 miliardi, ma i fondi CEE non saranno erogati che per una somma inferiore (pari forse a circa il 40% e in tre anni). Il secondo infortunio — se così si può chiamare — è dovuto all'avventata affermazione che «Bruxelles non vuole aprire i cordoni della borsa perché vuol sapere come si impiegheranno, e che «finora la Regione Campania non ha offerto la certezza delle zone ed economica applicazione».

Contrasti a «Telecolor» Sciopera la redazione

La redazione che cura i servizi giornalistici di «Telecolor», una Tv privata salernitana, è scesa ieri in sciopero. Motivo della protesta — stando ad un comunicato della redazione letto ieri da una amministratrice della televisione — sarebbero la «sovrapponibilità della direzione nel lavoro redazionale» e «gravi motivi di censura». Nella nota, inoltre, si esprime protesta per il fatto che, nonostante lo sciopero di tutta la redazione (composta da quattro persone), il direttore della Tv privata, Rino Mele, ha mandato ugualmente in onda il notiziario giornalistico.

A colloquio con Luciano Miraglia, segretario responsabile regionale della FILLEA

«Se c'è la volontà le case si possono fare rapidamente»

Non si è costruito poco, si è realizzato nella direzione sbagliata - Il recupero della periferia degradata e del centro storico - Le responsabilità della giunta regionale - L'azione di stimolo del sindacato

Occupazione di alloggi sfitti, sgomberi carichi di tensione, donne che minacciano di lanciarsi in via Roma dall'ufficio senz'altro se non viene loro assicurata un'abitazione: sono momenti drammatici che sottolineano nella nostra provincia ma anche in altre zone della regione l'acuitarsi del dramma della casa. Come fronteggiare questo impellente bisogno di nuovi alloggi, quali le responsabilità per una situazione che ha superato il livello di guardia, cosa fare per dare risposte certe a chi ha bisogno di una casa? Sono tutti argomenti scottanti che affrontiamo con Luciano Miraglia, segretario responsabile regionale della FILLEA-CGIL.

«Il quadro conditato da tale valutazione della situazione attuale non c'è se si pone mente all'esistenza di case tenute sfitte e al patrimonio abitativo sbarrato perché fatiscente. Le statistiche dicono che in Italia il numero dei vani è pari a quello degli abitanti».

«Le statistiche possono anche dimostrare questa verità ma è un fatto che a Napoli trovare casa è molto difficile. Certo, se bene che è difficile e vorrei chiarire il mio pensiero: quando dico che le case sono state costruite non dico che si è realizzato nella direzione giusta. So bene che la speculazione, per una carenza dell'intero mercato, ha puntato sulle seconde e sulle terze case, escludendo un impegno per la soddisfazione dell'intera società quale è la prima casa».

Dunque, la carenza c'è e come potrebbe essere superata? «A mio avviso, e non solo per il Mezzogiorno, la linea del sindacato, bisogna puntare essenzialmente sul recupero del patrimonio abitativo esistente nei centri periferici degradati e nei centri storici».

«Proponiamo ai partiti della sinistra — conclude la sintesi del PDUP — di avviare da subito consultazioni su questi problemi per definire una proposta di lotta e di alternativa di governo per la Regione Campania».

Recuperare nei centri storici o nella periferia degradata non mi pare però che possa essere la soluzione.

«Non è esatto perché quando noi diciamo recupero del centro storico non solo pensiamo alla utilizzazione delle case vuote, ma anche agli interventi di abbattimento e ricostruzione che, utilizzando cubature diverse, possono produrre nuovi vani».

Ciò richiede non solo collaborazione tra privati e pubbliche autorità ma anche, mi pare, l'esistenza di progetti.

«Se è stato messo il dito sulla piaga perché se è vero che l'Amministrazione ha pronti i progetti per il recupero del centro storico, quasi nulla c'è per quanto riguarda il centro storico. Bisogna dire che si sarebbe potuto fare molto di più».

«Non direi, se questo problema si pensa di poterlo risolvere con un colpo di bacchetta magica dall'oggi al domani. È un problema molto oscuro; se, invece, si è operati senza particolari perdite di tempo, si può pensare di averlo realizzato. Se, per esempio, la giunta regionale procedesse rapidamente alla ripartizione dei fondi disponibili per la casa, potrebbe avere un buon impatto sul piano decennale per edilizia, molto si può fare. Ciò perché gli strumenti di spesa sono tutti disponibili e possono agevolmente e rapidamente elaborare. Teniamo presente che a questi tempi il movimento sindacale è responsabile per larga parte dei riflessi sull'occupazione».

Quindi le responsabilità della Regione sono notevoli. «La Regione, e mi riferisco principalmente all'occupazione, è responsabile per larga parte delle condizioni in cui versa ora la Campania e quindi anche della carenza di alloggi per la prima casa».

«Mi pare di poter capire che almeno a breve scadenza il problema della casa è di area nazionale. Dovremmo avere una certa franchezza che, probabilmente, come movimento sindacale non abbiamo. È un problema che riguarda tutta quella azione di stimolo che era ed è necessaria».

«Non direi, se questo problema si pensa di poterlo risolvere con un colpo di bacchetta magica dall'oggi al domani. È un problema molto oscuro; se, invece, si è operati senza particolari perdite di tempo, si può pensare di averlo realizzato. Se, per esempio, la giunta regionale procedesse rapidamente alla ripartizione dei fondi disponibili per la casa, potrebbe avere un buon impatto sul piano decennale per edilizia, molto si può fare. Ciò perché gli strumenti di spesa sono tutti disponibili e possono agevolmente e rapidamente elaborare. Teniamo presente che a questi tempi il movimento sindacale è responsabile per larga parte dei riflessi sull'occupazione».

«Non direi, se questo problema si pensa di poterlo risolvere con un colpo di bacchetta magica dall'oggi al domani. È un problema molto oscuro; se, invece, si è operati senza particolari perdite di tempo, si può pensare di averlo realizzato. Se, per esempio, la giunta regionale procedesse rapidamente alla ripartizione dei fondi disponibili per la casa, potrebbe avere un buon impatto sul piano decennale per edilizia, molto si può fare. Ciò perché gli strumenti di spesa sono tutti disponibili e possono agevolmente e rapidamente elaborare. Teniamo presente che a questi tempi il movimento sindacale è responsabile per larga parte dei riflessi sull'occupazione».

La vittima ha citato il chirurgo per ottenere il risarcimento

Lo operano per una «sciocchezza» ma alla fine si ritrova invalido

La causa si discute oggi davanti alla IV sezione civile del Tribunale. Secondo alcune perizie al malato sarebbe stato lesa il midollo spinale

È entrato in sala operatoria con le proprie gambe e ne è uscito invalido e impotente.

Questo è l'allucinante avventura capitata a Guglielmo Carillo che venne ricoverato ed operato all'ospedale Cardarelli per un'ernia cervicale e che dal 1974 ad oggi ha passato un mucchio di guai.

È l'intera vicenda oggi sarà oggetto di un processo (il Carillo è difeso dagli avvocati Luigi Jossa e Sasso Capasso) che avrà inizio alla quarta sezione davanti al giudice Leppe.

Nel marzo del 1973 Guglielmo Carillo cominciò ad accusare dei disturbi psichici e nervosi di varia natura.

In particolare l'uomo aveva una sensazione di perdita di equilibrio. Venne visitato all'ospedale dei Pellegrini e gli venne diagnosticata una ipertensione dovuta alla sofferenza per la recentissima morte della madre.

«Venne un miglioramento fino all'ottobre del '73. Capitarono al Carillo altri guai personali e ricominciarono i disturbi. Fino al febbraio del '74 la situazione sembrava essere quella del marzo precedente. Ma l'uomo cominciò a soffrire di disturbi ad una spalla. Ultra visita da un neurologo che gli consigliò di ricoverarsi al Cardarelli per accertare meglio la natura dei suoi disturbi».

Il ricovero venne effettuato il 22 aprile del '74 e il malato venne destinato al reparto del professor Raffaele che lo affidò alle cure del dottor Castellone Ligouri.

Dopo 10 giorni il 3 maggio a Guglielmo Carillo venne effettuata una mielografia che constatò un'ernia alle vertebre cervicali per cui il dottor Ligouri (al quale il malato avrebbe promesso un'auto come ricompensa perché qualcuno glielo consigliò) decise di effettuare un intervento chirurgico che era

molto sommato semplice e che avrebbe permesso di far ristabilirsi completamente il miaglio.

Il «piccolo» intervento sarebbe stato effettuato il giorno 9. Ma senza alcuna ragione l'operazione venne eseguita l'otto.

Guglielmo Carillo entrò in sala operatoria con le proprie gambe e l'operazione venne eseguita.

Ma qui cominciano i guai: dopo tre giorni cominciano a uscire delle piaghe da decubito, disturbi alle vie urinarie, malanni di ogni genere connessa una febbre, causata da un'infusione di plasma e il catetere (inserito ma dimenticato) provocò un'infezione alle vie urinarie.

A questo punto — dopo le proteste dei familiari — venne eseguita una nuova mielografia che dette — secondo il professor Ligouri — il risultato della presenza di due ernie fatte che rendeva «drammatica» la situazione del paziente, che sarebbe dovuto morire in poco tempo. Invece il malato, dopo un misterioso consiglio di un radiologo cominciò un'oddissea in vari ospedali finché non giunse al centro traumatologico di Milano dove lo salvarono.

Dopo un lungo periodo di degenza il malato tornò a Napoli, ma ormai era paralitico; aveva una paresi all'occhio sinistro ed aveva riportato a causa dell'operazione sbagliata anche in pieno tempo. Invece il malato, dopo un misterioso consiglio di un radiologo cominciò un'oddissea in vari ospedali finché non giunse al centro traumatologico di Milano dove lo salvarono.

Dopo un lungo periodo di degenza il malato tornò a Napoli, ma ormai era paralitico; aveva una paresi all'occhio sinistro ed aveva riportato a causa dell'operazione sbagliata anche in pieno tempo. Invece il malato, dopo un misterioso consiglio di un radiologo cominciò un'oddissea in vari ospedali finché non giunse al centro traumatologico di Milano dove lo salvarono.

Dopo un lungo periodo di degenza il malato tornò a Napoli, ma ormai era paralitico; aveva una paresi all'occhio sinistro ed aveva riportato a causa dell'operazione sbagliata anche in pieno tempo. Invece il malato, dopo un misterioso consiglio di un radiologo cominciò un'oddissea in vari ospedali finché non giunse al centro traumatologico di Milano dove lo salvarono.

Forse si era arrampicato per avvistare la nave-madre

Giovane «vedetta» contrabbandiere cade da una scogliera e muore

Aveva solo 17 anni e lavorava di giorno come lavapiatti nel ristorante «Zi' Teresa» - Aveva trascorso tutta la notte ad aspettare il carico

Un giovane contrabbandiere di 17 anni, Pasquale Perruto, è precipitato ieri mattina a Capri da una roccia di circa venti metri, dove si era arrampicato probabilmente per avvistare la nave che trasportava il carico di «biando».

Il giovane era residente in via Solitario 8 a S. Lucia, lavorava come lavapiatti alla «Zi' Teresa» ma si arrangiava facendo lo «scelfista».

La vicenda è stata raccontata al vicequestore di Capri Taib dallo zio della vittima, Vincenzo Presutto, 43 anni, residente in via Generale Orsini 5 a S. Lucia, e da Antonio Barato, 22 anni, abitante in via Leopardi 22.

Il Presutto ha infatti narrato che la notte precedente la disgrazia erano partiti alla volta della «Cava del diavolo», presso il faro di Anacapri, dove dovevano aspettare la nave che avrebbe dovuto rifornirli di sigarette. L'equipaggio dello scafo, tuttavia, aveva atteso invano.

Al mattino si erano addormentati. Il giovane Pasquale — forse per avvistare meglio la nave — aveva allora abbandonato lo scafo e si era arrampicato sulla scogliera.

Secondo il racconto dello zio l'equipaggio non si era accorto della mossa del giovane. Verso le 9.30 la disgrazia. Forse per un piede in fallo, o forse per la caduta di un masso, Pasquale era precipitato in acqua. Il giovane scelse che affioravano dall'acqua. Al tonfo erano accorsi gli altri che immediatamente lo trasportarono a terra sperando di salvargli la vita. Le ferite erano però molto gravi e il giovane è spirato durante il tragitto verso l'ospedale.

Il riga aveva infatti riportato diverse fratture e tutte gravi.

Pasquale aveva altri cinque fratelli e — come si è detto — aiutava la famiglia con lavori umili: arrotondava lo stipendio scaricando le sigarette dalle navi contrabbandiere. Sul posto è sopraggiunto anche il vicequestore Giordano per condurre l'inchiesta aperta dalla magistratura.

Pasquale aveva altri cinque fratelli e — come si è detto — aiutava la famiglia con lavori umili: arrotondava lo stipendio scaricando le sigarette dalle navi contrabbandiere. Sul posto è sopraggiunto anche il vicequestore Giordano per condurre l'inchiesta aperta dalla magistratura.

Il partito

In Federazione, alle 17, riunione della commissione sui problemi del partito del Comitato federale. A San Giorgio, alle 19, attivo sulla scuola con l'Incostante.

GIOVINI ATTIVO SULLA RIFORMA SANITARIA

È convocata per giovedì 30 settembre alle 13.00 in Foca, una riunione di un attivo provinciale su «L'iniziativa del partito per l'attuazione della riforma sanitaria». Relatterà il compagno Armando Del Prete, consigliere regionale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi martedì 18 settembre 1979. Onomastici: Eustorgio (domani): Genarolo.

È deceduta la compagna Accra Baribina. Alle figlie e al marito vanno le commosse condoglianze della sezione di Marigliana.

È morto il compagno Alfredo Irace padre del compagno Gemario dell'Italtrav. Alla famiglia tutte le condoglianze dei comunisti dell'Italtrav e della redazione de l'Unità.

Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomerano-Arenella: via M. Pascetti 29138. Via L. Giordano 144, via Marilino 33; via D. Fontana 37; via S. Maria Martina 80. Fiumeriggi: piazza Marcantonio Colonna 21. Soccauro: via Epomeo 154. Pozzuoli corso Umberto 47. Miano: Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 151. Bagnoli: Camp. Fregene. Pianauro: via Duca d'Atina 13. Chianano: Marigliana - Piscinella: piazza G. Telone 46 - Piscinella.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA S. FERDINANDO-CHIAIA: p.zza S. Caterina a Chiaia, 76 (tel. 464424, 464425). ROMA: 348. MURATELLE-PENNINE: p.zza Garibaldi 11. Avvocata: p.zza Dante 71; via Carbonara 83. S. Lorenzo-Vicaria: Poggioreale: Stazione Centrale corso Lucii 5; Calata Ponte Casanova 30; p.zza Nazionale 76. Stella: via Farrar 201. S. Carlo Arena: via M. S. Caterina, 51 (tel. 616321, 616322, 616323).

NUMERI UTILI Guardia medica: servizio medico e gratuito notturno, festivo e preventivo telefono 31.10.32 (servizio vigili urbani). 752824. Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi telefono 46.13.44. Il servizio è permanente. Guardia pediatrics: il servizio lunario presso le condotte me diche.

NAPOLI - Che succede nell'informazione / 4

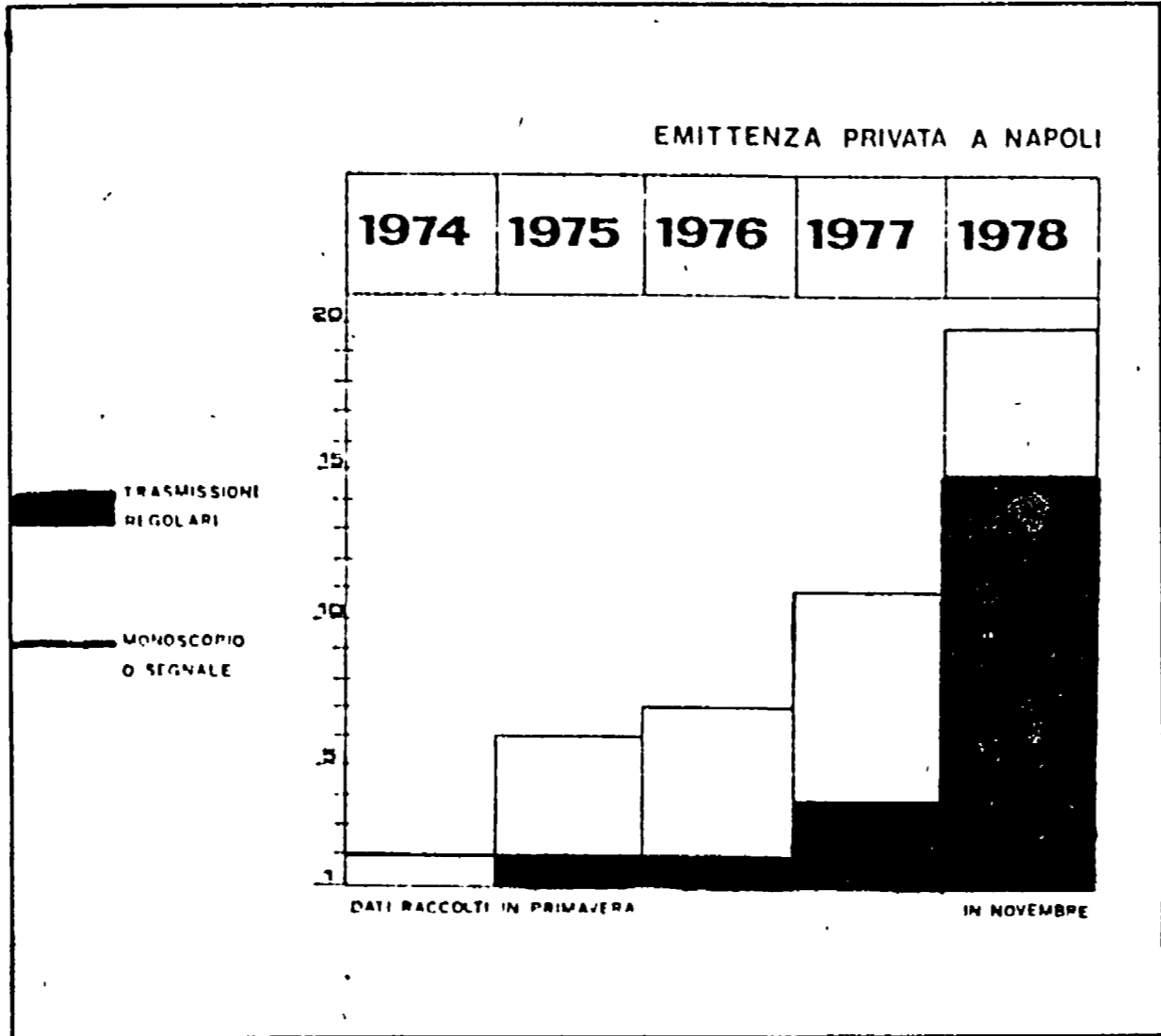
Per le TV c'è un lupo cattivo?

Se lo chiede Enzo Giustiniani, coordinatore del settore in Campania per la Federazione della stampa e responsabile dei servizi giornalistici di «Canale 34» - L'aggressività di Rizzoli e l'inadeguatezza degli imprenditori napoletani - Come si costruisce un « ascolto » e come lo si vende alla società di pubblicità Cinque anni per andare in attivo, se il grande editore non scombina i programmi - La 3ª rete preoccupa meno



Enzo Giustiniani, componente del coordinamento della federazione nazionale della stampa per la Tv private in rappresentanza della Campania e direttore dei servizi giornalistici di «Canale 34» (che, assieme a «Canale 21» e a «Teleuropa» è attualmente una delle tre Tv in grado di trasmettere sul tutto il territorio regionale) non è per niente contento di come, nel suo settore, stanno andando le cose.

L'annuncio della prossima nascita di «Telemattino», la Tv locale che Rizzoli intende abbinare al quotidiano, non lo lascia indifferente. «E' una questione da porre anche a livello nazionale - dice - in sede di federazione della stampa. Questo Rizzoli, abituato ormai a spendere, con grande larghezza e disinvoltura, soldi non suoi ma delle banche, si muove sul mercato come un pescatore. Copre il settore "spettacolo" con un circuito nazionale. Il settore "notizie" con i giornalisti di "Il Mattino" e così via».



televisione ha un suo orientamento e la notizia viene inserita in questo contesto. Ma viene data. E questo ha pagato. Oggi abbiamo raggiunto un'audience che è stata calcolata attorno a 300.000 televisori a sera nella Regione. Non è poco». La rete che permette di fare un notiziario completo è stata costruita puntando sul massimo risparmio, ma anche su sperimentate qualità. In relazione, infatti, vi sono con Giustiniani soltanto due pubblicisti, che coordinano però ed elaborano il lavoro di dieci giornalisti professionisti che per l'uno o per l'altro settore, passano ogni giorno le notizie di loro competenza all'emittente. Si tratta di dieci collaboratori ben inseriti nella «macchina delle notizie», dato che lavorano in altri giornali o organi d'informazione a tempo pieno e quindi possono essere pagati relativamente poco per questa collaborazione quotidiana.

«Una vera televisione - spiega Giustiniani - deve trasmettere servizi giornalistici. Attorno a questi noi abbiamo costruito la nostra immagine. Facciamo tre telegiornali al giorno (alle 14, alle 21 e a conclusione dei programmi) e due speciali "politici" alla settimana quasi sempre della durata di un'ora. Fin dall'inizio, nell'impostazione di questi notiziari, ho deciso di dare una svolta rispetto all'informazione regionale fino a quel momento esistente. I napoletani infatti avevano all'epoca, specie da parte dei quotidiani locali, un notiziario fortemente condizionato dalle scelte politiche dei direttori. Così alcune notizie non uscivano proprio, altre venivano ridotte a poche righe, il tutto era sottoposto ad un criterio discrezionale pressoché totale».

...intanto crescono da 1 a 19 in 5 anni

Negli ultimi cinque anni in provincia di Napoli c'è stato un vero e proprio «boom» delle tv private. Anche i servizi giornalistici sono cresciuti in modo esponenziale. Il grafico esplicativo che pubblichiamo sopra, assieme ai dati cui facciamo riferimento, è dovuto al lavoro di Rossella Savarese, assistente alla cattedra di sociologia dell'Università di Napoli, pubblicista e componente del «Coordinamento campano delle donne giornaliste», aderente alla FNSI. Il lavoro è intitolato «Informazione e potere a Napoli (1974-78)» ed è stato pubblicato sul primo numero del '79 della rivista «Problemi dell'informazione» e anche in estratto a cura della società editrice «Il Mulino».

Succede anche questo... Intervista all'Unità sulla svolta del "Roma" con questo titolo il "Roma" di domenica ad apertura della seconda pagina. ripubblicata integralmente nell'intervista del suo direttore, Antonio Spina, apparso sabato sull'Unità.

VI SEGNALIAMO • «Alta tensione» (Ritz) • «Hair» (Delle Palme) TEATRI SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III, Tel. 412.266) Martedì 18 alle ore 18, Martedì di Corte e Palazzo Reale inaugurazione della stagione simfonica 1979 con un concerto diretto da maestro Elio Boncompagni con programma musicale di Beethoven fra cui la Nona Sinfonia. Maestro dei concerti Giacomo Maggiora. Oggi, Ufficiali sono per la commedia di G. Villaggio «Facciamoci i guanti».

SCHERMI E RIBALTE PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto - Telefono 377.046) Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14) ADRIANO (Tel. 313.005) Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14) ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Un matrimonio, con B. Ogier - S.O.S. AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.583) Un matrimonio, con B. Ogier - S. ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 444.800) Gli estraterrestri torneranno, con H. Reine - DO ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 412.244) Erna e i suoi amici AVIOM (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) Nazisti contro Goldrake BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Castelli di ghiaccio, con R. Banchieri - A CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Caro papà, con V. Gassman - DR DIANA (Via L. Giovinetti - Telefono 377.527) Mazinga contro Goldrake - DA EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 377.523) Odissea erotica EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Te sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M GLORIA «A» (Via Annunziata, 250 - Tel. 291.309) L'uomo ragno, con N. Hamilton - A MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Erna e i suoi amici

Chiuso all'ospedale di Caserta il reparto di medicina legale

Il blocco dell'attività sta già causando notevoli difficoltà - Gli amministratori parlano di una temporanea «sospensione» - Ma è tutto l'ospedale a trovarsi in una situazione di caos

CASERTA - Di male in peggio. A questo punto sembra che il blocco del reparto di medicina legale sia passato dalle condizioni igieniche e organizzative all'aggravio. Ora - la notizia è di queste ore - è costretto alla paralisi il reparto di medicina legale perché dei due medici addetti - il primario, dottor Michele Pilleri, che esercita la funzione di direttore sanitario, è l'unico assistente il primo è in ferie ed il secondo in malattia. Da qui la paralisi di questo reparto che svolge una funzione delicatissima: ad esempio interviene a livello provinciale, su richiesta della magistratura o delle preture, per effettuare gli esami antropici, oppure per effettuare le visite fiscali nei confronti del personale dipendente dello stesso ospedale o in materia di malattie professionali.

Una interessante esperienza in provincia di Avellino

Dal tabacco al «Greco» di Tufo la cooperativa cambia settore

Si era formata dopo l'approvazione della legge per il preavviamento al lavoro - Il ruolo positivo assolto dal Comune e la solidarietà dei cittadini

AVELLINO - Non è un caso che, in provincia di Avellino, si sia formata una cooperativa di lavoro che ha cambiato settore. Si chiama «Cooperativa di Tabacco» e ha sede a Tufo. La legge sul preavviamento al lavoro, approvata nel 1975, ha permesso di avviare la cooperativa di Tabacco. La cooperativa ha cambiato settore, passando dal tabacco al «Greco» di Tufo. Il ruolo positivo assolto dal Comune e la solidarietà dei cittadini hanno permesso di avviare la cooperativa.

toro, naufragando senza scampo. A Tufo, invece, il desiderio dei giovani di trovare occupazione e di impegnarsi in un lavoro produttivo ha trovato nell'Amministrazione democratica (PCI-PSI) un valido interlocutore ed un concreto sostegno. Fu anzi - ricorda l'allora sindaco, compagno Sandro Luongo - proprio la giunta di sinistra che, nel giugno '77, ancor prima che entrasse in vigore la legge sul preavviamento al lavoro, convocò una assemblea con i giovani del paese e dei centri limitrofi (soprattutto S. Paolina e Montefalcione), da cui nacque la cooperativa «Di Vittorio». Ad essa l'Amministrazione continua il compagno Luongo

Dovrebbe tenersi giovedì e venerdì prossimi

Salerno: per il «S. Leonardo» ci sarà un incontro a Roma

Deciso nel corso di una riunione svoltasi ieri al Comune ed alla quale hanno partecipato sindacato e amministratori dell'ospedale

SALERNO - Ieri mattina, presso il comune di Salerno c'è stato l'incontro tra il sindacato, il consiglio di amministrazione dell'ospedale «S. Leonardo» e i rappresentanti dell'amministrazione comunale sulla questione della costruzione della struttura. All'incontro avrebbe dovuto prendere parte anche il responsabile della ditta appaltatrice «Capaldo». Ma ormai da tempo, dei responsabili dell'impresa non si ha più nessuna traccia. Ad attendere, invece, i partecipanti alla riunione, c'era un fonogramma, inviato proprio da Capaldo. In esso la ditta affermava la volontà di non partecipare a nessun incontro se prima non fosse stato varato il finanziamento della perizia suppletiva per l'ospedale. Intanto, però, Capaldo, in questi giorni, come aveva del resto promesso nella lettera di licenziamento al 140 operai del cantiere, ha incominciato a spedire le liquidazioni. Ma anche su questo punto il gioco della ditta non è chiaro: i soldi dovuti, infatti, sono calcolati secondo criteri assolutamente non equi. E, del resto, gli operai nei giorni scorsi avevano impugnato le stesse procedure

rebbe essere un incontro con il ministro degli Interventi per il Mezzogiorno, il presidente della Cassa del Mezzogiorno e i responsabili della giunta regionale. All'incontro che si deve tenere a Roma, (e per indire il quale la prefettura si è già messa in moto) i sindacati ci andranno con folte delegazioni di operai. Intanto, il Consiglio di amministrazione dell'ospedale ha emesso, da tempo, un comunicato con il quale si pubblicizzano i contenuti di una recente seduta. Nella nota si sottolinea tra l'altro, la necessità che la Regione Campania abbia un ruolo finale conseguente e coerente nella vicenda dell'ospedale, approvando gli atti di programmazione ospedaliera proposti dall'ente ospedaliero e permettendo al preavviamento a provvedere ai necessari finanziamenti di competenza regionale per il completamento e il compimento di altri lavori già programmati. Il sindacato nel frattempo ha annunciato che sulla questione dell'ospedale, delle opere pubbliche e della edilizia in città e in provincia si andrà in breve tempo ad un momento di lotta generale.

PER LA PUBBLICITA' Su l'Unità Rivolgerti Alla SPI NAPOLI - Via ... Tel. 324091-313851-312790

GRAN SUCCESSO AI CINEMA CASANOVA EDEN NATALIE DANIK Odissea Erotica VIETATO AI MIN. 18 ANNI Spettacoli: EDEN: 16,00 - 22,30 CASANOVA: 10,30 - 22,00

Oggi al FIAMMA PER DIVERTIRE TUTTA LA FAMIGLIA UN FILM PER TUTTI Un Jekyll così cattivo non lo avete mai visto e nemmeno una Fenech così «buona» PAOLO VILLAGGIO EDWIGE FENECH DOTTOR JEKYLL e GENTILE SIGNORA GIANRICO TEDESCHI STENO 90 MINUTI DI MOSTRUOSE RISATE

Tra carenze spaventose e colpevole pressappochismo inizia la scuola nel Sud

A S. Michele Dolianova, vicino Cagliari

Carro votivo travolge e uccide un uomo alla festa del paese

I buoi che lo trainavano, spaventati da un mortaretto si sono imbizzarriti

Rischia di restare cronica la fame di aule in Sardegna

Anche se gli stanziamenti venissero effettivamente spesi (ma la cosa è lontana dal realizzarsi) la situazione resterebbe esplosiva — La regione cenerentola

All'assessorato calabrese non sanno neanche quanti sono gli studenti

Disorganizzazione e improvvisazione segnano l'avvio dell'annata — Il ricorso alle clientele e alle promesse

Nostro servizio

CAGLIARI — Alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, genitori, alunni, insegnanti, si trovano alle prese con i primi adempimenti. Nascono le prime difficoltà. L'aumento del costo dei libri di testo e del materiale scolastico, lo stato ancora insufficiente dei trasporti, urbani ed extraurbani, costituiscono le prime sorprese per chi si accinge a frequentare a lavorare nella scuola.



Da. Ci si trova nell'assurda situazione di distretti scolastici dove non esiste una sezione di scuola materna. In città — continua il compagno Liori — funzionano 334 sezioni: solo la metà ha la mensa. Eppure la mensa garantisce la funzione del servizio sociale, il tempo pieno, e offre maggiori possibilità di occupazione. Già dallo scorso aprile il comitato insegnanti precari di scuola materna, manifestarono davanti al Provveditorato, chiedendo l'apertura di nuove sezioni. Il ministero ne istituì 63, per la provincia di Cagliari; 28 delle quali si sarebbero dovute aprire a Cagliari.

« Non sarà così — conclude il compagno della Cgil-scuola —, i finanziamenti sono arrivati, ma il comune non è riuscito a reperire locali. Soltanto alcune potranno decollare perché la Provincia ha "prestato" alcune aule del brefortorio». Eppure per costruire una scuola materna non ci vuole molto: basta avere il denaro, e la terra degli agnelli non si riesce a metterla su un edificio prefabbricato in due-tre mesi. Il tempo quindi c'era. Un esempio, fra tanti, di inerzia e colpevole inefficienza. Ma la Giunta di Cagliari ha sulle spalle altri pesanti responsabilità.

Dalla nostra redazione

CATANZARO — «No, non possiamo fornire nessun dato; il funzionario dell'ufficio statistico è in ferie». Chi risponde alla nostra telefonata vorrebbe piantarla lì, ma viene a lui c'è chi ci ripensa e afferra la cornetta di preda di telefonare fra un quarto d'ora. Puntuali, richiamano l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. E dall'altro capo del filo: «mi dispiace, non possiamo fornire nessun dato senza il permesso dell'assessore». L'assessore tecnico per geometri, il cui collegio di docenti ha licenziato per oggi una giornata di partecipazione. Un comunicato dice che l'istituto, in passato il centro di lotte e di lunghe occupazioni da parte di studenti e di docenti, è ancora praticamente inagibile dal punto di vista dell'igiene e della sicurezza, così come lo era un anno fa.

Auspici bui, come al solito, ma emblematicamente risolutivi del fatto che nessun, nemmeno all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione è in grado di fornire all'opinione pubblica numero di quanti alunni di quanti insegnanti domani varcano la soglia di un'aula scolastica. Certo quello che si pone non è un problema di dati e di statistiche. Si calcola che oggi sarà il primo giorno di scuola per almeno 350 mila alunni, dalle elementari alle superiori.

Questo anno, infatti, non sarà diverso dallo scorso in fatto di rinvii delle lezioni. Di certo sì, ad esempio, che gli alunni dell'istituto per ragazzieri a Catanzaro non potranno essere tutti contenuti nella sede centrale e nelle sezioni staccate dell'istituto. Lo scorso anno la situazione si normalizzò dopo mesi, ma anche con orari ridotti. Una sezione staccata dell'istituto, l'anno scorso, fu invasa dal liquore delle fogne sotterranee andate in rovina assieme all'edificio.

A Catanzaro, una analoga situazione si presenterà per l'istituto tecnico per geometri, il cui collegio di docenti ha licenziato per oggi una giornata di partecipazione. Un comunicato dice che l'istituto, in passato il centro di lotte e di lunghe occupazioni da parte di studenti e di docenti, è ancora praticamente inagibile dal punto di vista dell'igiene e della sicurezza, così come lo era un anno fa.

La giunta di centrosinistra non ha fatto nessuna politica di edilizia scolastica: c'è poi la mancata utilizzazione di 40 miliardi, la giunta a distanza di mesi e mesi non ha ancora presentato un piano per colmare, né le lacune più gravi, né in modo organico, le deficienze per così dire logistiche della scuola calabrese. Migliaia e migliaia di studenti della fascia dell'obbligo, dalle materne alle elementari, alle medie faranno lezioni in locali maleamente adattati, o addirittura di fortuna.

Colpiti da questi disagi che significano doppi e talvolta tripli turni, saranno un po' tutti i piccoli e i grandi centri calabresi.

Un primo giorno di scuola, dunque, quello che si apre oggi in Calabria, che mette in allarme del giorno ancora una volta i programmi non attuati, le occasioni perdute. Nelle assemblee sindacali e nelle giornate di lotta, proclamata da CGIL-CISL-UIL, e che contrassegneranno i primi giorni di scuola, anche qui nella nostra regione, terra del più alto numero delle ripetute e degli abbandoni nella scuola dell'obbligo, di cifre di accilia-bessimo quasi da terzo mano, vi sarà un motivo in più su cui discutere e per cui lottare. Accanto al precario, alla pendolarità decennale, talvolta ventennale di docenti, impossibilità perciò a svolgere con impegno e dedizione il loro lavoro di educatori; accanto al fatto che il costo altissimo dei libri di testo, specialmente nella nostra regione, danneggerà migliaia di famiglie di braccianti, contadini, di piccoli impiegati; accanto a tutto ciò vi sarà da discutere le responsabilità di una Giunta regionale che per la scuola, e per il suo rinnovamento non ha mosso un dito.

Nuccio Marullo

CAGLIARI — Si è improvvisamente trasformata in una tragedia una festa campestre a Dolianova, a circa ventisei chilometri da Cagliari. Un morto, Luigi Usai, di 71 anni e decine di feriti sotto il triste bilancio di quella che doveva essere un'occasione di allegria e di devozione religiosa, sulla quale la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Un carro con la statua di San Michele tornava dalla zona campestre dove si era svolta la festa. Il veicolo, trainato da buoi, era preceduto da un gruppo folcloristico e da una banda musicale.

Com'è d'uso, quando la processione è un ragazzino l'abito di S. Michele a Dolianova, è stata festeggiata dallo sparire di mortaretti e petardi. Sono stati proprio i buoi che si sono imbizzarriti e si sono lanciati sulla folla, travolgendo. Nel furore della generale, molte persone sono finite a terra investite dagli animali. Fra scene di terrore e di panico.

Ad avere la peggio sono stati i suonatori della banda e il gruppo folkloristico che si trovavano proprio davanti al carro. Luigi Usai, che della banda faceva parte è stato

«inciacciato dalle ruote del carro e dagli zoccoli degli animali. Subito trasportato all'ospedale "Santissima Trinità" del capoluogo, è morto poco dopo il ricovero, per le ferite alla testa e per un'emorragia interna conseguenza dello sfondamento del torace.

Sono rimasti feriti anche altri suonatori: Luigi Marcella di 68 anni e Vito Corda di 48 anni, e la signora Maria Saud di 30 anni, una delle centinaia di cittadini che partecipa alla festa: tutti, fortunatamente, non hanno riportato gravi lesioni. Inutile dire che i festeggiamenti sono stati subito sospesi e sono iniziate le indagini dei carabinieri, che avevano anche provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale.

Un dettagliato rapporto sul festa episodio, che ha fucinato la vita di tutto l'abitato del piccolo centro, è stato inviato alla Procura della Repubblica. Sono stati interrogati per accertare le circostanze dell'incidente e le eventuali responsabilità il comitato organizzatore della festa e numerosi testimoni del grave episodio, che si è peraltro svolto sotto gli occhi dell'intero paese accorso alla tradizionale festa.

per sanare questa grave condizione di arretratezza e di sottosviluppo, cui è soggetta l'isola, non è più rinviabile un intervento straordinario dello stato. L'amministrazione di sinistra, che regge da alcuni anni la provincia di Cagliari, si è fatta promotrice, sin dal convegno sulla scuola che organizzò nel dicembre scorso, di una iniziativa degli Enti Locali, perché «si rivendici allo stato di piano straordinario di stanziamenti, che dovrebbero essere programmati rigorosamente dalla regione, a favore del potenziamento delle strutture scolastiche dell'isola». E' questa anche la

richiesta dei comunisti. Intanto, si hanno le prime iniziative di lotta per l'edilizia scolastica. La segreteria provinciale della Cgil-Scuola ha richiesto un incontro urgente con l'amministrazione comunale di Cagliari per discutere il grave stato della scuola in città. «Si tratta di spingere questa amministrazione — dice il compagno Liori della segreteria del sindacato scuola — a realizzare subito i programmi previsti, per i quali esistono da tempo finanziamenti regionali e statali». La scuola materna statale, per esempio, nel capoluogo è largamente insufficiente rispetto alla domanda.

A Villafrati indagini dopo la scoperta di corpi carbonizzati

PALERMO — Sono stati convocati a Palermo, nell'istituto di medicina legale, i componenti della famiglia Romengo, di Villafrati, un comune a 40 chilometri dal capoluogo, dove ieri sono stati trovati, sotto un pante della strada nazionale Palermo-Agrigento, due teschi carbonizzati. Sebbene l'identificazione dei resti venga definita dagli investigatori «praticamente impossibile», la formalità è resa necessaria dalla scomparsa, avvenuta il 28 luglio scorso, dei cugini Antonio e Salvatore Romengo, di 35 e 42 anni.

Un mese dopo scomparvero i due cugini; il 6 agosto, in Calabria, Giuseppe Romengo, fratello di Antonio, venne ferito ad una gamba da una fucilata. Infine, il 26 agosto, quattro o cinque persone spararono una raffica di colpi di fucile da caccia contro due vetture sulle quali viaggiavano otto componenti della famiglia Romengo. Solo due persone rimasero leggermente ferite. Nonostante l'elevato numero di morti e di feriti i due gruppi familiari dimostrarono «l'esistenza di una "aida"». I Santomauro e il Romengo, interrogati centinaia di volte negli ultimi 40 anni, hanno sempre negato che fra loro vi siano contrasti.

Antonio Maris

stretezza preoccupante che non può non trovare gli immediati responsabili nei componenti il governo regionale e quello nazionale e quello nazionale che ancora una volta hanno detto chiaramente come si intende operare nei confronti del Mezzo giorno e delle sue risorse in agricoltura.

Oggi, su un altro settore molto importante per l'agricoltura crotonese, quello della vitivinicoltura, si addensano nuvole della portata analoga a quella che ha rivestito la produzione del pomodoro. La produzione nel comprensorio crotonese è di 300 mila quintali di uva, di cui ben 250 mila nel territorio a denominazione di origine Ciro. Il problema che si pone è quello, a pochi giorni dalla raccolta dell'uva, di non poter collocare il prodotto dal momento che la Cantina sociale di Torre Melissa ha 43 mila ettolitri di vino non utilizzati della precedente produzione, mentre lo stesso avviene per altre migliaia di ettolitri in altre cantine.

Molteplici cause potrebbero compromettere la produzione del famoso vino SOS per cinquantamila ettolitri di «Ciro»

Le carenze dei governi regionale e nazionale in difesa di una agricoltura colpita in più settori da sovrapproduzione, speculazione, sconcertante concorrenza - Iniziative e proposte di forze politiche e sociali - Il ruolo positivo del PCI per le trattative

Dal nostro corrispondente CROTONE — La situazione che si è venuta a creare nel settore agricolo nel Crotonese dà, chiaramente, i segni di una errata gestione nell'affrontare, da parte regionale, i problemi inerenti un utilizzo corretto delle risorse in agricoltura. Volendo tracciare un quadro di questi ultimi giorni non si possono fare che delle considerazioni abbastanza critiche sulle quali riflettere.

La stessa questione del pomodoro ha significato qualche cosa di più rispetto ai problemi che sarebbero stati determinati dalla sovrapproduzione: si è infatti manifestata la carenza di una industria di trasformazione capace di consentire un utilizzo completo del prodotto. Un prodotto che è stato quest'anno di un milione e mezzo di quintali, di cui ben il 30 per cento andato distrutto e il resto così distribuito: 250 mila quintali all'AIMA, 100 mila circa lavorati dal conservificio di Crotona dell'OVS, 400 mila quintali acquistati dalle industrie campane.

Sul fronte della bietola si sono registrati questi dati: un milione e duecentomila quintali di prodotto, di cui un milione lavorato dallo zuccherificio di Strongoli e il resto da altre industrie della regione con una produzione di zucchero di centoventimila quintali rispetto ai 155 mila dell'anno scorso, restato così al di sotto del contingente per la Calabria stabilito dalla CEE con possibilità di tagli economici per il prossimo anno.

Un quadro, dunque, estremamente preoccupante che non può non trovare gli immediati responsabili nei componenti il governo regionale e quello nazionale e quello nazionale che ancora una volta hanno detto chiaramente come si intende operare nei confronti del Mezzo giorno e delle sue risorse in agricoltura.

Antonio Maris

stessa ente nella nostra regione. «Questo stato di cose — ci ha dichiarato il compagno Paoletti, responsabile della commissione agricoltura della Federazione comunista di Crotona — preoccupa i piccoli e i medi produttori che non sanno come collocare il prodotto dal momento che non vi sono vasi vinai disponibili. Se questa situazione non dovesse essere risolta, il danno si ripercuoterebbe sulla bontà del prodotto e sulla intera economia della zona».

Per evitare una rovina in questo settore della vitivinicoltura, si è mobilitato un ampio fronte di lotta che ha coinvolto la popolazione della zona e che si è concretizzato in una affollatissima assemblea alla presenza dei compagni Guarascio, Sestito, Schifano, Paoletti, i rappresentanti delle associazioni di categoria e gli amministratori della zona. Da parte della Giunta comunale di Crotona (PCI) l'indipendente ha formulato, d'accordo con il Consorzio produttori e le altre organizzazioni sindacali, delle richieste con un pubblico manifesto, e che sono: 1) immediato reperimento dei vasi vinai con una capacità di invaso di almeno quaranta o cinquantamila ettolitri; 2) prezzo minimo dell'uva almeno di 1.800 lire per diciotto gradi zuccherini; 3) passaggio immediato e conseguente a pertura della cooperativa Cirovini dai privati all'OVS (attuale ESAC); 4) lotta

Un altro settore molto importante per l'agricoltura crotonese, quello della vitivinicoltura, si addensano nuvole della portata analoga a quella che ha rivestito la produzione del pomodoro. La produzione nel comprensorio crotonese è di 300 mila quintali di uva, di cui ben 250 mila nel territorio a denominazione di origine Ciro. Il problema che si pone è quello, a pochi giorni dalla raccolta dell'uva, di non poter collocare il prodotto dal momento che la Cantina sociale di Torre Melissa ha 43 mila ettolitri di vino non utilizzati della precedente produzione, mentre lo stesso avviene per altre migliaia di ettolitri in altre cantine.

La stessa questione del pomodoro ha significato qualche cosa di più rispetto ai problemi che sarebbero stati determinati dalla sovrapproduzione: si è infatti manifestata la carenza di una industria di trasformazione capace di consentire un utilizzo completo del prodotto. Un prodotto che è stato quest'anno di un milione e mezzo di quintali, di cui ben il 30 per cento andato distrutto e il resto così distribuito: 250 mila quintali all'AIMA, 100 mila circa lavorati dal conservificio di Crotona dell'OVS, 400 mila quintali acquistati dalle industrie campane.

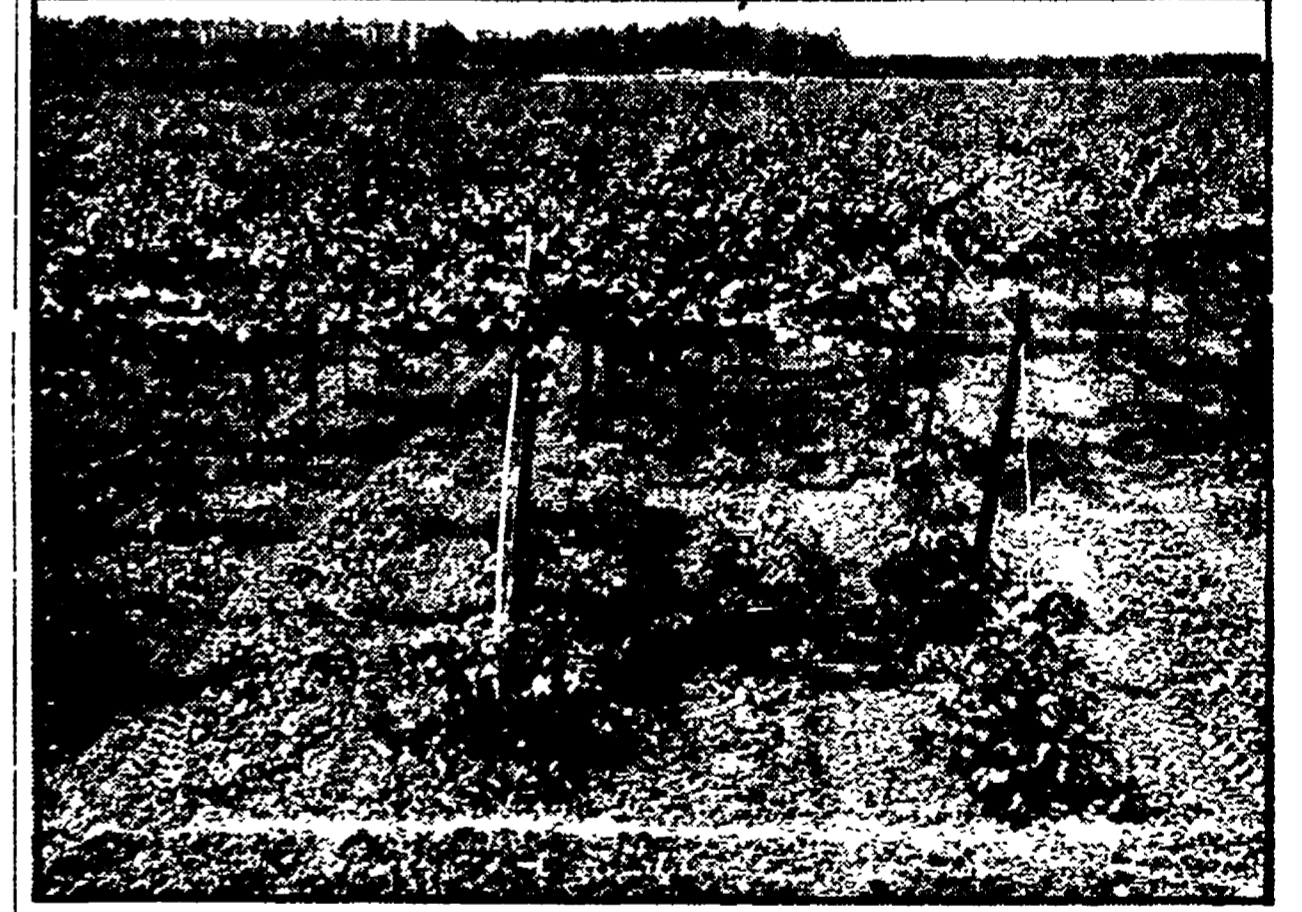
Sul fronte della bietola si sono registrati questi dati: un milione e duecentomila quintali di prodotto, di cui un milione lavorato dallo zuccherificio di Strongoli e il resto da altre industrie della regione con una produzione di zucchero di centoventimila quintali rispetto ai 155 mila dell'anno scorso, restato così al di sotto del contingente per la Calabria stabilito dalla CEE con possibilità di tagli economici per il prossimo anno.

Un quadro, dunque, estremamente preoccupante che non può non trovare gli immediati responsabili nei componenti il governo regionale e quello nazionale e quello nazionale che ancora una volta hanno detto chiaramente come si intende operare nei confronti del Mezzo giorno e delle sue risorse in agricoltura.

Antonio Maris

stessa ente nella nostra regione. «Questo stato di cose — ci ha dichiarato il compagno Paoletti, responsabile della commissione agricoltura della Federazione comunista di Crotona — preoccupa i piccoli e i medi produttori che non sanno come collocare il prodotto dal momento che non vi sono vasi vinai disponibili. Se questa situazione non dovesse essere risolta, il danno si ripercuoterebbe sulla bontà del prodotto e sulla intera economia della zona».

Per evitare una rovina in questo settore della vitivinicoltura, si è mobilitato un ampio fronte di lotta che ha coinvolto la popolazione della zona e che si è concretizzato in una affollatissima assemblea alla presenza dei compagni Guarascio, Sestito, Schifano, Paoletti, i rappresentanti delle associazioni di categoria e gli amministratori della zona. Da parte della Giunta comunale di Crotona (PCI) l'indipendente ha formulato, d'accordo con il Consorzio produttori e le altre organizzazioni sindacali, delle richieste con un pubblico manifesto, e che sono: 1) immediato reperimento dei vasi vinai con una capacità di invaso di almeno quaranta o cinquantamila ettolitri; 2) prezzo minimo dell'uva almeno di 1.800 lire per diciotto gradi zuccherini; 3) passaggio immediato e conseguente a pertura della cooperativa Cirovini dai privati all'OVS (attuale ESAC); 4) lotta



stessa ente nella nostra regione. «Questo stato di cose — ci ha dichiarato il compagno Paoletti, responsabile della commissione agricoltura della Federazione comunista di Crotona — preoccupa i piccoli e i medi produttori che non sanno come collocare il prodotto dal momento che non vi sono vasi vinai disponibili. Se questa situazione non dovesse essere risolta, il danno si ripercuoterebbe sulla bontà del prodotto e sulla intera economia della zona».

Per evitare una rovina in questo settore della vitivinicoltura, si è mobilitato un ampio fronte di lotta che ha coinvolto la popolazione della zona e che si è concretizzato in una affollatissima assemblea alla presenza dei compagni Guarascio, Sestito, Schifano, Paoletti, i rappresentanti delle associazioni di categoria e gli amministratori della zona. Da parte della Giunta comunale di Crotona (PCI) l'indipendente ha formulato, d'accordo con il Consorzio produttori e le altre organizzazioni sindacali, delle richieste con un pubblico manifesto, e che sono: 1) immediato reperimento dei vasi vinai con una capacità di invaso di almeno quaranta o cinquantamila ettolitri; 2) prezzo minimo dell'uva almeno di 1.800 lire per diciotto gradi zuccherini; 3) passaggio immediato e conseguente a pertura della cooperativa Cirovini dai privati all'OVS (attuale ESAC); 4) lotta

Antonio Maris

Una storia di arretratezza e di supersfruttamento alla fiera di Calangianus

L'arte del sughero (e del lavoro nero)

Nostro servizio CALANGIANUS — Si chiude oggi a Calangianus la seconda fiera del sughero che per dieci giorni ha costituito un importante momento d'incontro tra operatori del settore, tecnici ed esperti della utilizzazione del sughero e dei suoi derivati. Nutrita e vivace è stata la partecipazione della gente particolarmente interessata alle occasioni di informazione e di discussione. Una delle maggiori successi è stata la conferenza sull'utilizzazione della polvere di sughero come energia alternativa.

La manifestazione di Calangianus. La risposta si legge nella breve scheda della cittadina: 6 mila e 300 abitanti, una sola attività (quella del sughero, appunto), centocinquanta quintali di prodotto trasformati ogni anno negli stabilimenti di piccole e medie imprese artigianali e successivamente immessi nel mercato nazionale ed europeo.

Nella lavorazione del sughero — afferma uno dei tanti artigiani di Calangianus — abbiamo raggiunto la massima autonomia. Prima non era così. Oggi il sughero grezzo non viene più esportato e poi riacquisito a prezzi più alti. Viene lavorato direttamente nelle nostre fabbriche. L'autonomia di cui parlo il nostro interlocutore non è stata una conquista facile. Intorno agli anni '60 lo sfruttamento industriale del sughero in Sardegna si limitava a una esigua trasformazione del prodotto in truciolari e in semilavorati. L'unico prodotto derivava quindi dalla vendita della materia prima e pressoché nulle erano le possibilità d'impiego per la manodopera locale.

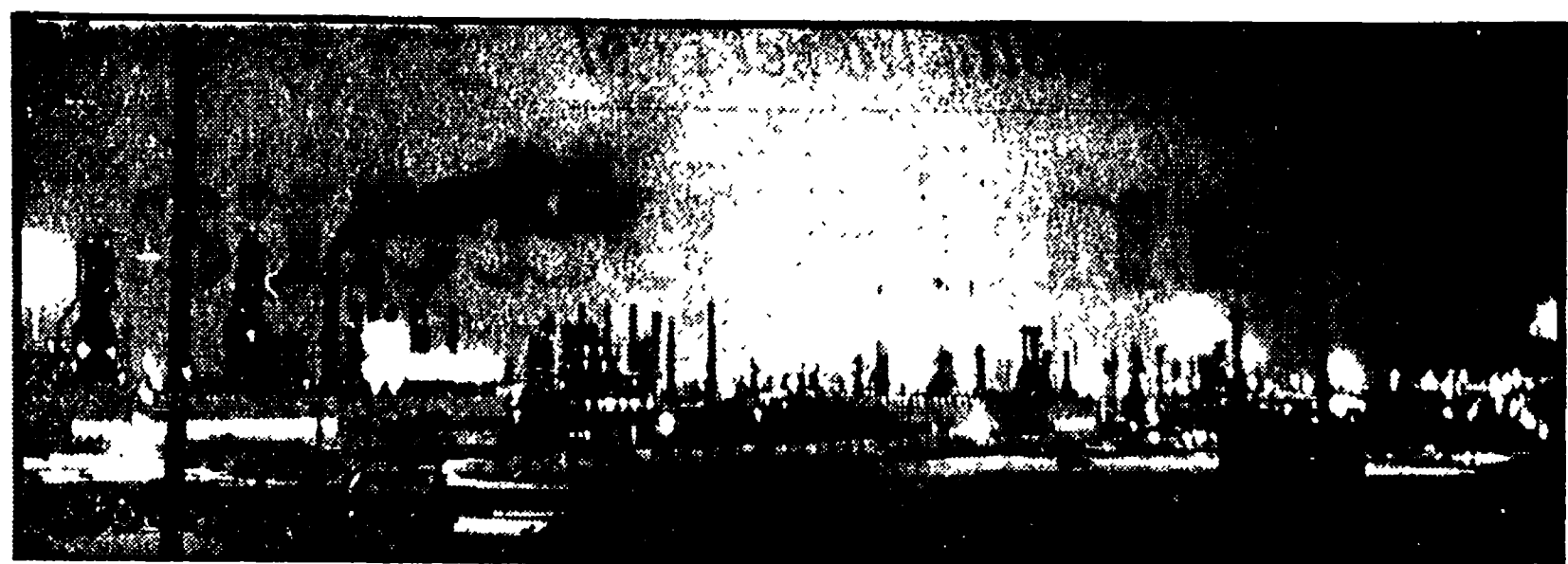
L'evoluzione del settore sugheriero è recente e data a partire dai primi anni '70, il concorso di circostanze amministrative ed economiche che hanno determinato il salto su si è però accompagnato al fenomeno del supersfruttamento della classe operaia. Centinaia di uomini, donne, bambini, pagati con salari inferiori al contratto nazionale, sottoposti a ritmi di lavoro veramente proibitivi, hanno reso possibile l'accumularsi di ingenti profitti. Ancor oggi è largamente diffuso il ricorso al mercato nero delle braccia, speculando

sul bisogno della gente, sulla miseria che spinge chi ha urgenza di lavoro a coinvolgere tutta la famiglia nell'attività, secondo i canoni più tradizionali del supersfruttamento capitalistico.

Alla fiera si è parlato anche di questo. Così come si è parlato di uno scandalo implicitamente legato all'industria del sughero. Secondo le ultime dichiarazioni dei redditi molti imprenditori risultano percepire un reddito inferiore a quello di un operaio.

Giovanni Gelsomino

Centro Studi Europa a ROSETO degli Abruzzi I' ISTITUTO EUROPA Via Nazionale Adriatica 414 - Tel. 892123 APRE I CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI per tutti i tipi di scuole e per ECONOME DIETISTE CENTRO STUDI EUROPA Pescara Via R. Elena 20 - Tel. 296150 ASSEGNI FAMILIARI E RINVII MILITARI RECUPERO ANNI SCOLASTICI



# E perché ad Augusta l'inquinamento dovrebbe essere «inarrestabile»?

Domani si fermano per 24 ore tutti i lavoratori della zona — La risposta operaia all'escalation di intossicazioni e al deterioramento dell'ambiente

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA — Il fronte della lotta all'inquinamento si allarga: domani tutta Augusta si fermerà per protestare contro l'inarrestabile deterioramento ambientale che ha squassato l'equilibrio ecologico e la fascia costiera. Un nemico feroce che assedia l'uomo e la natura. Uno sciopero generale di 24 ore è stato proclamato dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil a sostegno di immediate misure di risanamento da parte del governo regionale e per respingere il tentativo di proroga della legge Merli che darebbe, per un anno ancora, alle industrie, licenze di inquinare. E' questa la prima risposta di massa alla tutela dell'ambiente e al controllo della tossicità delle produzioni e degli scarichi industriali.

# Fildaunia di Foggia: «no» dei sindacati all'Eni

FOGGIA — Le proposte dell'ENI di ridimensionare lo stabilimento della Fildaunia di Foggia sono state respinte dai sindacati confederali che hanno avanzato invece le seguenti richieste: 1) i livelli occupazionali vanno salvaguardati e difesi e non devono scendere sotto le 720 unità; 2) la possibilità di operare una diversificazione dell'industria produttiva dell'azienda spostandosi dall'attuale produzione di filati di puro acrilico (sempre meno accettato dal mercato) in filati più validi (misti lana); 3) i problemi dell'indirizzo produttivo della azienda dovranno essere riportati ad un quadro di verifica complessivo dell'andamento e delle prospettive del settore lana dell'intero gruppo ENI Lanerossi.

aziendale e che il gruppo dirigente della Fildaunia non deve essere sottoposto alla Lanerossi. CGIL-CISL-UIL ricordano infine che il deficit della Fildaunia è in gran parte dato dal fido (900 milioni) che essa paga annualmente alla Lanerossi. Quindi quando si parla di perdite le cifre che l'ENI presenta per giustificare la decisione di ridimensionare lo stabilimento di Foggia non sono veritiere. Intanto nella città di Foggia e nell'intera provincia si va sviluppando un ampio movimento di lotta per salvaguardare l'unità produttiva che rappresenta la Fildaunia e perché si apra con l'ENI un dibattito serio, approfondito e soprattutto chiarificatore per quel che riguarda le sue intenzioni di intervento nel Mezzogiorno.

# Il padrone ci riprova: vuole chiudere l'«IMSA»

Dal nostro corrispondente MESSINA — In un'alba piuttosto grigia un anno fa, giorno più giorno meno, duecento lavoratori del cantiere di occupazione dell'IMSA, una azienda che costruisce e ripara carri merci, per bloccare l'attacco padronale che voleva portare alla liquidazione di una delle poche fabbriche di cui Messina dispone, con la conseguente perdita del posto di lavoro per centinaia di famiglie.

zienza. Una mossa provocatoria che rivela le reali intenzioni di questo imprenditore. La risposta dei lavoratori e del sindacato non si è fatta attendere: immediata la mobilitazione e la denuncia alla città, agli organi di governo locale, ai partiti politici, della manovra padronale che tenta di portare a compimento il disegno già scartato l'anno scorso. Insieme a questo vi è stata anche la constatazione che l'IMSA non è un «ramo secco», ma una azienda in grado di produrre sia per le commesse delle Ferrovie dello Stato, sia per il piano biennale dell'azienda di Stato che ha stanziato circa 1700 miliardi di cui quasi la metà è destinata alle imprese meridionali.

# La PS contro gli operai alla Sip di Cosenza

COSENZA — Ancora una gravissima situazione nei confronti dei lavoratori della SIP e delle altre ditte appaltatrici di commesse telefoniche che da alcuni giorni prelevano gli uffici SIP di Cosenza. La direzione della società telefonica ha infatti chiamato la polizia per costringere i lavoratori della SIP a porre fine allo stato di presidio degli uffici SIP.

# Bimbo di 6 anni gioca col fucile del padre e si uccide

BOVALINO (R. Calabria) — Un bambino di sei anni, Lorenzo Capabli, è rimasto ucciso accidentalmente con un colpo del fucile del padre. Era solo in casa a Camini, piccolo paese in provincia di Reggio Calabria mentre i genitori erano nei campi a cogliere frutta. Ha preso il fucile del padre, che era appoggiato ad un muro, ma l'arma è caduta ed è esplosa il colpo che l'ha raggiunto al petto.

# Lo sciopero generale di una giornata indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

# Gli scarichi della raffineria del « polo » siracusano superano ogni limite previsto dalla legge

La registrazione con le ultime parole del pilota

Dalla nostra redazione

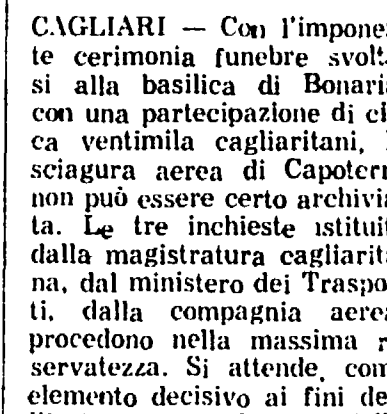
PALERMO — La vicenda della raffineria Esso di Augusta non ripropone tutto il complesso dei problemi della grande area chimica d'Europa, il « polo » siracusano, quanto la sua gestione in una morsa di difficoltà uno dei punti di crisi più acuti del panorama economico e sociale siciliano.

# La questione-Esso non è l'unico nodo da sciogliere

La questione-Esso non è l'unico nodo da sciogliere. La questione-Esso non è l'unico nodo da sciogliere. La questione-Esso non è l'unico nodo da sciogliere. La questione-Esso non è l'unico nodo da sciogliere.

# «Cerchiamo di evitare il banco di nuvole» Poi dal DC-9 il silenzio

Procedono le inchieste della magistratura di Cagliari, del ministero dei Trasporti e della compagnia sulla sciagura di Capoterra



Dal nostro corrispondente

CAGLIARI — Con l'imponente cerimonia funebre svoltasi alla basilica di Bonaria, con una partecipazione di circa ventimila cagliaritari, la sciagura aerea di Capoterra non può essere certo archiviata.

# Al servizio della collettività il PRG di Cotronei

Nostro servizio COTRONEI — Il comune di Cotronei, in provincia di Reggio Calabria, ha un suo piano regolatore generale. L'approvazione avvenuta nella giunta consiliare...



degli impianti. Ma dalla posizione della coda del DC-9, dopo l'incidente, parrebbe che il jet provenisse dalla direzione opposta. Intanto sono stati resi noti i risultati delle perizie necropsiche sui corpi dei piloti del DC-9: entrambe hanno dato esito negativo. Sui lavori delle commissioni d'inchiesta, intanto, s'è saputo che quella del ministero dei Trasporti ha cominciato ieri l'analisi dei dati a disposizione. I tecnici dell'ATT hanno fatto invece ritorno a Napoli.

# Interrogazione comunista alla Camera per l'episodio di Cagliari

Se è mamma non può fare la presidente

Piera Piras, insegnante di Nurri, cancellata dalla graduatoria perché lo scorso anno si è dovuta assentare per maternità - Non le è stato attribuito il punteggio

# Ad Arcavacata nelle migliori tradizioni di lottizzazione

E' nata la commissione città-ateneo

Con un decreto del rettore Bucci - Dovrebbe collegare l'università con la realtà esterna - Aspre critiche al provvedimento in un documento della segreteria Pci

p. b. a. a.



Costruttiva seduta del Consiglio regionale dopo la pausa estiva

# Per la rupe di Orvieto volontà di fare presto, bene e senza inutili polemiche

Le conclusioni nell'agosto scorso della commissione tecnico-scientifica e l'iniziativa del pretore D'Amato - La solidarietà tra le forze politiche democratiche - Ora bisogna scegliere il progetto operativo - Dei positivi elementi di partenza

La prima riunione «post festum» del Consiglio regionale ha visto le forze politiche umbre confrontarsi a lungo ieri su una questione da mesi al centro ormai dell'attenzione dell'opinione pubblica nazionale: la Rupe di Orvieto.

Dopo qualche mese di polemica sia in seguito all'iniziativa del pretore di Orvieto dott. D'Amato, che spedi nel marzo scorso una comunicazione giudiziaria all'esecutivo regionale, secondo il magistrato orvietano, di «ritardi ed inefficienze nell'opera di consolidamento del masso tufaceo», sia rispetto alle conclusioni cui in agosto era pervenuta la commissione tecnico-scientifica incaricata di studiare e vagliare i progetti presentati per l'appalto concorso, era lecito aspettarsi dal dibattito di ieri una seduta magari infuocata, e non priva di spaccature.

Invece è stata unanime la solidarietà di tutte le forze politiche per la soluzione della giunta regionale. È questo un importantissimo risultato: permette di guardare adesso alla questione «Rupe» con più serenità forti dell'unità delle forze politiche democratiche.

La discussione lo ha messo in luce. Le risultanze della commissione tecnico-scientifica lasciano perplessi. I cinque voti a favore del progetto presentato dalla ditta Geosonda e i quattro riaccolti invece dalla Fiorini testimoniano delle difficoltà e delle incertezze del mondo scientifico (come si sa nella commissione c'erano quasi tutti scienziati e docenti universitari).

La Regione e le forze politiche umbre che avevano indetto l'appalto

## «La Regione non ha perso tempo»

La giunta regionale, ha detto Germano Marri in apertura della sua relazione, ha avvertito l'esigenza di promuovere questo dibattito per informare il Consiglio regionale della questione della Rupe soprattutto dopo un certo silenzio. Incominciando a discutere il tema della stampa nazionale.

Insomma se c'era qualcuno che si aspettava una assemblea regionale pronta a «rompersi» per un progetto o per un altro sarà sicuramente rimasto deluso. Certo, e tutti quelli che sono intervenuti nell'ultima seduta, sembra 500 milioni di lire, da casa Freddi continua a non venire alcuna precisazione e anche la magistratura non rilascia notizie ufficiali mentre è in corso l'inchiesta.

Sarebbero stati pagati 500 milioni per il riscatto

# Il piccolo Guido Freddi gioca ma non parla

Il bambino sembra non voler ricordare i giorni della sua prigionia - Polizia e magistrato sarebbero arrivati «in ritardo» sul luogo del pagamento - La somma reperita nonostante il sequestro dei beni

Guido Freddi dopo il rilascio ed il luogo sono che per un giorno lo ha tenuto lontano dai fotografi, ieri mattina giocava tranquillo davanti alla sua casa di Badia, a due passi dal luogo del rapimento, con un pastore tedesco.

quest'ultima, sembra 500 milioni di lire, da casa Freddi continua a non venire alcuna precisazione e anche la magistratura non rilascia notizie ufficiali mentre è in corso l'inchiesta.



Si è risentita una notevole carenza di intesa tra i vari reparti della squadra

# Deludente 0 a 0 dei grifoni «scollati»

La soluzione delle «due punte» (realizzabile solo in partite interne) non ha sortito gli effetti sperati da Castagner - Continuo, ma impreciso, il ricorso al lungo cross in area di difesa avversaria

**COM.TATO PROVINCIALE ARCI**  
RADIO 100 FIORI 95 - 96,4 MHZ  
in collaborazione con il COMUNE DI FIRENZE  
**DOMANI 19 SETTEMBRE ore 18**  
STADIO COMUNALE DI FIRENZE  
(V.le M. Fanti - Campo di Marte)  
**CONCERTO di**  
**JOE COCKER BAND**  
**ARLO GUTHRIE BAND**  
**RICH'E HAVENS BAND**  
**COUNTRY JOE McDONALD**  
INGRESSO L. 3.000

Se il Perugia non ha brillato al debutto della prima di campionato, la consolazione è arrivata egualmente al termine dei 90 minuti, quando si è appreso che ben 7 incontri su otto della massima divisione sono terminati sul nulla di fatto.

che facilitare l'interdizione dei difensori calabresi che nella propria area l'hanno fatta risentire da padroni. Anche la posizione è arretrata, di Bagni ha creato dei veri problemi al gioco dei grifoni e i gol realizzati il più o meno campionato dall'area del Perugia parlano chiaro a tale proposito.

L'inchiesta dell'ispettorato del lavoro di Terni

# Lavoro nero: un «mostro» ma può essere distrutto

I positivi risultati raggiunti - Decisiva la collaborazione delle Preture - Indispensabili i mandati di perquisizione - Molti procedimenti giudiziari già arrivati a sentenza



TERNI — «Occorrerebbe che indaghi come questa fossero fatte in tutta Italia», afferma, con una certa soddisfazione, il direttore dell'ispettorato del lavoro di Terni, dottor Sabatino Nicoletti.

«Quando è stata pagata l'ultima tantum, le automobili club provinciali hanno mandato tutti i nominativi al centro meccanografico di Roma e questo a sua volta ci ha rispedito le segnalazioni. Spesse volte è successo che gli uffici postali non hanno preso i nominativi e gli estremi con precisione, così al centro sono arrivate delle schede sbagliate e da qui gli errori».

## Una Tantum: impazzito il «cervellone»

TERNI — «Per omesso pagamento dell'ultima tantum deve a questo ufficio la somma totale di lire 97.200», questa comunicazione da parte dell'ufficio del registro è indirizzata a Zeno Letti, ma in questi giorni non è l'unico cittadino ternano ad avere avuto una simile spiacevole sorpresa.

Saranno in campo i migliori cavalieri d'Italia

# Narni «rinascimentale» si prepara alla Giostra

Un vasto programma di lavori e di interventi per salvaguardare la Rupe, il centro storico e il patrimonio architettonico-storico

NARNI — La «Giostra d'Italia» si tiene a Narni, mentre il centro storico sta vivendo una sorta di secondo «Rinascimento».



nel complesso di Santa Restituta, un ex convento di grosse dimensioni dove si stanno realizzando alloggi popolari. Un intervento analogo sta per partire a Santa Margherita, altro antico complesso edilizio.

## A Fabio Cruciani «Furente» la Quintana di Foligno

FOLIGNO — La 35ma edizione della Giostra della Quintana, è stata vinta dal cavaliere Fabio Cruciani, del rione «Contrastanga».